

COMUNI DI CAMPO SAN MARTINO, CITTADELLA, FONTANIVA,  
GALLIERA VENETA, TOMBOLO  
Provincia di Padova

**P.A.T.I.**  
"ALTA PADOVANA"

Elaborato

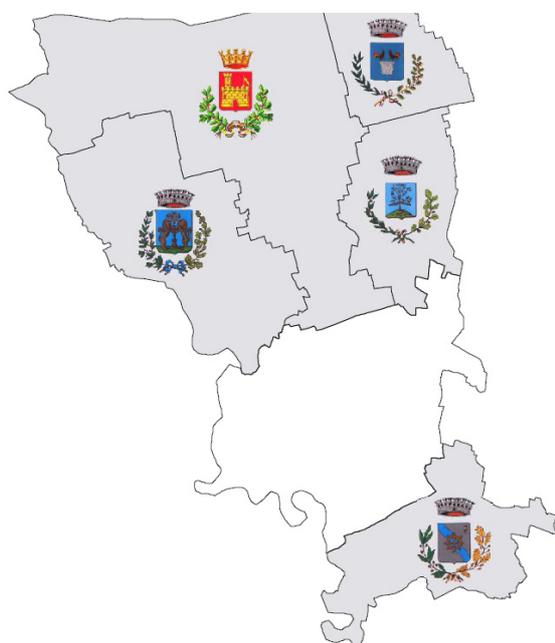
1

Scala

## **INTERGRAZIONI**

### **Alla nota 186845/45.06**

**P.A.T.I. ALTA PADOVANA**



Il Sindaco

Il Segretario

I Progettisti

Dott. agr. Gino Benincà

Dott. agr. Pierluigi Martorana

Dott. agr. Luca Crema

Dott. p.a. Giacomo De Franceschi

I Collaboratori

Michelangelo Carotti  
Dott.ssa Sabrina Castellani  
Dott. Andrea Soldi  
Geom. Simone Soranzo

## INDICE

1. PUNTO 1 – Relativamente alle criticità evidenziate nella relazione ambientale, si cui si è espressa la Commissione regionale per la VAS con parere n. 39 del 31.05.2007, occorre presentare gli esiti degli approfondimenti conoscitivi effettuati anche in relazione alle eventuali carenze delle reti fognarie ed acquedottistiche, alla presenza di allevamenti zootecnici intensivi (rischio di percolazione di nitrati), all'approvvigionamento idrico mediante pozzi privati nonché alla valutazione ambientale degli ambiti interessati da attività estrattive in atto e/o dismesse (punto 4 del parere), acquisendo eventuali *"intese con gli Enti sovraordinati e/o con Enti/Aziende gestori di servizi pubblici"* (punto 6 del parere)..... 3
2. PUNTO 2 – Metodologia di valutazione: essendo stati determinati i coefficienti ed indici di antropizzazione per ciascuna tipologia di area, occorre chiarire la metodologia di attribuzione di punteggio alle categorie *uso del suolo e protezione dell'area* ..... 27
3. PUNTO 3 – Occorre chiarire come l'occupazione di nuovo suolo naturale venga compensata in relazione alle previste espansioni insediative (l'elaborato 6.A "Valutazione Ambientale Strategica – verifica del PATI" prevede soltanto delle misure di mitigazione (pag. 92 e succ.)..... 32
4. PUNTO 4 – Vanno evidenziate, con le relative valutazioni, le alternative considerate rispetto alle scelte assunte dal piano..... 35
5. PUNTO 5 – Per quanto riguarda l'"opzione zero", vanno evidenziati gli effetti sull'ambiente ipotizzati nella previsione di dare completa attuazione ai PRG vigenti (quindi l'attuale stato dell'ambiente va valutato considerando le ricadute sullo stesso per effetto delle quote residue dei PRG non ancora attuati..... 40
6. PUNTO 6 – Se la valutazione svolta ai sensi della DGR 3173/2006 sia stata assunta dalla VAS..... 48
7. PUNTO 7 – Non risulta che sia stata effettuata la coerenza esterna né in relazione alla strumentazione sovraordinata (PTRC e PTCP di Padova, ecc.), né in relazione alla pianificazione vigente dei Comuni contermini..... 57
8. PUNTO 8 – Non risulta che sia stata effettuata la coerenza interna delle azioni di Piano con le ricadute sull'ambiente ..... 67
9. PUNTO 9 – Occorre produrre una dichiarazione, a firma congiunta del progettista del Piano e del valutatore, concernente la coerenza delle linee preferenziali di sviluppo insediativo riportate negli elaborati 4.1 e 4.2 *"Carta della Trasformabilità"* con le fasce di rispetto individuate negli elaborati 1.1 e 1.2 *"Valutazione Ambientale Strategica – Utilizzo del territorio e vincoli"* allegati alla Relazione Ambientale ..... 82
10. PUNTO 10 – Premesso che il monitoraggio è definito quale attività di controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione di piani e/o di programmi finalizzata ad intercettare tempestivamente gli effetti negativi e ad adottare le opportune misure correttive, da quanto riportato nell'elaborato 6.A "Valutazione Ambientale Strategica – Verifica del PATI" (pagg. 96 – 97), viene proposto un piano di monitoraggio nel quale non vengono ricomprese né le matrici indicate nel precedente punto 1., né l'Autorità preposta ad effettuare le misurazioni ..... 83



11. PUNTO 11 – Relativamente alle osservazioni, occorre presentare una dichiarazione concernente il numero complessivo delle osservazioni pervenute, evidenziando il numero di quelle riferite ai “Documenti di VAS”, ovvero che abbiano attinenza con questioni ambientali. Per queste ultime, occorre presentare un prospetto con evidenziato: il numero progressivo, il soggetto, sintesi dei contenuti e parere dell'Ufficio di Piano e la coerenza o meno con la coerenza effettuata dal valutatore..... 86
12. PUNTO 12 – In merito alle osservazioni presentate, riferite al Rapporto Ambientale e/o con attinenza a questioni ambientali, non risulta che il valutatore abbia ritenuto le proposte di parere, espresse dal progettista del Piano, coerenti o meno con la valutazione..... 105
13. PUNTO 13 – Deve essere effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionale e/o provinciali. Se tale verifica darà esito negativo, ne deve essere dato atto mediante esplicita dichiarazione ..... 106
14. PUNTO 14 – Deve essere dato atto che le norme di indirizzo del PATI sono state adeguate a tutte le eventuali prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali nonché le stesse NTA dovranno garantire, con la redazione del Piano degli Interventi, la contestualità degli interventi in ambito urbano di carattere compensativo in ambito rurale, qualora previsti dal PATI medesimo..... 107



1. **PUNTO 1 – Relativamente alle criticità evidenziate nella relazione ambientale, si cui si è espressa la Commissione regionale per la VAS con parere n. 39 del 31.05.2007, occorre presentare gli esiti degli approfondimenti conoscitivi effettuati anche in relazione alle eventuali carenze delle reti fognarie ed acquedottistiche, alla presenza di allevamenti zootecnici intensivi (rischio di percolazione di nitrati), all'approvvigionamento idrico mediante pozzi privati nonché alla valutazione ambientale degli ambiti interessati da attività estrattive in atto e/o dismesse (punto 4 del parere), acquisendo eventuali "intese con gli Enti sovraordinati e/o con Enti/Aziende gestori di servizi pubblici" (punto 6 del parere)**

### 1.1 Analisi relative alla rete fognaria

Gli approfondimenti conoscitivi effettuati nel Rapporto Ambientale, in sede di valutazione quantitativa dello stato attuale, in relazione alla rete fognaria hanno evidenziato la seguente situazione:

#### **Comune di Campo San Martino**

L'ATO con maggior numero di residenti collegati alla rete fognaria è quello residenziale di Marsango (2292) con una percentuale di oltre il 90%. Una situazione problematica si registra solo nell'ATO 25 – Ambientale che vede solo il 47,62% dei residenti collegati alla rete.

La percentuale di residenti allacciati per l'intero comune di Campo San Martino è superiore alla media provinciale.

#### **Sviluppo della rete di fognatura**

ATO	Residenti totali (n.)	Residenti collegati alla rete fognaria (m)	Residenti collegati alla rete fognaria (%)	Media AATO (%)
25 - Ambientale - Area del Brenta	557	265	47,62	
26 - Residenziale - Capoluogo	871	736	84,46	
27 - Produttivo - Ex zona D	418	336	80,46	
28 - Agricolo - Busiagio N. e Busiagio V.	1.301	822	63,16	
29 - Residenziale - Marsango	2.472	2.292	92,71	
<b>Totale</b>	<b>5.619</b>	<b>4.451</b>	<b>79,21</b>	<b>64,00</b>

#### **Comune di Cittadella**

Le percentuali maggior numero di residenti collegati alla rete fognaria si rilevano negli ambiti residenziali del centro storico e del Capoluogo. Presso gli ATO 1, 4, 6, 16 e 22 le percentuali di residenti collegati sono inferiori alla media provinciale.

**Sviluppo della rete di fognatura**

ATO	Residenti totali (n.)	Residenti collegati alla rete fognaria (m)	Residenti collegati alla rete fognaria (%)	Media provinciale (%)
1 - Ambientale - Area del Brenta	187	16	8,77	
2 - Residenziale - S. Croce Bigolina	529	390	73,77	
3 - Residenziale - Battistei e Laghi	764	602	78,77	
4 - Agricolo - Parte Nord	1 272	684	53,77	
5 - Residenziale - Pozzetto	1 856	1 369	73,77	
6 - Produttivo - Cà Onorai ed ex zona D	637	406	63,77	
13 - Residenziale - Capoluogo e S. Donato	8 974	7 966	88,77	
14 - Residenziale - Centro storico	2 912	2 294	78,77	
15 - Produttivo - Zona Est ex zona D	806	554	68,77	
16 - Ambientale - Palude di Onara	140	61	43,77	
21 - Residenziale - Facca e S. Maria	1 137	873	76,77	
22 - Agricolo - Parte Sud	239	152	63,77	
<b>Totale</b>	<b>19 453</b>	<b>15 368</b>	<b>79,00</b>	<b>64,00</b>

**Comune di Fontaniva**

Le percentuali con maggior numero di residenti collegati alla rete fognaria si rilevano nell'ATO 12 del capoluogo dove si concentra il maggior numero degli abitanti. A livello comunale comunque le percentuali superano la media dell'AATO del Brenta, anche di molto.

**Sviluppo della rete di fognatura**

ATO	Residenti totali (n.)	Residenti collegati alla rete fognaria (m)	Residenti collegati alla rete fognaria (%)	Media provinciale (%)
11 - Ambientale - Area del Brenta	608	416	68,41	
12 - Residenziale - Capoluogo	6.030	5.277	87,51	
19 - Residenziale - S. Giorgio in Brenta	659	519	78,81	
20 - Agricolo - Parte Sud	507	368	72,52	
<b>Totale</b>	<b>7.804</b>	<b>6.580</b>	<b>84,31</b>	<b>64,00</b>

**Comune di Galliera Veneta**

Le percentuali maggior numero di residenti collegati alla rete fognaria si rilevano negli ambiti residenziali n° 8 e 9. Solamente in questi due casi la percentuale supera la media dell'AATO del Brenta.



### Sviluppo della rete di fognatura

ATO	Residenti totali (n.)	Residenti collegati alla rete fognaria (m)	Residenti collegati alla rete fognaria (%)	Media AATO (%)
7 - Produttivo - Zona Nord Ovest	452	163	36.17	
8 - Residenziale - Zona Nord Est	3 067	2 183	71.17	
9 - Residenziale - Zona Sud	2 447	1 619	66.17	
10 - Residenziale - Capoluogo	988	555	56.17	
<b>Totale</b>	<b>6 954</b>	<b>4 520</b>	<b>65.00</b>	<b>64.00</b>

#### Comune di Tombolo

L'ATO con maggior numero di residenti collegati alla rete fognaria è Capoluogo (4281). La percentuale di collegati risulta comunque elevata per tutti gli ATO, eccetto per quello ambientale della Palude di Onara. Tuttavia, in quest'ultimo ATO, come in quello produttivo, il numero di residenti è molto basso.

### Sviluppo della rete di fognatura

ATO	Residenti totali (n.)	Residenti collegati alla rete fognaria (m)	Residenti collegati alla rete fognaria (%)	Media AATO (%)
17 - Produttivo - Zona Ovest	115	74	64,61	
18 - Residenziale - Capoluogo	4.777	4.281	89,61	
23 - Ambientale - Palude di Onara	248	24	9,61	
24 - Residenziale - Onara	2.610	2.208	84,61	
<b>Totale</b>	<b>7.750</b>	<b>6.587</b>	<b>85,00</b>	<b>64,00</b>

In generale si può osservare che la situazione generale può essere considerata di ottimo livello: mediamente il servizio di fognatura raggiunge una percentuale di abitanti superiore all'ambito di riferimento (AATO Brenta) e, dove localmente la situazione appare meno favorevole, si tratta per lo più di aree a bassa densità abitativa. Solamente nel Comune di Galliera Veneta si evidenzia una diffusione meno capillare del servizio di fognatura: in tale comune il dato medio coincide sostanzialmente con quello dell'ambito di riferimento.

Il Piano d'Ambito, attraverso l'Ente gestore (SE.T.A. S.p.A.), ha programmato una serie di interventi di potenziamento ed adeguamento della rete di fognatura:

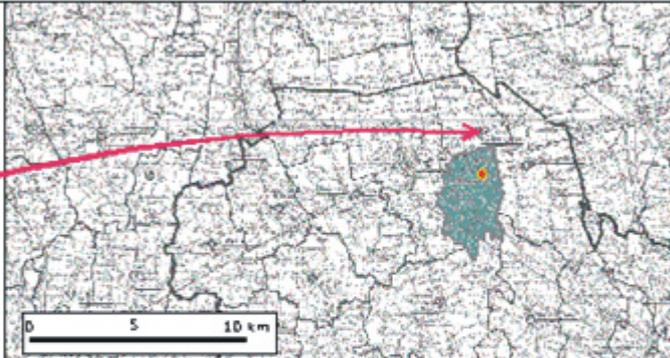


<b>Intervento in comune di Cittadella: via delle Sorgenti (P351)</b>		<b>INTERVENTO 141.1.F</b>					
<b>COMUNE:</b> Cittadella	<b>PROVINCIA:</b> Padova	<b>GESTORE:</b> Seta					
<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b>							
<b>CARATTERISTICHE DELL'OPERA</b>		<b>DOMANDA DA SODDISFARE</b>					
Realizzazione di 0,15 km di nuova rete fognaria nera a gravità con relativi allacci alle utenze		Collettamento di 22 abitanti civili attualmente non serviti da fognatura. Rif. normativo: D.Lgs. 152/99, Legge Speciale per Venezia					
<b>FATTIBILITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA DELL'INTERVENTO</b>							
<b>Stato attuale del progetto</b>	<b>Necessità di ulteriori attività di ingegneria</b>	<b>Necessità di ulteriori indagini conoscitive</b>	<b>Necessità di procedure espropriative</b>	<b>Necessità di approvazione in C.T.R.</b>	<b>Necessità di screening</b>	<b>Necessità di valutazione di incidenza</b>	<b>Necessità di V.I.A.</b>
Definitivo	X	X	X			X	
<b>COSTI DI INVESTIMENTO E RELATIVO CRONOPROGRAMMA</b>							
Costo totale: € 120.000,00		Finanziamento: assente					
Investimento I anno: 0%							
Investimento II anno: 50%							
Investimento III anno: 50%							
Investimento anni successivi: 0%							







Realizzazione reti fognarie in comune di Tombolo (D.Lgs 152/99)		INTERVENTO 24.1 F					
COMUNE: Tombolo	PROVINCIA: Padova	GESTORE: Seta					
<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b> 							
<b>CARATTERISTICHE DELL'OPERA</b> Realizzazione di 2,50 km di nuova rete fognaria nera con relativi allacci alle utenze e di 1 impianto di sollevamento		<b>DOMANDA DA SODDISFARE</b> Collettamento di 1113 abitanti civili attualmente non serviti da fognatura. Rif. normativo: D.Lgs. 152/99, Legge Speciale per Venezia					
<b>FATTIBILITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA DELL'INTERVENTO</b>							
Stato attuale del progetto	Necessità di ulteriori attività di ingegneria	Necessità di ulteriori indagini conoscitive	Necessità di procedure espropriative	Necessità di approvazione scheda tecnica C.T.R.	Necessità di screening	Necessità di valutazione di incidenza	Necessità di V.L.A.
Planificazione d'Ambito	X	X	X	X		X	
<b>COSTI DI INVESTIMENTO E RELATIVO CRONOPROGRAMMA</b> Costo totale: € 1.867.798,78                      Finanziamento: assente Investimento I anno: 0% Investimento II anno: 0% Investimento III anno: 33% Investimento anni successivi: 67%							
			<ul style="list-style-type: none"> <li><span style="color: red;">■</span> Investimento I anno</li> <li><span style="color: blue;">■</span> Investimento II anno</li> <li><span style="color: green;">■</span> Investimento III anno</li> <li><span style="color: yellow;">■</span> Investimento anni successivi</li> </ul>				



<b>Estensione della rete di fognatura nera in comune di Campo San Martino lungo via Caselle</b>		<b>INTERVENTO 75.1 F</b>																
<b>COMUNE:</b> Campo San Martino	<b>PROVINCIA:</b> Padova	<b>GESTORE:</b> Seta																
<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b>																		
<b>CARATTERISTICHE DELL'OPERA</b> Realizzazione di 1,19 km di nuova rete fognaria nera a gravità con relativi allacci alle utenze		<b>DOMANDA DA SODDISFARE</b> Collettamento di 271 abitanti civili attualmente non serviti da fognatura. Rif. normativo: D.Lgs. 152/99																
<b>FATTIBILITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA DELL'INTERVENTO</b>																		
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Sito attuale del progetto</th> <th>Necessità di ulteriori attività di ingegneria</th> <th>Necessità di ulteriori indagini conoscitive</th> <th>Necessità di procedure espropriative</th> <th>Necessità di approvazione in C.T.R.</th> <th>Necessità di screening</th> <th>Necessità di valutazione d'incidenza</th> <th>Necessità di V.I.A.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Definitivo</td> <td>X</td> <td>X</td> <td>X</td> <td></td> <td></td> <td>X</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Sito attuale del progetto	Necessità di ulteriori attività di ingegneria	Necessità di ulteriori indagini conoscitive	Necessità di procedure espropriative	Necessità di approvazione in C.T.R.	Necessità di screening	Necessità di valutazione d'incidenza	Necessità di V.I.A.	Definitivo	X	X	X			X		<div style="text-align: right; border: 1px solid black; padding: 2px;">scheda tecnica</div>	
Sito attuale del progetto	Necessità di ulteriori attività di ingegneria	Necessità di ulteriori indagini conoscitive	Necessità di procedure espropriative	Necessità di approvazione in C.T.R.	Necessità di screening	Necessità di valutazione d'incidenza	Necessità di V.I.A.											
Definitivo	X	X	X			X												
<b>COSTI DI INVESTIMENTO E RELATIVO CRONOPROGRAMMA</b>																		
Costo totale: € 774.685,35		Finanziamento: 20% Comune, 80% Regione																
Investimento I anno: 0%																		
Investimento II anno: 33%																		
Investimento III anno: 33%																		
Investimento anni successivi: 34%																		
		<ul style="list-style-type: none"> <li><span style="color: blue;">■</span> Investimento I anno</li> <li><span style="color: green;">■</span> Investimento II anno</li> <li><span style="color: yellow;">■</span> Investimento III anno</li> <li><span style="color: orange;">■</span> Investimento anni successivi</li> </ul>																





## 1.2 Analisi relative al servizio di acquedotto e all'approvvigionamento idrico mediante pozzi privati

Per quanto concerne i consumi idrici, la situazione è la seguente.

### Comune di Campo San Martino

I consumi idrici per residente, riferiti esclusivamente ai prelievi da acquedotto, si mantengono inferiori alla media provinciale che denota valori piuttosto elevati a causa delle presenze turistiche.

#### Consumi idrici per residente

ATO	Residenti totali (n.)	Consumi idrici residenza (mc/anno)	Consumi idrici attività produttive (mc/anno)	Consumi idrici totali (mc/anno)	Consumi idrici per residente (l/giorno)	Media provinciale (l/giorno)
25 - Ambientale - Area del Brenta	557	18.701	17.980	36.681	180	
26 - Residenziale - Capoluogo	871	29.244	16.485	45.728	144	
27 - Produttivo - Ex zona D	418	14.034	16.147	30.181	198	
28 - Agricolo - Busiagio N. e Busiagio V.	1.301	43.681	29.824	73.505	155	
29 - Residenziale - Marsango	2.472	82.997	58.976	141.973	157	
<b>Totale</b>	<b>5.619</b>	<b>188.657</b>	<b>139.411</b>	<b>328.068</b>	<b>160</b>	<b>290</b>

### Comune di Cittadella

I consumi idrici giornalieri pro capite per il Comune di Cittadella sono di 163 litri di acqua, contro una media provinciale più alta, pari a 290 litri. I valori più elevati si riscontrano nell'ATO n° 1.

#### Consumi idrici per residente

ATO	Residenti totali (n.)	Consumi idrici residenza (mc/anno)	Consumi idrici attività produttive (mc/anno)	Consumi idrici totali (mc/anno)	Consumi idrici per residente (l/giorno)	Media provinciale (l/giorno)
1 - Ambientale - Area del Brenta	187	6.403	9.120	15.522	227	
2 - Residenziale - S. Croce Bigolina	529	18.112	12.034	30.146	156	
3 - Residenziale - Battistei e Laghi	764	26.158	13.352	39.510	142	
4 - Agricolo - Parte Nord	1.272	43.551	75.921	119.472	257	
5 - Residenziale - Pozzetto	1.856	63.546	28.232	91.778	135	
6 - Produttivo - Cà Onorai ed ex zona D	637	21.810	19.305	41.115	177	
13 - Residenziale - Capoluogo e S. Donato	8.974	307.253	169.163	476.417	145	
14 - Residenziale - Centro storico	2.912	99.702	91.092	190.793	180	
15 - Produttivo - Zona Est ex zona D	806	27.596	27.485	55.081	187	
16 - Ambientale - Palude di Onara	140	4.793	4.399	9.193	180	
21 - Residenziale - Facca e S. Maria	1.137	38.929	34.677	73.606	177	
22 - Agricolo - Parte Sud	239	8.183	7.427	15.610	179	
<b>Totale</b>	<b>19.453</b>	<b>666.035</b>	<b>492.206</b>	<b>1.158.241</b>	<b>163</b>	<b>290</b>

### Comune di Fontaniva

I consumi idrici giornalieri pro capite per il Comune di Fontaniva sono di 159 litri di acqua, contro una media provinciale più alta, pari a 290 litri. I valori più elevati si riscontrano nell'ATO n° 12.

### Consumi idrici per residente

ATO	Residenti totali (n.)	Consumi idrici residenza (mc/anno)	Consumi idrici attività produttive (mc/anno)	Consumi idrici totali (mc/anno)	Consumi idrici per residente (l/giorno)	Media provinciale (l/giorno)
11 - Ambientale - Area del Brenta	608	20.271	24.136	44.407	200	
12 - Residenziale - Capoluogo	6.030	201.040	136.111	337.151	153	
19 - Residenziale - S. Giorgio in Brenta	659	21.971	12.905	34.876	145	
20 - Agricolo - Parte Sud	507	16.903	19.134	36.037	195	
<b>Totale</b>	<b>7.804</b>	<b>260.185</b>	<b>192.286</b>	<b>452.471</b>	<b>159</b>	<b>290</b>

### Comune di Galliera Veneta

I consumi idrici giornalieri pro capite per il Comune di Galliera Veneta sono di 177 litri di acqua, contro una media provinciale più alta, pari a 290 litri. I valori più elevati si riscontrano nell'ATO n° 7.

### Consumi idrici per residente

ATO	Residenti totali (n.)	Consumi idrici residenza (mc/anno)	Consumi idrici attività produttive (mc/anno)	Consumi idrici totali (mc/anno)	Consumi idrici per residente (l/giorno)	Media provinciale (l/giorno)
7 - Produttivo - Zona Nord Ovest	452	16 786	24 053	40 839	248	
8 - Residenziale - Zona Nord Est	3 067	113 898	73 209	187 107	167	
9 - Residenziale - Zona Sud	2 447	90 873	74 459	165 332	185	
10 - Residenziale - Capoluogo	988	36 691	19 134	55 825	155	
<b>Totale</b>	<b>6 954</b>	<b>258 248</b>	<b>190 855</b>	<b>449 103</b>	<b>177</b>	<b>290</b>

### Comune di Tombolo

Relativamente al territorio di Tombolo i consumi idrici per residente, riferiti esclusivamente ai prelievi da acquedotto, si mantengono in generale inferiori alla media provinciale. Fa eccezione l'ATO produttivo, che raggiunge livelli molto elevati, fino a 463 l/giorno. Complessivamente Tombolo mantiene comunque livelli piuttosto bassi di consumo.

### Consumi idrici per residente

ATO	Residenti totali (n.)	Consumi idrici residenza (mc/anno)	Consumi idrici attività produttive (mc/anno)	Consumi idrici totali (mc/anno)	Consumi idrici per residente (l/giorno)	Media provinciale (l/giorno)
17 - Produttivo - Zona Ovest	115	3.910	15.527	19.436	463	
18 - Residenziale - Capoluogo	4.777	162.406	106.624	269.031	154	
23 - Ambientale - Palude di Onara	248	8.431	9.660	18.092	200	
24 - Residenziale - Onara	2.610	88.734	62.892	151.625	159	
<b>Totale</b>	<b>7.750</b>	<b>263.481</b>	<b>194.703</b>	<b>458.184</b>	<b>162</b>	<b>290</b>

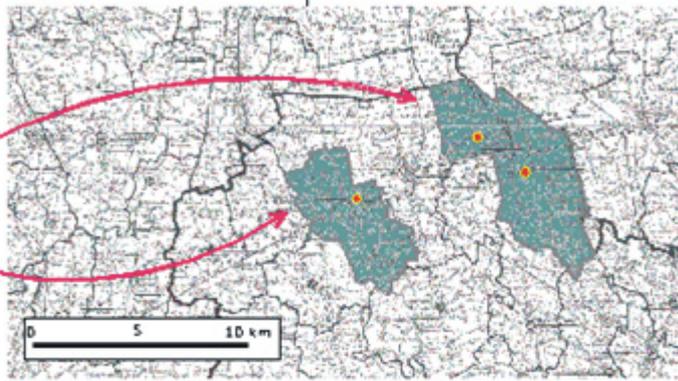
La situazione generale evidenzia un volume di prelievo da acquedotto inferiore al consumo idrico medio della provincia. Questa situazione, che appare favorevole, in realtà nasconde un altro dato che invece è da considerare negativo: nell'area del Cittadellese, infatti, si verifica un forte emungimento privato che non è desiderabile in rapporto alla conservazione ed al controllo qualitativo della risorsa.

Per tale motivo il Piano d'ambito dell'AATO Brenta prevede, attraverso l'Ente Gestore (S.E.T.A: S.p.A.) di estendere la rete dell'acquedotto e limitare in tal modo gli emungimenti da parte dei privati:

**Realizzazione opere di captazione nei comuni di S. Martino di L. - Galliera V. - Fontaniva** **INTERVENTO 16.1 A**

**COMUNE:** vari **PROVINCIA:** Padova **GESTORE:** Seta

**INQUADRAMENTO TERRITORIALE**  
 scheda tecnica

**CARATTERISTICHE DELL'OPERA**  
Incremento delle portate di captazione alle esistenti fonti

**DOMANDA DA SODDISFARE**  
Deficit di portata di 175 l/s

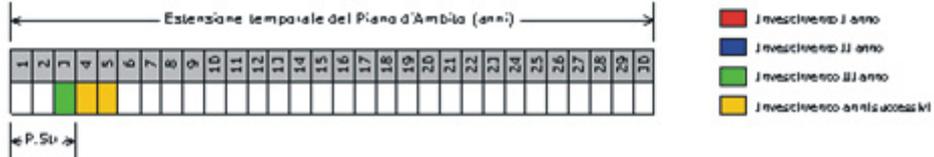
**FATTIBILITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA DELL'INTERVENTO**

Stato attuale del progetto	Necessità di ulteriori attività di ingegneria	Necessità di ulteriori indagini conoscitive	Necessità di procedure espropriative	Necessità di approvazione in C.T.R.	Necessità di screening	Necessità di valutazione di incidenza	Necessità di V.I.A.
Planificazione d'Ambito	X	X	X	X		X	

**COSTI DI INVESTIMENTO E RELATIVO CRONOPROGRAMMA**

Costo totale: € 800.000,00 Finanziamento: assente

Investimento I anno: 0%  
 Investimento II anno: 0%  
 Investimento III anno: 20%  
 Investimento anni successivi: 80%









### 1.3 Allevamenti zootecnici intensivi e rischio di percolazione dell'azoto

Nell'area dell'Alta Padovana l'attività zootecnica è notevolmente diffusa, soprattutto per quanto concerne l'allevamento di bovini. Degli insediamenti zootecnici presenti solamente una parte risulta a carattere intensivo:

Comune	Nome ATO	Allevamenti intensivi (n.)
Campo San Martino	25 - Ambientale - Area del Brenta	0
	26 - Residenziale - Capoluogo	1
	27 - Produttivo - Ex zona D	2
	28 - Agricolo - Busiagio N. e Busiagio V.	6
	29 - Residenziale - Marsango	1
Cittadella	1 - Ambientale Brenta	0
	2 - Residenziale S. Croce e Bigolina	0
	3 - Residenziale Battistei e Laghi	3
	4 - Agricolo nord	12
	5 - Residenziale Pozzetto	1
	6 - Produttivo sec. Cà Onari ed ex zona D	1
	13 - Residenziale Capoluogo e S. Donato	3
	14 - Centro storico	0
	15 - Produttivo est ex zona D	1
	16 - Ambientale Palude Onara	1
	21 - Residenziale Facca e S. Maria	3
22 - Agricolo sud	0	
Fontaniva	11 - Ambientale - Area del Brenta	1
	12 - Residenziale - Capoluogo	2
	19 - Residenziale - S. Giorgio in Brenta	1
	20 - Agricolo - Parte Sud	1
Galliera Veneta	7 - Produttivo - Zona Nord Ovest	0
	8 - Residenziale - Zona Nord Est	9
	9 - Residenziale - Zona Sud	2
	10 - Residenziale - Capoluogo	0
Tombolo	17 - Produttivo - Zona Ovest	2
	18 - Residenziale - Capoluogo	4
	23 - Ambientale - Palude di Onara	0
	24 - Residenziale - Onara	1
Totale		58

La presenza di allevamenti, sotto il profilo ambientale, risulta determinante principalmente in relazione al surplus di sostanze azotate che possono determinare fenomeni di inquinamento della rete idrica superficiale e della falda.

A tale riguardo è stato valutato, come indicatore, il carico trofico potenziale dell'azoto. L'indicatore mostra il carico trofico generato non solo dall'attività agricola, ma anche dagli insediamenti civili e dalle attività produttive.

**Comune di Campo San Martino**

Relativamente alla distribuzione spaziale, il carico inquinante maggiore viene prodotto dall'ATO agricolo, tuttavia il carico maggiore in termini di concentrazione si rileva nell'ATO del capoluogo. Relativamente al carico relativo all'azoto proveniente dall'attività zootecnica, questo è in larga parte concentrato nell'ATO Agricolo (96 t/anno: 5,4 kmq = 117 t/anno/kmq). I valori di carico trofico su scala comunale sono comunque inferiori al valore medio provinciale.

Carico trofico potenziale - azoto (ton/anno/Kmq)							
ATO	Superficie territoriale (mq)	Carico trofico civile (ton/anno)	Carico trofico agricolo (ton/anno)	Carico trofico industriale (ton/anno)	Carico trofico totale (ton/anno)	Carico trofico potenziale totale (ton/anno/Kmq)	Media provinciale (ton/anno/Kmq)
25 - Ambientale - Area del Brenta	2.327.068	2	34	11	47	20,33	
26 - Residenziale - Capoluogo	743.503	4	9	8	21	27,99	
27 - Produttivo - Ex zona D	1.570.538	2	22	11	34	21,77	
28 - Agricolo - Busiagio N. e Busiagio V.	5.447.256	6	96	16	117	21,54	
29 - Residenziale - Marsango	3.059.765	11	37	38	86	28,07	
<b>Totale</b>	<b>13.148.130</b>	<b>24</b>	<b>198</b>	<b>84</b>	<b>306</b>	<b>23,24</b>	<b>24,57</b>

**Comune di Cittadella**

I livelli più elevati di carico trofico di azoto sono riscontrabili negli ambiti con prevalente destinazione agricola (ATO 4) e ambientale (ATO 13). In quest'ultimo caso il carico trofico è dovuto principalmente alle attività produttive. Il carico trofico medio supera il valore provinciale.

Carico trofico potenziale - azoto (ton/anno/Kmq)							
ATO	Superficie territoriale (mq)	Carico trofico civile (ton/anno)	Carico trofico agricolo (ton/anno)	Carico trofico industriale (ton/anno)	Carico trofico totale (ton/anno)	Carico trofico potenziale totale (ton/anno/Kmq)	Media provinciale (ton/anno/Kmq)
1 - Ambientale - Area del Brenta	2.579.326	1	34	7	43	16,51	
2 - Residenziale - S. Croce Bigolina	1.331.579	2	23	11	36	26,66	
3 - Residenziale - Battistei e Laghi	1.447.277	3	24	10	37	25,56	
4 - Agricolo - Parte Nord	13.315.655	6	280	61	347	26,03	
5 - Residenziale - Pozzetto	1.888.543	8	29	27	64	33,90	
6 - Produttivo - Cà Onorai ed ex zona D	1.293.167	3	17	20	39	30,28	
13 - Residenziale - Capoluogo e S. Donato	6.980.980	39	82	122	244	34,92	
14 - Residenziale - Centro storico	631.434	13	0	31	44	69,94	
15 - Produttivo - Zona Est ex zona D	2.130.620	4	27	24	54	25,48	
16 - Ambientale - Palude di Onara	1.004.389	1	20	2	23	23,07	
21 - Residenziale - Faccia e S. Maria	2.223.006	5	29	38	71	32,13	
22 - Agricolo - Parte Sud	1.838.781	1	39	3	43	23,41	
<b>Totale</b>	<b>36.664.757</b>	<b>85</b>	<b>603</b>	<b>356</b>	<b>1.045</b>	<b>28,49</b>	<b>24,57</b>

**Comune di Fontaniva**

Relativamente alla distribuzione spaziale, i maggiori carichi trofici potenziali di Azoto si hanno nei 2 ATO residenziali e in particolare in quello del capoluogo si supera la media provinciale.



Carico trofico potenziale - azoto (ton/anno/Kmq)							
ATO	Superficie territoriale (mq)	Carico trofico civile (ton/anno)	Carico trofico agricolo (ton/anno)	Carico trofico industriale (ton/anno)	Carico trofico totale (ton/anno)	Carico trofico potenziale totale (ton/anno/Kmq)	Media provinciale (ton/anno/Kmq)
11 - Ambientale - Area del Brenta	9.118.849	3	94	6	103	11,32	
12 - Residenziale - Capoluogo	6.579.411	26	79	77	182	27,69	
19 - Residenziale - S. Giorgio in Brenta	1.241.111	3	18	7	28	22,74	
20 - Agricolo - Parte Sud	3.763.770	2	73	6	82	21,73	
<b>Totale</b>	<b>20.703.141</b>	<b>34</b>	<b>265</b>	<b>97</b>	<b>395</b>	<b>19,10</b>	<b>24,57</b>

### Comune di Galliera Veneta

Relativamente alla distribuzione spaziale, i maggiori carichi trofici unitari di Azoto vengono prodotti nell'ATO 9 e, a seguire, negli ATO 7 e 8. In ogni caso è comunque il carico agricolo ad offrire il maggior contributo nell'aumentare il carico trofico totale di azoto. Il valore medio risulta superiore al dato provinciale.

Carico trofico potenziale - azoto (ton/anno/Kmq)							
ATO	Superficie territoriale (mq)	Carico trofico civile (ton/anno)	Carico trofico agricolo (ton/anno)	Carico trofico industriale (ton/anno)	Carico trofico totale (ton/anno)	Carico trofico potenziale totale (ton/anno/Kmq)	Media provinciale (ton/anno/Kmq)
7 - Produttivo - Zona Nord Ovest	1 295 101	2	30	18	50	38,92	
8 - Residenziale - Zona Nord Est	4 167 752	13	99	47	159	38,22	
9 - Residenziale - Zona Sud	2 858 841	10	63	47	121	42,18	
10 - Residenziale - Capoluogo	671 478	4	12	8	24	36,08	
<b>Totale</b>	<b>8 993 172</b>	<b>30</b>	<b>204</b>	<b>121</b>	<b>355</b>	<b>39,42</b>	<b>24,57</b>

### Comune di Tombolo

Relativamente alla distribuzione spaziale, il carico inquinante maggiore viene prodotto dagli ATO urbani (ATO 18 e 24). Tuttavia il carico risulta elevato e al di sopra della media provinciale per tutti gli ATO. Il contributo maggiore deriva nettamente dal settore agricolo, presumibilmente a causa della presenza di allevamenti che, anche se non in numero elevato, presentano tuttavia un elevato numero di capi.

Carico trofico potenziale - azoto (ton/anno/Kmq)							
ATO	Superficie territoriale (mq)	Carico trofico civile (ton/anno)	Carico trofico agricolo (ton/anno)	Carico trofico industriale (ton/anno)	Carico trofico totale (ton/anno)	Carico trofico potenziale totale (ton/anno/Kmq)	Media provinciale (ton/anno/Kmq)
17 - Produttivo - Zona Ovest	891.565	0	19	8	28	31,36	
18 - Residenziale - Capoluogo	4.001.421	19	96	58	174	43,50	
23 - Ambientale - Palude di Onara	2.150.077	1	71	2	74	34,36	
24 - Residenziale - Onara	4.079.210	11	118	54	182	44,64	
<b>Totale</b>	<b>11.122.273</b>	<b>31</b>	<b>304</b>	<b>123</b>	<b>458</b>	<b>41,18</b>	<b>24,57</b>

In generale si può osservare che nell'area dell'Alta Padovana il carico trofico potenziale di azoto risulta piuttosto elevato, spesso sopra la media provinciale. Tuttavia, per quanto concerne il possibile inquinamento delle falde da parte degli allevamenti zootecnici, possono essere evidenziate le seguenti considerazioni:



- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2495 del 07 agosto 2006, in applicazione del DM 07-04-2006 (Direttiva Nitrati), impone una serie di limitazioni e di azioni di controllo allo scopo di realizzare un efficace regime di protezione delle acque superficiali e della falda in relazione all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici;
- Tutti i comuni dell'area, ad eccezione del Comune di Campo San Martino (il quale, peraltro, evidenzia un carico trofico medio inferiore a quello provinciale), sono classificati in zona vulnerabile ai sensi della Direttiva Nitrati. Ciò implica che i quantitativi di azoto impiegabili per la concimazione dei terreni agricoli sono ridotti nella misura di 170 Kg/ha;
- per l'utilizzazione agronomica dei reflui di allevamento è prevista una serie di verifiche da parte degli Organi preposti al controllo ambientale (ARPAV, Provincia, ecc.);
- le NTA del PAT prevedono la possibilità di incentivare la dismissione degli allevamenti zootecnici intensivi che risultassero incompatibili con l'utilizzazione del territorio; prevedono inoltre l'incentivazione delle tecnologie atte a ridurre l'impatto ambientale delle strutture zootecniche. A tale riguardo si propone integralmente il testo degli Articoli delle NTA che riguardano gli allevamenti.

### **Art.33 – Allevamenti zootecnici**

#### **PRESCRIZIONI**

Il P.A.T.I. individua gli allevamenti zootecnici intensivi esistenti; viene omesso l'individuazione del vincolo di rispetto in quanto sarà oggetto di P.I., derivante da ulteriore analisi dettagliata.

Nelle norme di approvazione del P.I. si applicano agli allevamenti intensivi le norme vigenti del P.R.G., ove non in contrasto con le disposizioni della L.R. 11/2004, del P.A.T.I. e le norme igienico sanitarie vigenti.

#### **DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL P.I.**

Il P.I. individua:

- gli ambiti degli allevamenti zootecnici intensivi esistenti, aggiornando il censimento sulla base di un'indagine e schedatura puntuale con distinzione delle tipologie di allevamento;
- gli ambiti in cui è consentita la dismissione degli allevamenti;
- gli ambiti in cui è consentito il permanere degli allevamenti con l'obbligo di eseguire opere di mitigazione ambientale e/o di interventi relativi alla tutela igienico-sanitaria;
- gli edifici soggetti a demolizione in seguito alla dismissione di allevamenti zootecnici intensivi, per il raggiungimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione ambientale e paesaggistica, disciplinando il procedimento e le modalità di attribuzione del credito edilizio;
- il credito edilizio potrà essere utilizzato nell'ambito della dismissione o in altra zona, posta anche in A.T.O. diversa da quella di dismissione;
- il P.I. potrà attribuire crediti edilizi espressi in mc. di edilizia residenziale, stabilendo la percentuale delle superfici coperte degli allevamenti schedati, secondo appositi criteri, moltiplicati per un'altezza virtuale di m.3.



## **Art. 58 – A.T.O. di contesto prevalentemente residenziale (A.T.O. 2-3-5-8-9-12-13-18-19-21-24-26-29)**

### **CONTESTI**

I contenuti delle succitate ato fanno riferimento ad ambiti prevalentemente edificati ed aventi sostanzialmente le stesse caratteristiche, infatti trattasi di aree con edificazione diffusa senza soluzione di continuità, ad eccezione della loc. S. Croce Bigolina, Laghi e Battistei, San Giorgio in Brenta e quelle ricadenti nel Comune di Campo S. Martino che è staccato dagli altri quattro comuni.

### **OBIETTIVI**

L'obiettivo generale per ogni A.T.O residenziale è quello di riqualificare il territorio con arredi urbani adeguati, riutilizzare le parti che sono in contrasto con il sito, salvaguardare gli elementi di pregio ricadenti al loro interno.

Sotto il profilo della riqualificazione va segnalato:

- Fontaniva, conosciuta come luogo per la formazione di cemento armato precompresso, la previsione di riqualificare n. 5 aree con tale uso, riconvertendole a usi urbani residenziali;
- Galliera Veneta presenta un'area produttiva all'interno del centro edificato per cui se ne prevede la riqualificazione;
- Tombolo ha una moderata edificazione di media-piccola dimensione, in contrasto con il sito urbano per cui si prevede che la stesse classificandole come opere improprie potranno trovare posto nell'area produttiva secondaria già esistente nel comune.
- Campo San Martino individua anch'esso delle attività produttive che necessitano di essere messe a sistema con il sito in cui si trovano, pertanto viene prevista la riqualificazione e la riconversione.

### **PRESCRIZIONI**

In generale le strategie principali da perseguire sono:

- a) Preservare i valori culturali, paesaggistici ed ambientali, al fine di garantire la permanenza e la conservazione per le future generazioni di un patrimonio ereditario;
- b) Conservare il proprio patrimonio di memorie collettive senza snaturarsi. Le modificazioni generate dallo sviluppo incontrollato nel tempo e nello spazio vanno inibite; ogni trasformazione va regolata con grande attenzione: i cambiamenti devono essere più morfologici che quantitativi.
- c) Le dinamiche socio-economiche dovranno tenere conto della "tipologia qualitativa" della crescita al fine di definire le "tipologie" dell'abitare, del commerciale, del terziario, ecc.



Le antiche botteghe artigiane, le nuove figure e i nuovi mestieri, le domande inespresse o latenti, dovranno trovare espressioni nelle scelte politiche che l'Amministrazione si appresta a fare. Si dovranno risolvere i problemi derivanti :

- dell'immigrazione dai comuni contermini, degli immigrati, delle fasce povere, degli anziani, dei giovani e delle giovani coppie.

Va rammentato che fatta la casa c'è da lavorare nei servizi, nei luoghi di aggregazione e nelle iniziative di socializzazione e collaborazione comune;

- d) Preservare e valorizzare i centri storici in genere, diversi dai due principali di Galliera e Cittadella;
- e) Agevolare ed incentivare le dismissioni di attività produttive diverse da quelle di cui al paragrafo "obiettivi" anche attraverso l'incentivo del credito edilizio-perequazione, ecc. Per lo stesso principio va incentivata la dismissione di allevamenti zootecnici intensivi e non, localizzati in prossimità di aree residenziali.

### DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL P.I. PER LE A.T.O. DI CONTESTO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE

Le direttive per la formazione del P.I. sono principalmente:

- a) La nuova suddivisione del territorio comunale , le cui aree saranno definite "zone a tessuto insediativo omogeneo" prevista dal D.l. 2 Aprile 1968, n.1444, dovrà privilegiare l'analisi dei tessuti urbani in funzione della loro complessità ed articolazione; la zona dovrà essere definita in funzione di un'organizzazione urbanistica/edilizia la cui omogeneità sia la risultante di più processi, fra cui la formazione storica e le sue successive fasi di trasformazione, il rapporto tra la tipologia edilizia ed il lotto edificabile, il rapporto sotto l'aspetto formale e dimensionale fra spazi pubblici e privati privilegiando una o più funzioni urbanistiche significative.
- b) Per specifici ambiti urbani si potranno normare zone contenenti delle progettazioni puntuali e con possibilità di interessare aree già costruite totalmente o parzialmente. Per tutti i centri urbani il P.I. potrà individuare gli ambiti oggetto di trasformazioni urbanistiche relative a nuovi insediamenti, a nuove attrezzature e servizi e ad interventi di riuso urbano.
- c) All' interno della definizione delle varie zone a tessuto insediativo omogeneo potranno essere individuate anche funzioni non omogenee ai caratteri generali della zona, che il piano stesso, nell'ambito di una valutazione complessiva di tali strutture a livello generale, ritiene di disciplinare in maniera specifica al fine di salvaguardare la razionale e corretta permanenza di tali funzioni, mediante la previsione di specifici strumenti normativi (schede progettuali).
- d) Per le aree destinate ad ospitare i servizi alla popolazione, il P.I., in relazione al dimensionamento generale, individuerà le quantità nella misura non inferiore a quella di cui all'art. 31 della L.R. 11/2004 identificando: aree di proprietà pubblica, aree che ancorché siano di proprietà privata sono comunque di uso pubblico.
- e) Sviluppare l'ospitalità anche attraverso il turismo rurale.
- f) Specificare le modalità attraverso le quali ogni singolo intervento di trasformazione edilizia e urbanistica potrà contribuire ad arricchire le presenze arboree all'interno dell'area edificata, ad aumentare la quantità di superficie permeabile, a connettere i differenti tipi di spazi aperti.



- g) Le aree a standard dovranno essere utilizzate principalmente per potenziare le aree di compensazione ambientale all'interno delle aree urbanizzate, aumentando le masse boscate anche in funzione della realizzazione della rete ecologica. A tal fine il Piano degli Interventi privilegerà gli standard relativi alle aree di compensazione e di riqualificazione ambientale anche con finalità di uso pubblico. Per l'acquisizione delle aree a standard è auspicabile l'applicazione del credito edilizio e della compensazione urbanistica.
- h) Dare indicazioni per la realizzazioni di interventi di opere pubbliche, con particolare riguardo alla viabilità di carattere sovracomunale. Per la realizzazione di quanto previsto dal presente punto è auspicabile l'applicazione del credito edilizio e della compensazione urbanistica.
- i) Dettare norme per ogni zona omogenea suddivisa con il P.I. indicando i parametri necessari per la sua attuazione come: destinazione d'uso principale, gli interventi ammessi, l'indice di edificabilità in mc/mq, le modalità di intervento, le altezze, la distanza dalle strade, la distanza dai confini, la distanza dai fabbricati, norme per l'edificazione esistente, uso della superficie scoperta, etc. In caso di previsioni di trasformazioni edilizie, per la riserva delle aree a servizi in genere, è auspicabile l'applicazione del credito edilizio e della compensazione urbanistica.
- j) Il P.I. dovrà predisporre norme generali in armonia con gli indirizzi del P.A.T.I.
- k) Il P.I. dovrà predisporre un Regolamento Edilizio seguendo le indicazioni di cui al D.P.R. 380/2001 e successive modifiche.
- l) Il P.I. nel rispetto degli obiettivi, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del P.A.T.I., può prevedere limitate variazioni del perimetro alle A.T.O. conseguenti alla definizione a scala minore delle previsioni urbanistiche, e sempre che non alterino l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate negli elaborati della V.A.S. Le limitate variazioni del perimetro saranno quelle necessarie a correggere eventuali linee di confine di proprietà per una estensione non superiore a m.5,00 per eccesso o per difetto.
- m) All'interno di A.T.O. con medesimi requisiti ed all'interno del medesimo Comune, è consentita la traslazione di volume edificabile predefinito nella misura massima del 5% stabilita per l'area che necessita della nuova ulteriore volumetria.
- n) Ulteriori criteri potranno essere sviluppati dallo stesso P.I.



## **Art.90 – Patrimonio agroforestale e agricoltura specializzata (non inserito in cartografia del P.A.T.I.)**

Il P.T.C.P. individua nel territorio del P.A.T.I. le specializzazioni agricole, che sono:

- Lattiero Caseario – formaggio DOP;
- Avicola;
- Zootecnica (suini)

### **PRESCRIZIONI**

#### **Produzione lattiero casearia**

I comuni in sede di P.I. dovranno perseguire l'obiettivo di sviluppare, con norme specifiche, e di convertire le colture a seminativo con quelle a prato, al fine di valorizzare ed incentivare la produzione lattiero casearia;

#### **Produzione Avicola**

I comuni in sede di P.I. censiscono gli allevamenti professionali esistenti dettando norme per la loro incentivazione, tenendo conto al miglioramento con l'ambiente rurale ed il potenziamento del sistema di sicurezza igienico-sanitario;

#### **Produzione zootecnica**

I comuni in sede di formazione del P.I. dovranno censire gli allevamenti esistenti dettando norme atte ad incentivare l'adozione di tecniche e tecnologie innovative per la razionalizzazione della raccolta e il trattamento delle deiezioni animali, prima del loro utilizzo agronomico con produzione di cerrettivi o compost e di energia.  
Sono da incentivare i progetti collettivi.

## **1.4 Ambiti interessati dalle attività estrattive**

Le analisi effettuate, confermate dai dati riportati nel recente Piano Regionale per l'Attività di Cava (PRAC) della Regione Veneto, mostrano che attualmente l'attività di escavazione nell'area dell'Alta Padovana è molto ridotta, mentre sono presenti diversi siti di escavazione dismessi.

Riguardo all'attività di escavazione deve essere inoltre considerato che nell'ambito del PATI la gran parte dell'estrazione, che riguarda esclusivamente materiali quali sabbia e ghiaia, viene effettuata nell'alveo fluviale ed è di esclusiva competenza dell'Autorità idraulica. A tale proposito l'Art. 2 della Legge regionale 7 settembre 1982, n. 44 precisa:

*“... Non può considerarsi attività di cava l'escavazione di materiali litoidi dagli alvei e dalle zone golenali dei corsi d'acqua e dalle spiagge e fondali lacuali la cui regolamentazione spetta esclusivamente all'autorità idraulica competente che provvede al rilascio delle autorizzazioni o concessioni, nonché alla vigilanza e a quanto altro di competenza, nel rispetto del buon governo idraulico dei corsi d'acqua stessi ...”.*

Nella tabella che segue si propone un riepilogo delle attività estrattive rilevate sul territorio dei diversi comuni nel corso delle indagini svolte.



ATO	Comune	Cave attive		Cave non attive	
		n.	Superficie (mq)	n.	Superficie (mq)
1	Cittadella	1	18 264	1	333 776
2	Cittadella			1	30 564
3	Cittadella				
4	Cittadella				
5	Cittadella				
6	Cittadella				
7	Galliera Veneta				
8	Galliera Veneta			1	76 982
9	Galliera Veneta				
10	Galliera Veneta				
11	Fontaniva			2	129 658
12	Fontaniva				
13	Cittadella				
14	Cittadella				
15	Cittadella				
16	Cittadella				
17	Tombolo				
18	Tombolo				
19	Fontaniva			1	118 904
20	Fontaniva				
21	Cittadella				
22	Cittadella				
23	Tombolo				
24	Tombolo				
25	Campo San Martino				
26	Campo San Martino				
27	Campo San Martino				
28	Campo San Martino				
29	Campo San Martino				
Totale		1	18 264	6	689 884

Per quanto concerne le attività di cava, con particolare riferimento alle cave dismesse, le Norme di Attuazione del PATI prevedono:



## **Art. 25 – Cave**

### **PRESCRIZIONI PER CAVE NON ATTIVE**

E' istituita una fascia di rispetto di m.50 dall'area di scavo più 20 metri dalla recinzione ex DPR 129/59;

All'interno della suddetta fascia di rispetto non è consentita la realizzazione di nuovi edifici; sono invece consentiti gli ampliamenti di edifici senza sopravanzare il loro fronte esistente.

### **DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL P.I. PER LE CAVE NON ATTIVE**

Il P.I. individuerà le eventuali destinazioni d'uso ammissibili in armonia con i disposti del Piano Ambientale Regionale.

Il P.I. può individuare gli edifici soggetti a demolizione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela di cui al presente articolo e applica il procedimento del credito edilizio e compensazione urbanistica di cui alle presenti norme.

Il P.I. individuerà ambiti di connessioni ecologiche per la valorizzazione della cava, attraverso siepi, filari alberati e aree boscate tra il fiume e gli scali e i paleoalvei del territorio.

Individuerà altresì percorsi tra le cave e i siti pregevoli dal punto di vista naturalistico e storico-architettonico.

### **PRESCRIZIONI PER LE CAVE ATTIVE**

Dovrà essere rispettato quanto disposto nel documento rilasciato per la coltivazione della cava, con particolare riguardo alla ricomposizione ambientale alla fine della coltivazione e con i rispetti di cui alle prescrizioni precedenti.

## **2. PUNTO 2 – Metodologia di valutazione: essendo stati determinati i coefficienti ed indici di antropizzazione per ciascuna tipologia di area, occorre chiarire la metodologia di attribuzione di punteggio alle categorie *uso del suolo e protezione dell'area***

L'attribuzione dei punteggi rappresenta sempre un momento delicato nel processo di valutazione, in quanto l'assegnazione di un peso errato ai diversi fattori può compromettere la correttezza del processo decisionale.

E' noto che l'attribuzione dei punteggi o, in altri termini, la gerarchizzazione degli indicatori utilizzati per rappresentare un determinato contesto, presenta una serie di difficoltà e di rischi, tra i quali possono essere ricordati i principali:

- gli indicatori utilizzati non sempre sono omogenei. Frequentemente presenta la necessità di confrontare indicazioni di carattere qualitativo (ordinali) e quantitativo (cardinali); in altri casi devono essere considerate diverse implicazioni che non sono facilmente quantificabili, poiché riguardano aspetti non commensurabili e intangibili (ad esempio la salute dell'uomo, la qualità del paesaggio, l'accettazione sociale di una determinata azione);
- l'attribuzione di un punteggio comporta un grado di soggettività, da parte del valutatore, che non è desiderabile in rapporto alla necessità di descrivere correttamente gli effetti di una determinata azione;
- frequentemente, nelle analisi complesse, si creano problemi di coerenza interna. In una situazione di coerenza, se la condizione A è giudicata migliore della condizione B e la condizione C migliore della B, razionalmente la condizione C deve essere considerata migliore della condizione A. Quando si opera con un ampio numero di variabili e gli indicatori utilizzati sono di natura diversa, presentando inoltre implicazioni articolate, esiste un rischio fondato di non rispettare la condizione di coerenza interna ora enunciata.

Per evitare o almeno ridurre i rischi sopra elencati si sono imposti all'attenzione dei ricercatori e dei pianificatori i metodi di valutazione multidimensionale, quali i metodi multicriteri e multiobiettivi: *l'analisi multicriterio si inserisce nella problematica da risolvere come un approccio che comporta l'esplicito riconoscimento della pluralità dei valori presenti nelle specifiche risorse in esame. Diventa, in definitiva, lo strumento per una maggiore razionalità di intervento, al fine di uno sviluppo equilibrato e in grado di gestire gli "opposti conflitti" [AA.VV, 1993]*.

Le procedure di analisi sviluppate in letteratura mettono a disposizione diverse metodologie che consentono il trattamento di dati multidimensionali, comprendenti non solo giudizi di tipo economico, ma anche di tipo ambientale, culturale nonché etico. Queste metodologie multicriteriali possono essere sia di tipo quantitativo che qualitativo, ma tutte hanno il medesimo scopo di fornire un supporto all'azione decisionale, trasformando una serie di parametri e di valutazioni estremamente difformi per natura ed entità in un indicatore sintetico generale.

Tra le metodologie multicriteriali maggiormente diffuse, particolare interesse deve essere attribuito all'Analytic Hierarchy Process (AHP), che si presta particolarmente a trattare contemporaneamente sia informazioni di tipo numerico (quantitative-cardinali), sia informazioni di tipo qualitativo (ordinali). Questa metodologia, in pratica adotta una scala ordinale che esprime giudizi aggregati di tipo qualitativo.

La tecnica di applicazione dell'HAP si basa su tre principi fondamentali, correlati fra loro:

Il principio della scomposizione. Il problema complesso è scomposto in parti elementari, articolate in livelli gerarchici in relazione tra di essi.

Il principio dei giudizi comparati. Rappresenta la tecnica di misurazione utilizzata per stabilire la priorità di ciascuna componente e di ciascun indicatore di stato/progetto rispetto alle altre in ciascun livello della scala gerarchica.



L'approccio analitico attribuisce un valore a ciascuna componente e a ciascun indicatore, attraverso il confronto tra di esse a due a due, seguendo una "scala fondamentale" costruita con valori che partono da 1 (importanza relativa uguale), fino a 9 (estrema importanza relativa). Nel dettaglio, i termini della scala fondamentale risultano i seguenti (in questa scala vengono, di norma, utilizzati i numeri dispari; i numeri pari sono utilizzati solamente nelle situazioni intermedie, quando non si verifica una prevalenza ben definita):

- Importanza uguale 1;
- Moderata importanza 3;
- Importanza forte 5;
- Importanza molto forte 7;
- Estrema importanza 9.

La sintesi delle priorità. La compilazione della matrice dei "confronti a coppie" permette di esprimere un giudizio su ciascuna componente e su ciascun indicatore. Per ogni riga della matrice, viene eseguita la media geometrica che determina il peso di ogni componente inserita nella stessa. I risultati ottenuti vengono infine normalizzati, per ottenere pesi confrontabili tra di loro. Il metodo di calcolo dei confronti a coppie permette di esprimere una preferenza limitata a due soli elementi per volta, evitando in particolare il crearsi problemi di coerenza interna.

Questo procedimento è stato adottato anche nel caso in esame, nel quale si voleva esprimere un giudizio sintetico circa il grado di antropizzazione del territorio.

Operativamente, il tema "antropizzazione del territorio" è stato scomposto nelle componenti fondamentali rappresentate dall'uso del suolo e dal tipo di protezione dell'area. Il passo successivo ha portato ad individuare, per ciascuna componente, i relativi indicatori.

Le diverse categorie di uso del suolo sono state individuate prendendo a riferimento la codifica proposta in sede europea da progetto CORINE Land Cover, limitando l'applicazione di questo metodo di classificazione al livello III:

- Zona residenziale a tessuto continuo;
- Zona residenziale a tessuto discontinuo;
- Aree industriali;
- Rete stradale;
- Aree estrattive;
- Cantieri;
- Aree verdi urbane;
- Aree ricreative e sportive;
- Seminativi;
- Vigneti;
- Frutteti;
- Prati stabili
- Colture temporanee associate a colture permanenti;
- Sistemi colturali complessi;
- Boschi a prevalenza di latifoglie mesofite;



- Boschi a prevalenza di latifoglie non native;
- Boschi a prevalenza specie igrofila;
- Vegetazione in evoluzione;
- Vegetazione rada;
- Greto fluviale;
- Bacino d'acqua;
- Corso d'acqua.

Per quanto concerne il tipo di protezione dell'area, sono state identificate le diverse categorie di aree, in funzione della normativa ambientale operante sul territorio di indagine e della pianificazione urbanistica, sia vigente che in fase di definizione attraverso il progetto del PATI:

- Aree prive di interventi;
- Vincolo ambientale costituito dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- Aree inserite nella Rete Natura 2000 (SIC, ZPS);
- Aree a parco;
- Aree interessate da un progetto di riqualificazione ambientale, secondo le previsioni del PATI;
- Aree con previsione di urbanizzazione secondo il PRG vigente, ma non ancora edificate;
- Aree di trasformabilità, secondo le previsioni del PATI.

A questo punto si è proceduto, per ciascuna componente individuata, a gerarchizzare i relativi indicatori applicando il sistema dei giudizi comparati descritto in precedenza. L'attribuzione dei pesi è stata eseguita applicando però la scala inversa (il peso maggiore è stato attribuito all'importanza minore), per rendere più immediata la rappresentazione finale della valutazione (in modo da far coincidere, ad una maggiore antropizzazione, un maggiore consumo di suolo).

Il coefficiente di antropizzazione viene ricavato dal rapporto tra la superficie virtuale e la superficie territoriale dell'ATO considerata. Per quanto riguarda il calcolo della superficie virtuale, alle diverse categorie di uso del suolo ed ai relativi gradi di protezione delle aree, viene attribuito un peso inversamente proporzionale al livello di naturalità e, pertanto, a parità di superficie territoriale, viene attribuita una superficie virtuale superiore nel caso di un ambiente maggiormente antropizzato. **Ne deriva che un coefficiente di antropizzazione elevato indica un importante livello di trasformazione dell'area e di pressione antropica.**

L'applicazione delle matrici dei confronti a coppie ha consentito la trasformazione dei pesi assegnati nei relativi punteggi (pesi normalizzati):

### Matrice dei confronti a coppie relativa alle categorie di uso del suolo

Indicatori	Zona residenziale a tessuto continuo	Zona residenziale a tessuto discontinuo	Aree industriali	Rete stradale	Aree estrattive	Cantieri	Aree verdi urbane	Aree ricreative e sportive	Seminativi	Vigneti	Frutteti	Prati stabili	Culture temporanee associate a colture permanenti	Sistemi culturali complessi	Boschi a prevalenza di latifoglie mesofile	Boschi a prevalenza di latifoglie non native	Boschi a prevalenza specie igrofila	Vegetazione in evoluzione	Vegetazione rada	Greto fluviale	Bacino d'acqua	Corso d'acqua		Media geometrica	Peso normalizzato
Zona residenziale a tessuto continuo	1.00	2.00	1.00	3.00	4.00	2.00	5.00	4.00	5.00	7.00	7.00	6.00	6.00	6.00	9.00	9.00	9.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00		4.85	14.32
Zona residenziale a tessuto discontinuo	0.50	1.00	0.50	2.00	3.00	1.00	4.00	3.00	4.00	6.00	6.00	5.00	5.00	5.00	8.00	8.00	8.00	7.00	7.00	7.00	7.00	7.00		3.68	10.87
Aree industriali	1.00	2.00	1.00	3.00	4.00	2.00	5.00	4.00	5.00	7.00	7.00	6.00	6.00	6.00	9.00	9.00	9.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00		4.85	14.32
Rete stradale	0.33	0.50	0.33	1.00	2.00	0.50	3.00	2.00	3.00	5.00	5.00	4.00	4.00	4.00	7.00	7.00	7.00	6.00	6.00	6.00	6.00	6.00		2.74	8.09
Aree estrattive	0.25	0.33	0.25	0.50	1.00	0.33	2.00	1.00	2.00	4.00	4.00	3.00	3.00	3.00	6.00	6.00	6.00	5.00	5.00	5.00	5.00	5.00		2.00	5.90
Cantieri	0.50	1.00	0.50	2.00	3.00	1.00	4.00	3.00	4.00	6.00	6.00	5.00	5.00	5.00	8.00	8.00	8.00	7.00	7.00	7.00	7.00	7.00		3.68	10.87
Aree verdi urbane	0.20	0.25	0.20	0.33	0.50	0.25	1.00	0.50	1.00	3.00	3.00	2.00	2.00	2.00	5.00	5.00	5.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00		1.41	4.17
Aree ricreative e sportive	0.25	0.33	0.25	0.50	1.00	0.33	2.00	1.00	2.00	4.00	4.00	3.00	3.00	3.00	6.00	6.00	6.00	5.00	5.00	5.00	5.00	5.00		2.00	5.90
Seminativi	0.20	0.25	0.20	0.33	0.50	0.25	1.00	0.50	1.00	3.00	3.00	2.00	2.00	2.00	5.00	5.00	5.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00		1.41	4.17
Vigneti	0.14	0.17	0.14	0.20	0.25	0.17	0.33	0.25	0.33	1.00	1.00	0.50	0.50	0.50	3.00	3.00	3.00	2.00	2.00	2.00	2.00	2.00		0.65	1.93
Frutteti	0.14	0.17	0.14	0.20	0.25	0.17	0.33	0.25	0.33	1.00	1.00	0.50	0.50	0.50	3.00	3.00	3.00	2.00	2.00	2.00	2.00	2.00		0.65	1.93
Prati stabili	0.17	0.20	0.17	0.25	0.33	0.20	0.50	0.33	0.50	2.00	2.00	1.00	1.00	1.00	4.00	4.00	4.00	3.00	3.00	3.00	3.00	3.00		0.97	2.86
Culture temporanee associate a colture permanenti	0.17	0.20	0.17	0.25	0.33	0.20	0.50	0.33	0.50	2.00	2.00	1.00	1.00	1.00	4.00	4.00	4.00	3.00	3.00	3.00	3.00	3.00		0.97	2.86
Sistemi culturali complessi	0.17	0.20	0.17	0.25	0.33	0.20	0.50	0.33	0.50	2.00	2.00	1.00	1.00	1.00	4.00	4.00	4.00	3.00	3.00	3.00	3.00	3.00		0.97	2.86
Boschi a prevalenza di latifoglie mesofile	0.11	0.13	0.11	0.14	0.17	0.13	0.20	0.17	0.20	0.33	0.33	0.25	0.25	0.25	1.00	1.00	1.00	0.50	0.50	0.50	0.50	0.50		0.29	0.86
Boschi a prevalenza di latifoglie non native	0.11	0.13	0.11	0.14	0.17	0.13	0.20	0.17	0.20	0.33	0.33	0.25	0.25	0.25	1.00	1.00	1.00	0.50	0.50	0.50	0.50	0.50		0.29	0.86
Boschi a prevalenza specie igrofila	0.11	0.13	0.11	0.14	0.17	0.13	0.20	0.17	0.20	0.33	0.33	0.25	0.25	0.25	1.00	1.00	1.00	0.50	0.50	0.50	0.50	0.50		0.29	0.86
Vegetazione in evoluzione	0.13	0.14	0.13	0.17	0.20	0.14	0.25	0.20	0.25	0.50	0.50	0.33	0.33	0.33	2.00	2.00	2.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00		0.43	1.28
Vegetazione rada	0.13	0.14	0.13	0.17	0.20	0.14	0.25	0.20	0.25	0.50	0.50	0.33	0.33	0.33	2.00	2.00	2.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00		0.43	1.28
Greto fluviale	0.13	0.14	0.13	0.17	0.20	0.14	0.25	0.20	0.25	0.50	0.50	0.33	0.33	0.33	2.00	2.00	2.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00		0.43	1.28
Bacino d'acqua	0.13	0.14	0.13	0.17	0.20	0.14	0.25	0.20	0.25	0.50	0.50	0.33	0.33	0.33	2.00	2.00	2.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00		0.43	1.28
Corso d'acqua	0.13	0.14	0.13	0.17	0.20	0.14	0.25	0.20	0.25	0.50	0.50	0.33	0.33	0.33	2.00	2.00	2.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00		0.43	1.28
<b>Totale</b>	<b>5.98</b>	<b>9.69</b>	<b>5.98</b>	<b>15.08</b>	<b>22.00</b>	<b>9.69</b>	<b>31.02</b>	<b>22.00</b>	<b>31.02</b>	<b>56.50</b>	<b>56.50</b>	<b>42.42</b>	<b>42.42</b>	<b>42.42</b>	<b>94.00</b>	<b>94.00</b>	<b>94.00</b>	<b>73.50</b>	<b>73.50</b>	<b>73.50</b>	<b>73.50</b>	<b>73.50</b>		<b>33.85</b>	<b>100.00</b>

Matrice dei confronti a coppie relativa alle categorie di protezione delle aree

Indicatori	Aree prive di interventi	Vincolo PTRC	Rete Natura 2000	Aree a parco	Riqualificazione ambientale	Aree urbanizzate non edificate	Aree di trasformabilità		Media geometrica	Peso normalizzato
Aree prive di interventi	<b>1.00</b>	2.00	3.00	3.00	2.00	0.50	1.00		1.51	<b>18.44</b>
Vincolo PTRC	0.50	<b>1.00</b>	2.00	2.00	1.00	0.33	0.50		0.85	<b>10.43</b>
Rete Natura 2000	0.33	0.50	<b>1.00</b>	1.00	0.50	0.25	0.33		0.49	<b>6.00</b>
Aree a parco	0.33	0.50	1.00	<b>1.00</b>	0.50	0.25	0.33		0.49	<b>6.00</b>
Riqualificazione ambientale	0.50	1.00	2.00	2.00	<b>1.00</b>	0.33	0.50		0.85	<b>10.43</b>
Aree urbanizzate non edificate	2.00	3.00	4.00	4.00	3.00	<b>1.00</b>	2.00		2.48	<b>30.26</b>
Aree di trasformabilità	1.00	2.00	3.00	3.00	2.00	0.50	<b>1.00</b>		1.51	<b>18.44</b>
<b>Totale</b>	<b>9.42</b>	<b>15.00</b>	<b>23.50</b>	<b>23.50</b>	<b>15.00</b>	<b>6.17</b>	<b>9.42</b>		<b>8.19</b>	<b>100.00</b>

In definitiva, il grado di antropizzazione di una singola area è dato dal tipo di destinazione d'uso e dal livello di protezione assegnatale:

$$GA_i = US_i \times GP_i$$

Dove:

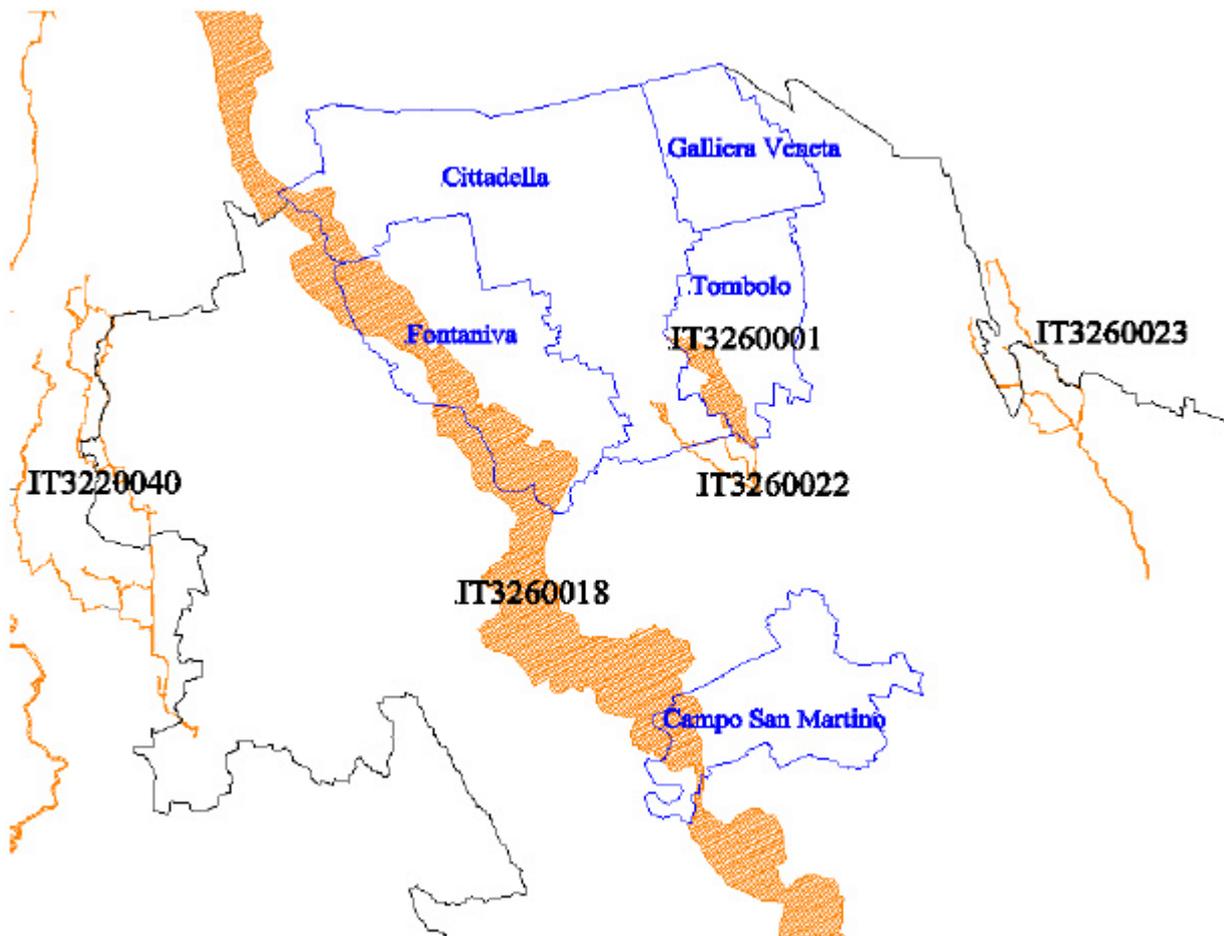
$GA_i$  = Grado di antropizzazione della i-ma area;

$US_i$  = Uso del suolo della i-ma area;

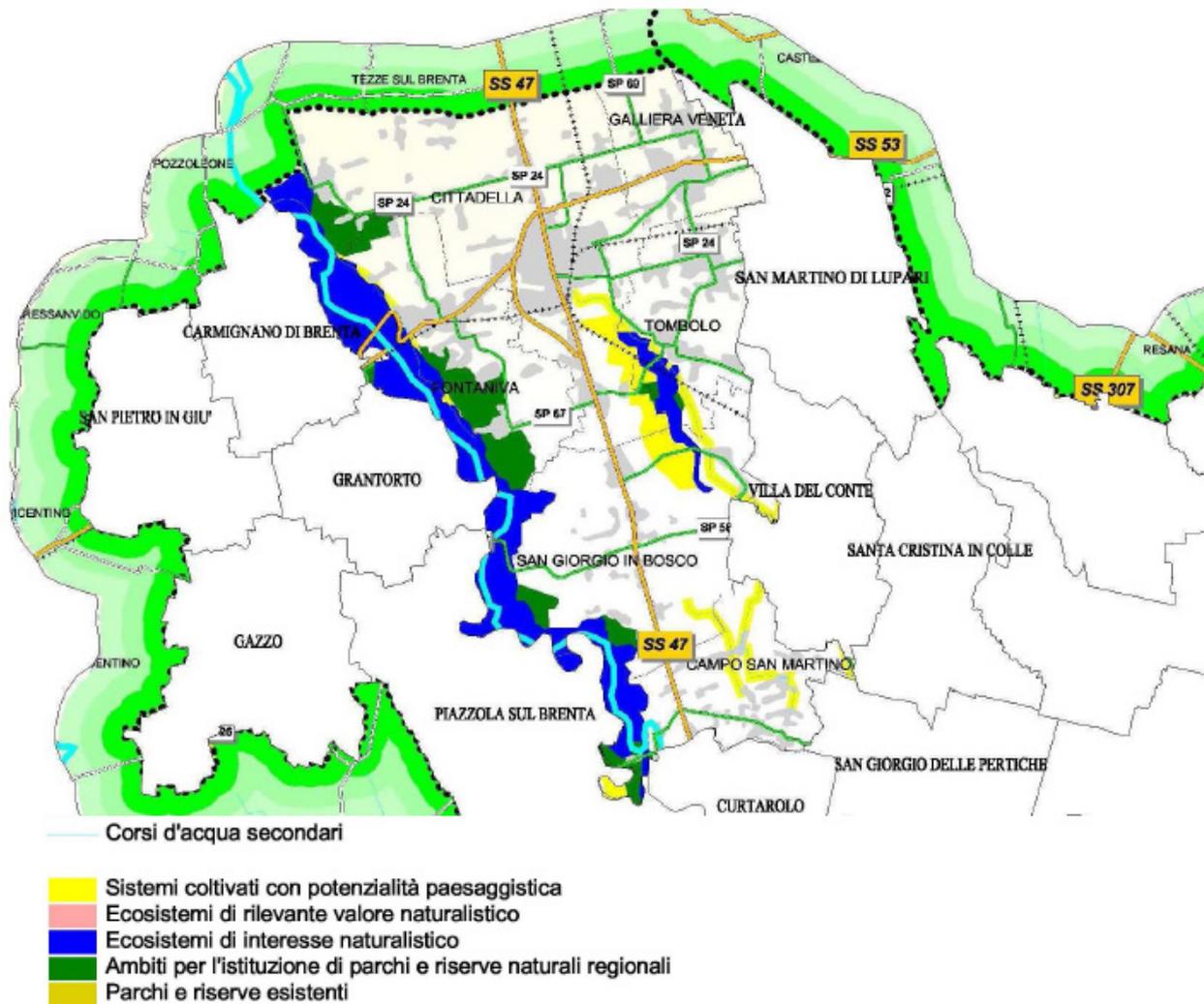
$GP_i$  = Grado di protezione della i-ma area.

**3. PUNTO 3 – Occorre chiarire come l'occupazione di nuovo suolo naturale venga compensata in relazione alle previste espansioni insediative (l'elaborato 6.A "Valutazione Ambientale Strategica – verifica del PATI" prevede soltanto delle misure di mitigazione (pag. 92 e succ.)**

Il territorio dell'Alta Padovana ospita elementi naturalistici di notevole pregio, quali le zone di protezione speciale o siti di importanza comunitaria (ZPS – SIC). Le aree di particolare interesse sono rappresentate da tre ambiti: ZPS IT3260018 (Grave e Zone Umide della Brenta), che comprende parzialmente i comuni di Cittadella, Fontaniva e Campo San Martino, ZPS IT3260001 (Palude Onara) e SIC IT3260022 (Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo), quest'ultime entrambe ricadenti parzialmente nel comune di Cittadella e Tombolo. Nella Tavola seguente se ne riporta la collocazione geografica.



Nell'ambito del territorio dell'Alta Padovana sono inoltre individuati ambiti di connessione della rete ecologica o meglio, corridoi ecologici, legati ai sistemi coltivati con potenzialità paesaggistica. I corridoi ecologici sono collegamenti lineari e diffusi fra core areas e tra esse e gli altri componenti della rete, qui rappresentati dai principali corsi d'acqua. Si possono notare nei territori limitrofi importanti aree naturali di grande dimensione (aree centrali), di alto valore funzionale e qualitativo ai fini del mantenimento della vitalità delle popolazioni target, cioè principalmente i territori definiti come parchi, riserve e zone SIC.



Si può quindi osservare che, a differenza di altre aree fortemente antropizzate della pianura veneta, il contesto dell'Alta padovana non evidenzia una situazione di deficit di naturalità. Una situazione deficitaria si riscontra, ovviamente, nelle aree urbanizzate ed anche parzialmente negli ATO a destinazione prevalentemente agricola, dove comunque l'attività produttiva ha contribuito alla rarefazione dei caratteri naturali. In termini complessivi l'ambito dell'Alta Padovana mostra comunque una buona disponibilità sotto il profilo ambientale. Esistono infatti emergenze naturalistiche di primario interesse che necessitano soprattutto di interventi di tutela e riqualificazione. Sulla scorta di tali considerazioni la strategia adottata dal PATI è stata quella di non prevedere azioni di compensazione ma piuttosto, con opportune azioni di mitigazione e mirati interventi di carattere normativo, di concentrare le risorse sull'innalzamento della qualità ambientale delle aree già riconosciute per il loro valore ambientale e sul miglioramento della naturalità degli spazi aperti.

Questa strategia consente, come dimostrato dalle analisi relative al consumo di suolo, non solo di mantenere sostanzialmente inalterato il livello di pressione antropica sul territorio del PATI, pur in presenza di un incremento del numero di residenti, ma anche di focalizzare l'attenzione e le risorse disponibili su interventi di vasta portata e di impegno consistente, come ad esempio la realizzazione del Piano ambientale della Palude di Onara.

L'efficacia della strategia delineata risulta evidente dalla consultazione della tabella riepilogativa che riporta i dati relativi al consumo di suolo, proposta di seguito. Si può osservare che, a livello complessivo, aumenta il coefficiente di antropizzazione cioè il rapporto tra superficie virtuale e superficie territoriale: questo sta ad indicare una trasformazione di aree di maggiore naturalità verso destinazioni d'uso a minore naturalità. Si tratta tuttavia di trasformazioni funzionali al più elevato carico



insediativo previsto dal Piano. D'altro canto si nota anche che, a fronte del maggiore carico insediativo, la superficie virtuale per residente si mantiene sostanzialmente inalterata, e questo significa che la maggiore pressione antropica viene compensata da una migliore organizzazione dell'assetto urbanistico dell'area e dal miglioramento delle risorse ambientali a disposizione dei cittadini.

Consumo di suolo									
ATO		Comune	Variazione residenti (%)	Coefficiente di antropizzazione (Sup. virtuale/Sup. territoriale)			Superficie virtuale per residente		
N.	Tipologia			Stato attuale	Ipotesi di progetto	Variaz. (%)	Stato attuale (ha/res)	Ipotesi di progetto (ha/res)	Variaz. (%)
1	Ambientale	Cittadella	17.65	8.46	5.80	-31.50	11.68	6.80	-41.77
2	Residenziale	Cittadella	47.26	24.18	32.04	32.52	6.09	5.48	-10.01
3	Residenziale	Cittadella	39.27	23.11	26.08	12.85	4.38	3.55	-18.97
4	Agricolo	Cittadella	14.39	18.95	18.82	-0.66	19.83	17.22	-13.16
5	Residenziale	Cittadella	26.94	28.48	33.06	16.08	2.90	2.65	-8.56
6	Produttivo	Cittadella	7.85	29.42	30.57	3.90	5.97	5.75	-3.66
7	Produttivo	Galliera Veneta	14.60	28.82	28.84	0.05	8.26	7.21	-12.69
8	Residenziale	Galliera Veneta	14.12	26.71	29.91	11.97	3.63	3.56	-1.88
9	Residenziale	Galliera Veneta	4.09	28.91	30.49	5.46	3.38	3.42	1.32
10	Centro storico	Galliera Veneta	8.30	26.90	40.96	52.24	1.83	2.57	40.57
11	Ambientale	Fontaniva	3.29	8.32	9.48	13.89	12.48	13.76	10.26
12	Residenziale	Fontaniva	11.04	27.83	37.50	34.72	3.04	3.68	21.32
13	Residenziale	Cittadella	14.98	32.16	37.87	17.75	2.50	2.56	2.42
14	Centro storico	Cittadella	0.96	43.68	43.68	0.00	0.95	0.94	-0.95
15	Produttivo	Cittadella	41.32	34.77	51.85	49.14	9.19	9.70	5.54
16	Ambientale	Cittadella	23.57	14.72	11.35	-22.91	10.55	6.58	-37.62
17	Produttivo	Tombolo	28.70	35.72	58.46	63.66	28.03	35.65	27.17
18	Residenziale	Tombolo	15.34	27.90	31.42	12.60	2.34	2.28	-2.38
19	Residenziale	Fontaniva	44.16	19.34	30.85	59.54	3.64	4.03	10.67
20	Agricolo	Fontaniva	9.07	16.39	16.29	-0.60	12.17	11.09	-8.87
21	Residenziale	Cittadella	35.18	29.48	34.82	18.11	5.76	5.03	-12.63
22	Agricolo	Cittadella	20.92	14.12	14.81	4.83	10.87	9.43	-13.31
23	Ambientale	Tombolo	16.13	9.56	11.22	17.46	8.28	8.38	1.15
24	Residenziale	Tombolo	23.83	24.68	29.58	19.84	3.85	3.72	-3.23
25	Ambientale	Campo San Martino	5.92	11.53	10.01	-13.19	4.82	3.95	-18.04
26	Residenziale	Campo San Martino	30.54	29.07	36.57	25.81	2.48	2.39	-3.63
27	Produttivo	Campo San Martino	18.18	26.09	31.53	20.87	9.80	10.03	2.27
28	Agricolo	Campo San Martino	30.90	13.86	17.05	23.07	5.80	5.46	-5.98
29	Residenziale	Campo San Martino	13.47	23.82	29.94	25.71	2.95	3.27	10.79
Totale				21.63	25.19	16.45	4.12	4.13	0.15



#### 4. PUNTO 4 – Vanno evidenziate, con le relative valutazioni, le alternative considerate rispetto alle scelte assunte dal piano

**Si precisa che in fase di consultazione non sono emerse particolari osservazioni che richiedessero la modifica delle scelte localizzative del piano o alternative riguardanti le destinazioni d'uso delle aree.**

Il modello di valutazione adottato nella VAS è centrato in misura significativa su di una serie di indicatori primari, rappresentati dalla popolazione e dall'intensità delle attività appartenenti ai settori economici fondamentali, che sono in buona misura governabili dall'Amministrazione comunale attraverso le strategie di governo e di sviluppo del territorio e che, inoltre, influiscono direttamente su di un'ulteriore serie di indicatori secondari collegati, in grado di descrivere la qualità ambientale dell'area. A titolo di esempio, se l'Amministrazione comunale ritiene opportuno incrementare il più possibile le aree insediate per avere un ritorno in termini di creazione di ricchezza e quindi di benessere economico della popolazione, deve attendersi, d'altro canto, un maggiore volume di traffico e di conseguenza un decadimento della qualità ambientale a causa delle maggiori emissioni in atmosfera in termini di sostanze inquinanti e di rumore. Deve inoltre attendersi un maggiore consumo di suolo, che provoca a sua volta un effetto negativo sulla produzione agricola ed una minore disponibilità di ambienti favorevoli al mantenimento della biodiversità.

La valutazione delle ipotesi alternative, quindi, non è finalizzata in particolare alla verifica del carico antropico, che rappresenta un dato la cui definizione è stata oggetto di indagine nel corso dello sviluppo del progetto, ma vuole piuttosto evidenziare la risposta dell'ambiente al variare di tale carico, in modo da fornire indicazioni circa la capacità di carico del territorio e le misure idonee a mantenere la sostenibilità del piano.

Nelle simulazioni effettuate vengono testate due opzioni alternative rispetto all'ipotesi di Piano: un'ipotesi di minima, nella quale viene prevista una minore intensità antropica, ed un'ipotesi di massima, in cui invece il carico antropico previsto è superiore all'indicazione progettuale e la cui funzione **è quella esclusivamente di valutare l'estremo del modello matematico impiegato allo scopo di individuare il limite di sostenibilità.**

E' abbastanza evidente, per le considerazioni fatte in precedenza, che nel primo caso si avranno minori effetti negativi sulla qualità ambientale, a scapito però di un minore dinamismo sociale ed economico. Nel secondo caso, viceversa, il maggiore impatto sull'ambiente, sulle risorse e sui consumi potrà essere parzialmente o totalmente compensato da un maggiore livello di benessere e di servizi a vantaggio della collettività.

Emerge, in definitiva, una misura della sensibilità ambientale del territorio: un ambito caratterizzato da un contesto naturalistico di livello elevato e da estese risorse ambientali risulta facilitato nel sostenere carichi antropici anche importanti, al contrario di un ambito fortemente antropizzato, dove la riserva di naturalità e di qualità ambientale risulta già in buona parte compromessa.

In questo equilibrio entrano in gioco, inoltre, anche altri fattori che possono rappresentare delle criticità per il territorio interessato dal Piano, ma per i quali l'Amministrazione non ha competenza di intervento, o può intervenire solamente in misura limitata. Si pensi, ad esempio, il caso in cui il territorio sia attraversato da un'autostrada o da una linea elettrica ad alta tensione. Si tratta di elementi per i quali il Piano non può esercitare un'azione diretta capace di eliminare la causa della criticità che grava sulla qualità ambientale: al più possono essere identificati interventi di mitigazione in grado di attenuare gli effetti negativi generati. Anche questi generatori di criticità, che risultano indipendenti dalla possibilità operativa dell'Amministrazione comunale, nel modello di valutazione sono considerati mediante una serie di indicatori specifici e contribuiscono a descrivere **la sensibilità del territorio.**



In definitiva, l'esame delle opzioni alternative consente di evidenziare la sensibilità del contesto ambientale e di verificare la capacità di carico del territorio. Tali verifiche si rivelano particolarmente utili in quanto permettono di quantificare gli interventi di mitigazione e di compensazione idonei a bilanciare l'accresciuta pressione antropica ed a realizzare gli obiettivi della sostenibilità del Piano e del miglioramento della qualità ambientale complessiva.

Rispetto alle opzioni testate, l'ipotesi di Piano si è dimostrata sostanzialmente equivalente rispetto allo scenario di minima, ed invece nettamente superiore nei confronti dello scenario di massima. Questo risultato conferma la validità delle scelte intraprese, infatti lo scenario di minima, che si basa su un aumento della pressione antropica fisiologico rispetto alle risorse territoriali, differisce di poco dall'ipotesi di progetto. Viceversa, nel caso della previsione di una crescita molto sostenuta, decade rapidamente la capacità del territorio di sostenere l'aumentata pressione antropica.

**Il primo scenario ipotizzato** consiste in una linea di sviluppo conservativa, che prevede una riduzione del 10% dei valori assegnati agli indicatori collegati agli effetti dell'incremento della popolazione, alla crescita dei settori economici anch'essa limitata. In quest'ottica di contenimento degli interventi, si è supposto che anche le azioni proposte dall'Amministrazione in tema di miglioramento ambientale risultino anch'esse più blande, impegnando un'estensione di territorio ridotta rispetto a quanto preventivato nel progetto di piano, in considerazione delle minori risorse economiche impegnate.

**Nel secondo scenario** si è invece ipotizzata una politica di sviluppo elevata; più intensa di quella prevista dal piano fino a raggiungere la soglia di **“capacità di carico” del territorio considerato**. In questo caso si è supposto, parallelamente ad un aumento dei valori assegnati agli indicatori collegati alla popolazione, consumo di suolo, energia, consumi, la maggior crescita dei settori economici (artigianato, industria...) ed una maggiore attività dell'Amministrazione nel campo del miglioramento ambientale, misure di attenuazione e mitigazione degli impatti allo scopo di compensare il deficit di naturalità dell'ambiente creato dalla consistente pressione antropica

Nei paragrafi che seguono vengono proposte le risultanze delle analisi eseguite ed un confronto con la verifica effettuata relativamente al progetto di piano.

#### 4.1 Primo scenario – sviluppo conservativo

Si può ipotizzare che questo tipo di scelta sia legato alla volontà di consumare meno risorse territoriali, anche se ciò comporta un minore dinamismo sociale ed economico. E' presumibile che la minore crescita economica sia compensata da minori oneri di gestione del territorio e da un minore degrado della qualità dell'ambiente.



## Riepilogo punteggi VAS per l'intero PATI - Scenario di minima

ATO		Comune	Comparti ambientali										
N.	Tipologia		Aria	Clima	Acqua	Suolo e sottosuolo	Flora e fauna	Biodiversità e zone protette	Paesaggio e territorio	Patrimonio culturale	Popolazione e salute umana	Beni materiali e risorse	Totale ATO
1	Ambientale	Cittadella	3.33	1.01	0.25	-0.18	1.97	1.05	0.57	-1.74	3.13	0.33	9.73
2	Residenziale	Cittadella	-0.39	-1.01	1.24	0.99	-3.07	-2.82	-0.14	1.17	2.45	0.13	-1.46
3	Residenziale	Cittadella	2.27	-0.15	1.65	1.21	-1.79	-7.29	0.07	1.05	2.31	0.13	-0.54
4	Agricolo	Cittadella	2.13	-0.38	1.12	0.92	-1.63	-5.18	0.20	-1.74	2.78	0.25	-1.53
5	Residenziale	Cittadella	-1.14	-1.52	1.12	0.92	-3.67	-5.53	-0.05	-1.74	1.69	-0.02	-9.92
6	Produttivo	Cittadella	1.22	-1.01	1.12	0.92	-3.37	-5.18	-0.21	-1.74	3.49	0.06	-4.70
7	Produttivo	Galliera Veneta	0.80	-1.82	0.60	0.64	-3.45	-4.13	0.00	-1.74	3.56	0.04	-5.49
8	Residenziale	Galliera Veneta	1.25	-1.31	1.01	0.86	-2.97	-5.53	0.00	0.82	3.31	-0.02	-2.59
9	Residenziale	Galliera Veneta	0.08	-1.82	1.01	0.86	-3.45	-4.48	0.06	-1.74	2.95	-0.05	-6.58
10	Centro storico	Galliera Veneta	-0.23	-1.82	1.12	0.92	-3.80	-5.88	-0.03	1.39	2.33	-0.10	-6.09
11	Ambientale	Fontaniva	2.55	1.16	1.71	1.23	0.81	-1.51	0.50	-1.74	1.09	0.45	6.25
12	Residenziale	Fontaniva	-1.33	-1.37	1.76	1.27	-2.38	-4.48	-0.05	1.16	1.50	0.10	-3.82
13	Residenziale	Cittadella	-0.25	-1.29	1.53	1.15	-3.20	-5.88	-0.06	-0.34	0.90	-0.04	-7.49
14	Centro storico	Cittadella	-0.17	-0.11	1.41	1.08	-3.16	-7.29	-0.17	1.51	2.02	-0.18	-4.99
15	Produttivo	Cittadella	-0.70	-1.14	1.24	0.99	-3.42	-5.53	-0.23	-1.74	3.39	0.11	-7.03
16	Ambientale	Cittadella	3.33	0.63	0.83	0.76	0.66	-0.25	0.63	-1.74	2.90	0.33	8.07
17	Produttivo	Tombolo	1.52	0.64	1.47	1.11	-4.50	-7.29	-0.18	-1.74	5.01	0.19	-3.76
18	Residenziale	Tombolo	0.22	-1.16	1.41	1.08	-2.98	-5.18	-0.05	1.17	2.26	-0.02	-3.25
19	Residenziale	Fontaniva	0.47	-1.01	1.76	1.27	0.62	-2.97	0.50	1.16	1.53	0.20	3.53
20	Agricolo	Fontaniva	1.66	0.12	1.24	0.99	-1.28	-4.48	0.37	-1.74	1.81	0.38	-0.94
21	Residenziale	Cittadella	-0.70	-1.29	1.12	0.92	-2.90	-6.18	0.03	-1.74	2.87	0.06	-7.80
22	Agricolo	Cittadella	3.02	0.63	1.24	0.99	0.48	-3.42	0.65	-1.74	2.69	0.32	4.86
23	Ambientale	Tombolo	1.85	-0.03	-0.21	0.19	-0.78	0.70	0.23	-1.74	2.62	0.37	3.21
24	Residenziale	Tombolo	0.52	-0.66	1.41	1.08	-3.27	-4.98	-0.06	0.46	3.09	0.11	-2.29
25	Ambientale	Campo San Martino	2.41	0.00	0.14	0.38	0.00	-1.16	0.63	-1.74	2.77	0.28	3.72
26	Residenziale	Campo San Martino	-1.03	-1.37	1.36	1.05	-4.09	-5.18	-0.04	1.39	1.75	0.05	-6.11
27	Produttivo	Campo San Martino	2.41	-1.01	0.95	0.83	-2.79	-4.48	0.12	-1.74	4.30	0.26	-1.15
28	Agricolo	Campo San Martino	3.60	0.27	0.43	0.54	-0.37	-7.29	0.49	-1.18	2.86	0.34	-0.29
29	Residenziale	Campo San Martino	1.05	-1.37	1.36	1.05	-3.62	-7.29	-0.01	0.47	1.41	0.05	-6.89
<b>Totale PATI</b>			<b>29.78</b>	<b>-18.16</b>	<b>32.39</b>	<b>26.02</b>	<b>-61.39</b>	<b>-129.09</b>	<b>3.85</b>	<b>-17.62</b>	<b>74.77</b>	<b>4.11</b>	<b>-55.36</b>

## Riepilogo punteggi VAS per l'intero PATI - Ipotesi di progetto

ATO		Comune	Comparti ambientali										
N.	Tipologia		Aria	Clima	Acqua	Suolo e sottosuolo	Flora e fauna	Biodiversità e zone protette	Paesaggio e territorio	Patrimonio culturale	Popolazione e salute umana	Beni materiali e risorse	Totale ATO
1	Ambientale	Cittadella	3.02	1.01	1.07	0.27	1.97	1.05	0.57	-1.74	2.41	0.33	9.96
2	Residenziale	Cittadella	-0.09	-1.16	2.05	1.43	-3.20	-3.17	-0.16	1.17	0.75	0.07	-2.30
3	Residenziale	Cittadella	2.27	-0.66	2.05	1.43	-1.49	-7.29	0.11	1.05	3.03	0.04	0.56
4	Agricolo	Cittadella	2.13	-0.38	1.12	0.92	-1.63	-5.18	0.21	-1.74	4.26	0.23	-0.05
5	Residenziale	Cittadella	-0.70	-1.52	1.53	1.15	-3.36	-5.88	-0.01	-1.74	2.66	-0.04	-7.92
6	Produttivo	Cittadella	1.22	-1.01	1.12	0.92	-3.32	-5.18	-0.17	-1.74	3.30	0.06	-4.80
7	Produttivo	Galliera Veneta	0.80	-1.31	0.60	0.64	-3.45	-4.13	0.09	-1.74	3.30	0.08	-5.12
8	Residenziale	Galliera Veneta	1.25	-0.81	1.01	0.86	-3.27	-5.53	-0.01	0.82	3.05	-0.03	-2.67
9	Residenziale	Galliera Veneta	0.08	-1.31	1.01	0.86	-3.45	-4.48	0.10	-1.74	3.20	-0.04	-5.76
10	Centro storico	Galliera Veneta	-0.37	-1.82	1.12	0.92	-3.80	-5.88	-0.01	1.39	2.29	-0.10	-6.25
11	Ambientale	Fontaniva	2.55	1.16	1.71	1.23	0.46	-1.86	0.46	-1.74	1.26	0.45	5.68
12	Residenziale	Fontaniva	0.30	-1.37	1.76	1.27	-2.56	-4.48	-0.07	1.16	2.04	0.10	-1.84
13	Residenziale	Cittadella	-0.39	-1.14	1.65	1.21	-3.07	-6.23	-0.03	-0.34	1.88	-0.04	-6.50
14	Centro storico	Cittadella	-0.17	-0.11	1.41	1.08	-3.16	-7.29	-0.04	1.51	2.02	-0.18	-4.93
15	Produttivo	Cittadella	-0.56	-0.40	1.76	1.27	-3.12	-5.88	-0.17	-1.74	2.69	0.06	-6.09
16	Ambientale	Cittadella	1.83	0.12	1.65	1.21	-0.69	-0.25	0.49	-1.74	2.14	0.27	5.03
17	Produttivo	Tombolo	-0.39	-0.93	1.24	0.99	-4.02	-7.29	-0.10	-1.74	4.37	0.12	-7.75
18	Residenziale	Tombolo	0.50	-1.16	1.41	1.08	-2.80	-5.18	0.03	1.17	2.66	-0.06	-2.35
19	Residenziale	Fontaniva	-0.61	-0.86	1.76	1.27	0.45	-2.97	0.50	1.16	1.62	0.14	2.46
20	Agricolo	Fontaniva	0.91	-0.38	1.24	0.99	-1.63	-4.48	0.33	-1.74	1.56	0.39	-2.81
21	Residenziale	Cittadella	-0.39	-1.52	1.53	1.15	-2.60	-6.18	0.09	-1.74	3.07	0.04	-6.55
22	Agricolo	Cittadella	2.27	0.63	1.65	1.21	-0.04	-3.42	0.62	-1.74	2.19	0.27	3.64
23	Ambientale	Tombolo	1.99	0.48	-0.21	0.19	-0.78	0.70	0.26	-1.74	2.66	0.37	3.92
24	Residenziale	Tombolo	0.22	-1.16	1.29	1.02	-3.45	-4.98	-0.05	0.46	0.98	0.00	-5.67
25	Ambientale	Campo San Martino	2.27	-0.30	0.95	0.83	0.00	-1.16	0.63	-1.74	2.63	0.28	4.39
26	Residenziale	Campo San Martino	-1.03	-1.44	1.76	1.27	-4.09	-5.18	-0.04	1.39	1.85	0.03	-5.47
27	Produttivo	Campo San Martino	2.41	-0.81	1.76	1.27	-2.79	-4.83	0.12	-1.74	4.20	0.21	-0.19
28	Agricolo	Campo San Martino	3.47	-0.03	1.24	0.99	-0.67	-7.29	0.44	-1.18	3.11	0.28	0.37
29	Residenziale	Campo San Martino	0.91	-1.16	1.76	1.27	-3.62	-7.29	-0.01	0.47	1.37	0.05	-6.24
<b>Totale PATI</b>			<b>25.73</b>	<b>-19.34</b>	<b>39.99</b>	<b>30.18</b>	<b>-63.17</b>	<b>-131.20</b>	<b>4.20</b>	<b>-17.62</b>	<b>72.58</b>	<b>3.39</b>	<b>-55.26</b>

Il confronto tra l'ipotesi di bassa intensità (sviluppo conservativo) e l'ipotesi di progetto evidenzia che la linea di azione delineata non risulta conveniente rispetto all'ipotesi progettuale, anche se la differenza di risultati è molto limitata. I vantaggi



ottenuti in termini di qualità dell'ambiente non sono sufficienti a compensare una più limitata crescita economica. Per ottenere un reale vantaggio gli investimenti sulla qualità del territorio dovrebbero essere più elevati, ma tali maggiori costi andrebbero probabilmente a creare una situazione di contrasto rispetto alla ridotta dinamica economica della popolazione.

Si può comunque notare che le situazioni sono estremamente vicine come risultati e l'Amministrazione può riuscire ad ottenere il massimo vantaggio collettivo attraverso un'attenta gestione dell'equilibrio tra pressione antropica e investimenti migliorativi della qualità dell'ambiente.

## 4.2 Ipotesi di alta intensità di sviluppo

Una condizione di alta intensità di sviluppo richiede anche una forte pressione antropica ed elevati consumi della risorsa territoriale. Si può ipotizzare che tali negatività possano essere compensati da consistenti interventi a sostegno della qualità dell'ambiente. D'altro canto, i maggiori oneri derivanti dalla necessità di una più attenta gestione del territorio potrebbero più facilmente essere sostenuti grazie alle ricadute economiche derivanti da un ritmo di crescita elevato.

Anche in questo caso le risultanze delle analisi vengono proposte nelle tabelle di seguito allegate, unitamente ad un quadro riepilogativo per il confronto con l'ipotesi progettuale del PATI.

Riepilogo punteggi VAS per l'intero PATI - Scenario di massima

N.	ATO	Tipologia	Comune	Comparti ambientali										Totale ATO
				Aria	Clima	Acqua	Suolo e sottosuolo	Flora e fauna	Biodiversità e zone protette	Paesaggio e territorio	Patrimonio culturale	Popolazione e salute umana	Beni materiali e risorse	
1	Ambientale	Cittadella		3.33	1.01	0.25	-0.18	1.97	1.41	0.57	-1.74	3.13	0.33	10.08
2	Residenziale	Cittadella		-0.53	-1.01	1.24	0.99	-3.07	-2.82	-0.14	1.17	2.25	0.11	-1.82
3	Residenziale	Cittadella		2.27	-0.51	1.65	1.21	-1.97	-7.29	0.01	1.05	2.67	0.06	-0.85
4	Agricolo	Cittadella		1.83	-0.38	1.12	0.92	-1.63	-5.18	0.20	-1.74	3.04	0.29	-1.53
5	Residenziale	Cittadella		-1.14	-1.52	1.12	0.92	-3.54	-5.53	-0.05	-1.74	1.28	-0.04	-10.24
6	Produttivo	Cittadella		1.08	-1.29	1.12	0.92	-3.49	-4.83	-0.21	-1.74	3.91	0.04	-4.48
7	Produttivo	Galliera Veneta		0.80	-1.82	0.60	0.64	-3.45	-4.13	0.00	-1.74	3.56	0.04	-5.49
8	Residenziale	Galliera Veneta		1.25	-1.31	1.01	0.86	-3.27	-5.53	-0.04	0.82	2.80	-0.04	-3.47
9	Residenziale	Galliera Veneta		0.08	-1.82	1.01	0.86	-3.75	-4.48	0.02	-1.74	2.88	-0.05	-6.98
10	Centro storico	Galliera Veneta		-0.37	-1.82	1.12	0.92	-3.80	-5.53	-0.03	1.39	2.29	-0.10	-5.92
11	Ambientale	Fontaniva		2.55	1.16	1.71	1.23	0.51	-3.97	0.39	-1.74	0.93	0.44	3.21
12	Residenziale	Fontaniva		-1.33	-1.14	1.76	1.27	-2.68	-7.29	-0.19	1.16	1.76	0.10	-6.58
13	Residenziale	Cittadella		-0.39	-1.14	1.53	1.15	-3.20	-5.88	-0.06	-0.34	0.86	-0.09	-7.56
14	Centro storico	Cittadella		-0.17	-0.11	1.41	1.08	-4.41	-7.29	-0.11	1.51	2.02	-0.18	-6.24
15	Produttivo	Cittadella		-0.42	-0.52	1.24	0.99	-3.65	-5.53	-0.29	-1.74	2.41	0.07	-7.45
16	Ambientale	Cittadella		3.02	0.63	0.83	0.76	0.36	-0.25	0.56	-1.74	3.15	0.27	7.59
17	Produttivo	Tombolo		1.50	0.90	1.36	1.05	-4.55	-7.29	-0.18	-1.74	4.60	0.13	-4.23
18	Residenziale	Tombolo		0.22	-0.93	1.41	1.08	-2.98	-4.83	-0.03	1.17	-0.05	-0.02	-4.95
19	Residenziale	Fontaniva		0.61	-1.01	1.76	1.27	0.62	-5.08	0.47	1.16	1.93	0.20	1.93
20	Agricolo	Fontaniva		1.66	0.12	1.24	0.99	-1.28	-7.29	0.34	-1.74	1.81	0.36	-3.79
21	Residenziale	Cittadella		-0.70	-1.14	1.24	0.99	-3.08	-6.18	-0.04	-1.74	2.81	-0.03	-7.86
22	Agricolo	Cittadella		3.02	0.63	1.24	0.99	0.48	-3.42	0.65	-1.74	2.80	0.27	4.92
23	Ambientale	Tombolo		1.25	-0.03	0.19	0.42	-0.78	0.70	0.23	-1.74	2.26	0.35	2.85
24	Residenziale	Tombolo		0.22	-1.16	1.41	1.08	-3.27	-4.98	-0.06	0.46	0.27	0.07	-5.97
25	Ambientale	Campo San Martino		2.27	-0.30	0.95	0.83	0.00	-3.97	0.63	-1.74	2.73	0.27	1.67
26	Residenziale	Campo San Martino		-1.47	-1.67	1.76	1.27	-4.09	-7.29	-0.09	1.39	1.71	0.03	-8.45
27	Produttivo	Campo San Martino		1.97	-1.31	1.65	1.21	-2.79	-7.29	0.12	-1.74	4.26	0.23	-3.70
28	Agricolo	Campo San Martino		3.47	-0.03	1.24	0.99	-0.37	-7.29	0.49	-1.18	2.92	0.33	0.57
29	Residenziale	Campo San Martino		0.91	-1.67	1.65	1.21	-3.62	-7.29	-0.03	0.47	1.73	0.03	-6.61
<b>Totale PATI</b>				<b>26.79</b>	<b>-19.17</b>	<b>35.81</b>	<b>27.89</b>	<b>-64.79</b>	<b>-145.61</b>	<b>3.14</b>	<b>-17.62</b>	<b>68.70</b>	<b>3.51</b>	<b>-81.35</b>



## Riepilogo punteggi VAS per l'intero PATI - Ipotesi di progetto

N.	ATO	Tipologia	Comune	Comparti ambientali										
				Aria	Clima	Acqua	Suolo e sottosuolo	Flora e fauna	Biodiversità e zone protette	Paesaggio e territorio	Patrimonio culturale	Popolazione e salute umana	Beni materiali e risorse	Totale ATO
1	Ambientale	Cittadella		3.02	1.01	1.07	0.27	1.97	1.05	0.57	-1.74	2.41	0.33	9.96
2	Residenziale	Cittadella		-0.09	-1.16	2.05	1.43	-3.20	-3.17	-0.16	1.17	0.75	0.07	-2.30
3	Residenziale	Cittadella		2.27	-0.66	2.05	1.43	-1.49	-7.29	0.11	1.05	3.03	0.04	0.56
4	Agricolo	Cittadella		2.13	-0.38	1.12	0.92	-1.63	-5.18	0.21	-1.74	4.26	0.23	-0.05
5	Residenziale	Cittadella		-0.70	-1.52	1.53	1.15	-3.36	-5.88	-0.01	-1.74	2.66	-0.04	-7.92
6	Produttivo	Cittadella		1.22	-1.01	1.12	0.92	-3.32	-5.18	-0.17	-1.74	3.30	0.06	-4.80
7	Produttivo	Galliera Veneta		0.80	-1.31	0.60	0.64	-3.45	-4.13	0.09	-1.74	3.30	0.08	-5.12
8	Residenziale	Galliera Veneta		1.25	-0.81	1.01	0.86	-3.27	-5.53	-0.01	0.82	3.05	-0.03	-2.67
9	Residenziale	Galliera Veneta		0.08	-1.31	1.01	0.86	-3.45	-4.48	0.10	-1.74	3.20	-0.04	-5.76
10	Centro storico	Galliera Veneta		-0.37	-1.82	1.12	0.92	-3.80	-5.88	-0.01	1.39	2.29	-0.10	-6.25
11	Ambientale	Fontaniva		2.55	1.16	1.71	1.23	0.46	-1.86	0.46	-1.74	1.26	0.45	5.68
12	Residenziale	Fontaniva		0.30	-1.37	1.76	1.27	-2.56	-4.48	-0.07	1.16	2.04	0.10	-1.84
13	Residenziale	Cittadella		-0.39	-1.14	1.65	1.21	-3.07	-6.23	-0.03	-0.34	1.88	-0.04	-6.50
14	Centro storico	Cittadella		-0.17	-0.11	1.41	1.08	-3.16	-7.29	-0.04	1.51	2.02	-0.18	-4.93
15	Produttivo	Cittadella		-0.56	-0.40	1.76	1.27	-3.12	-5.88	-0.17	-1.74	2.69	0.06	-6.09
16	Ambientale	Cittadella		1.83	0.12	1.65	1.21	-0.69	-0.25	0.49	-1.74	2.14	0.27	5.03
17	Produttivo	Tombolo		-0.39	-0.93	1.24	0.99	-4.02	-7.29	-0.10	-1.74	4.37	0.12	-7.75
18	Residenziale	Tombolo		0.50	-1.16	1.41	1.08	-2.80	-5.18	0.03	1.17	2.66	-0.06	-2.35
19	Residenziale	Fontaniva		-0.61	-0.86	1.76	1.27	0.45	-2.97	0.50	1.16	1.62	0.14	2.46
20	Agricolo	Fontaniva		0.91	-0.38	1.24	0.99	-1.63	-4.48	0.33	-1.74	1.56	0.39	-2.81
21	Residenziale	Cittadella		-0.39	-1.52	1.53	1.15	-2.60	-6.18	0.09	-1.74	3.07	0.04	-6.55
22	Agricolo	Cittadella		2.27	0.63	1.65	1.21	-0.04	-3.42	0.62	-1.74	2.19	0.27	3.64
23	Ambientale	Tombolo		1.99	0.48	-0.21	0.19	-0.78	0.70	0.26	-1.74	2.66	0.37	3.92
24	Residenziale	Tombolo		0.22	-1.16	1.29	1.02	-3.45	-4.98	-0.05	0.46	0.98	0.00	-5.67
25	Ambientale	Campo San Martino		2.27	-0.30	0.95	0.83	0.00	-1.16	0.63	-1.74	2.63	0.28	4.39
26	Residenziale	Campo San Martino		-1.03	-1.44	1.76	1.27	-4.09	-5.18	-0.04	1.39	1.85	0.03	-5.47
27	Produttivo	Campo San Martino		2.41	-0.81	1.76	1.27	-2.79	-4.83	0.12	-1.74	4.20	0.21	-0.19
28	Agricolo	Campo San Martino		3.47	-0.03	1.24	0.99	-0.67	-7.29	0.44	-1.18	3.11	0.28	0.37
29	Residenziale	Campo San Martino		0.91	-1.16	1.76	1.27	-3.62	-7.29	-0.01	0.47	1.37	0.05	-6.24
<b>Totale PATI</b>				<b>25.73</b>	<b>-19.34</b>	<b>39.99</b>	<b>30.18</b>	<b>-63.17</b>	<b>-131.20</b>	<b>4.20</b>	<b>-17.62</b>	<b>72.58</b>	<b>3.39</b>	<b>-55.26</b>

Il confronto tra l'ipotesi di "alta intensità di sviluppo" e l'ipotesi di progetto mostra invece significative differenze nel quadro generale della qualità ambientale. Il decadimento ambientale tende a divenire molto rapido in termini di emissioni inquinanti clima alteranti, biodiversità e sostenibilità sociale. **Tale scenario è ovviamente assolutamente da non considerare in quanto supera la "capacità di carico" del territorio considerato.**



5. **PUNTO 5 – Per quanto riguarda l'opzione zero, vanno evidenziati gli effetti sull'ambiente ipotizzati nella previsione di dare completa attuazione ai PRG vigenti (quindi l'attuale stato dell'ambiente va valutato considerando le ricadute sullo stesso per effetto delle quote residue dei PRG non ancora attuati)**

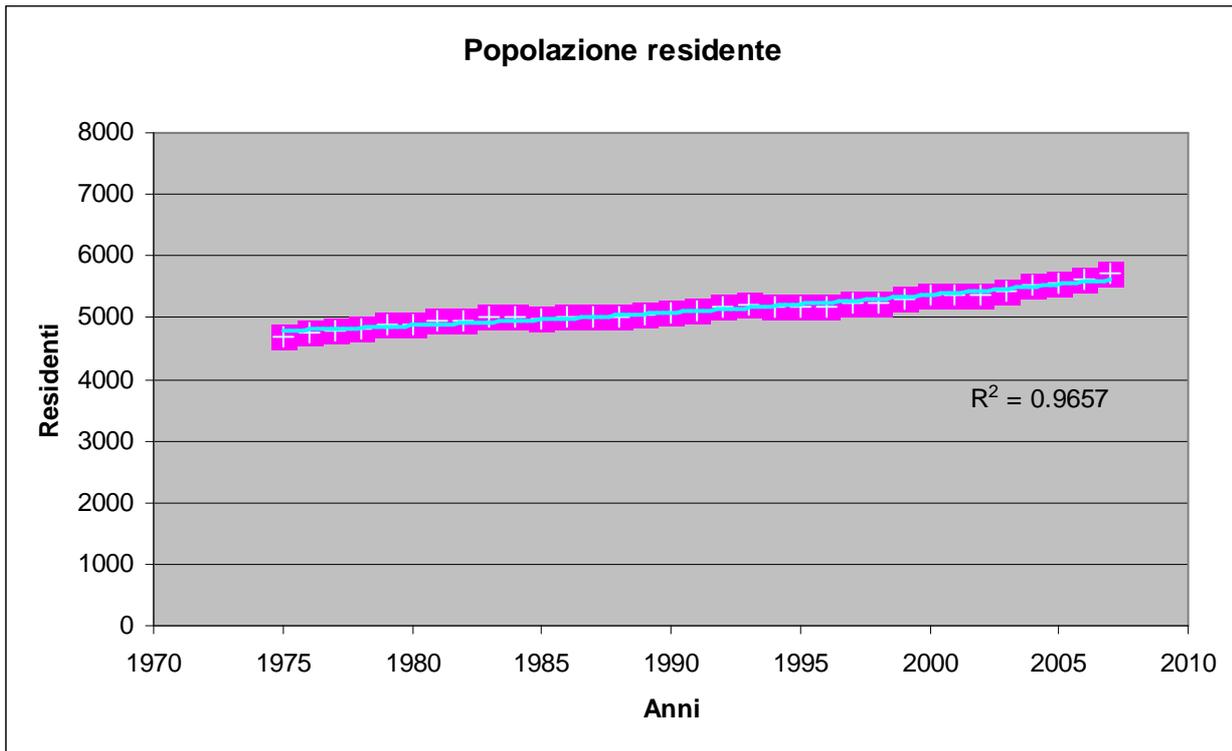
Sulla scorta delle analisi relative ai PRG vigenti è stata eseguita una verifica del dimensionamento e del carico insediabile residuo, di cui viene proposto un quadro riepilogativo nella tabella che segue.

TIPO ZONA	Comune di Tombolo	Comune di Cittadella	Comune di Galliera	Comune di Campo S Martino	Comune di Fontaniva	TOTALE PATI
Zone residenziali in mq. (A – B - C1 - C2 ecc)	1.750.556	3.218.300	736.781	937.850	2.358.723	9.002.210
Zone produttive in mq. (D1- D2 – D3 – D4 – ecc)	1.187.733	1.893.411	301.600	546.289	762.875	4.691.908
Zone a servizi in mq. (Fa – Fb – Fc – Fd ecc)	706.598	1.273.400	439.510	479.248	489.404	3.388.160
Zone Agricole in mq (E1 - E2 – E3 ecc )	7.445.113	30.164.889	7.532.109	11.166.613	17.008.998	73.317.722
Residenti insediati (n°)	7.600	18.720	6.835	5.354	7.452	45.961
Nuovi abitanti insediabili (n°)	7.400	13.310	1.645	2.063	2.732	27.150
Dotazione standards per abitante complessivo (mq/ab)	47,59	39,76	51,83	64,61	48,06	4.634
Superficie territoriale comunale	11.090.000	36.550.000	9.010.000	13.130.000	20.620.000	90.400.000
Rapporto S.t.c./Zone agricole	67%	83,0%	84%	85%	83,0%	81%

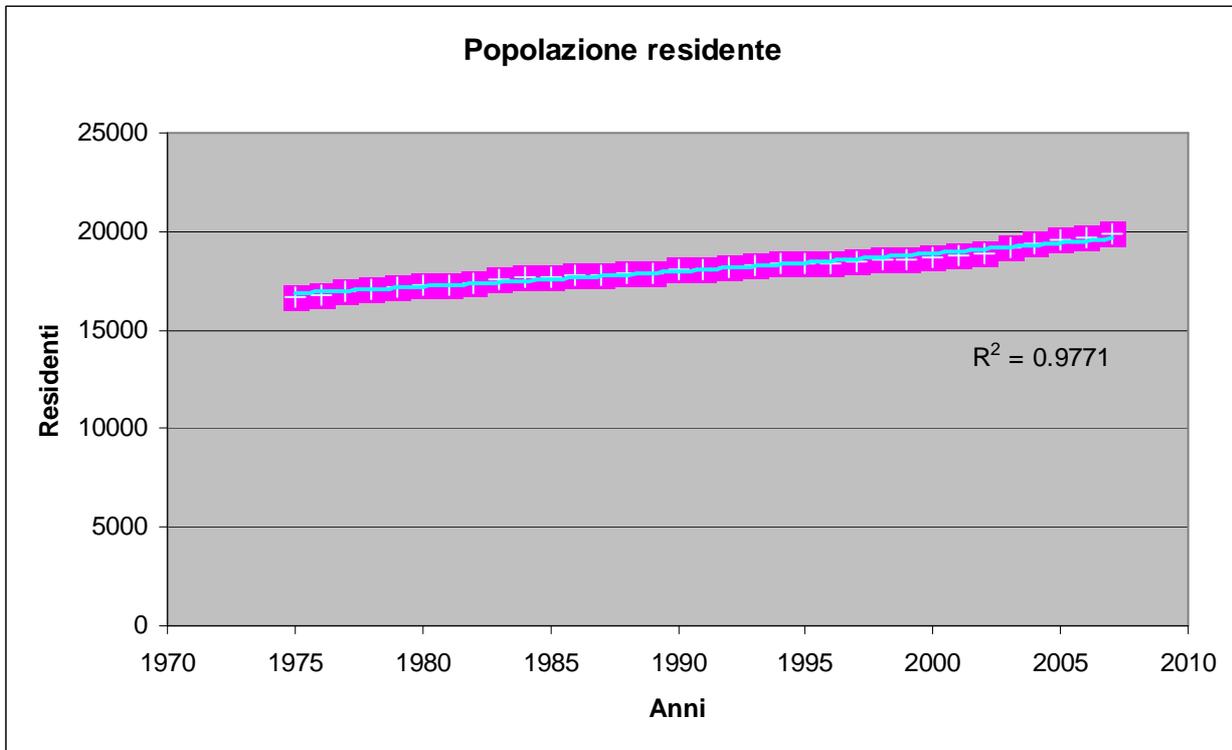
Una valutazione critica dei dati emersi ha evidenziato che il dimensionamento proposto dagli strumenti urbanistici dei diversi comuni è risultato non coerente in rapporto al dato storico dell'andamento demografico dell'area. A tale riguardo, infatti, l'esame della consistenza della popolazione residente nel periodo dal 1975 al 2007 mostra la situazione illustrata nei grafici che seguono.



### Comune di Campo San Martino

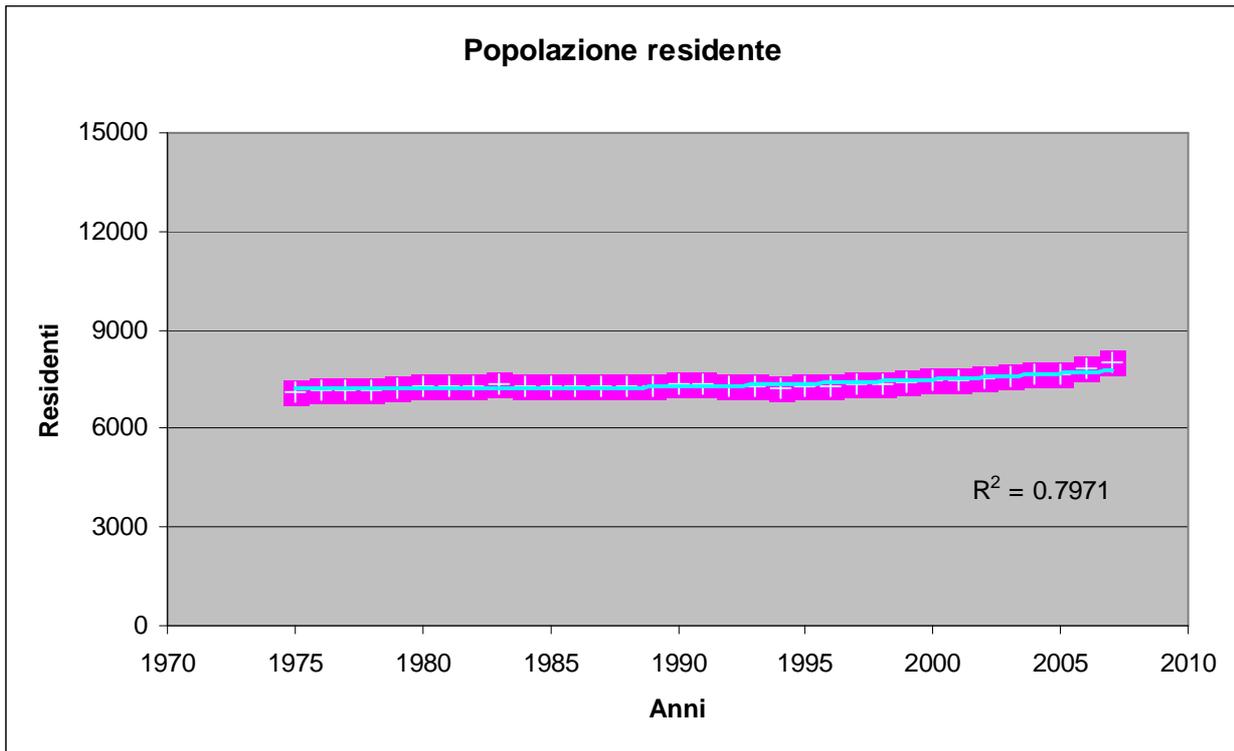


### Comune di Cittadella

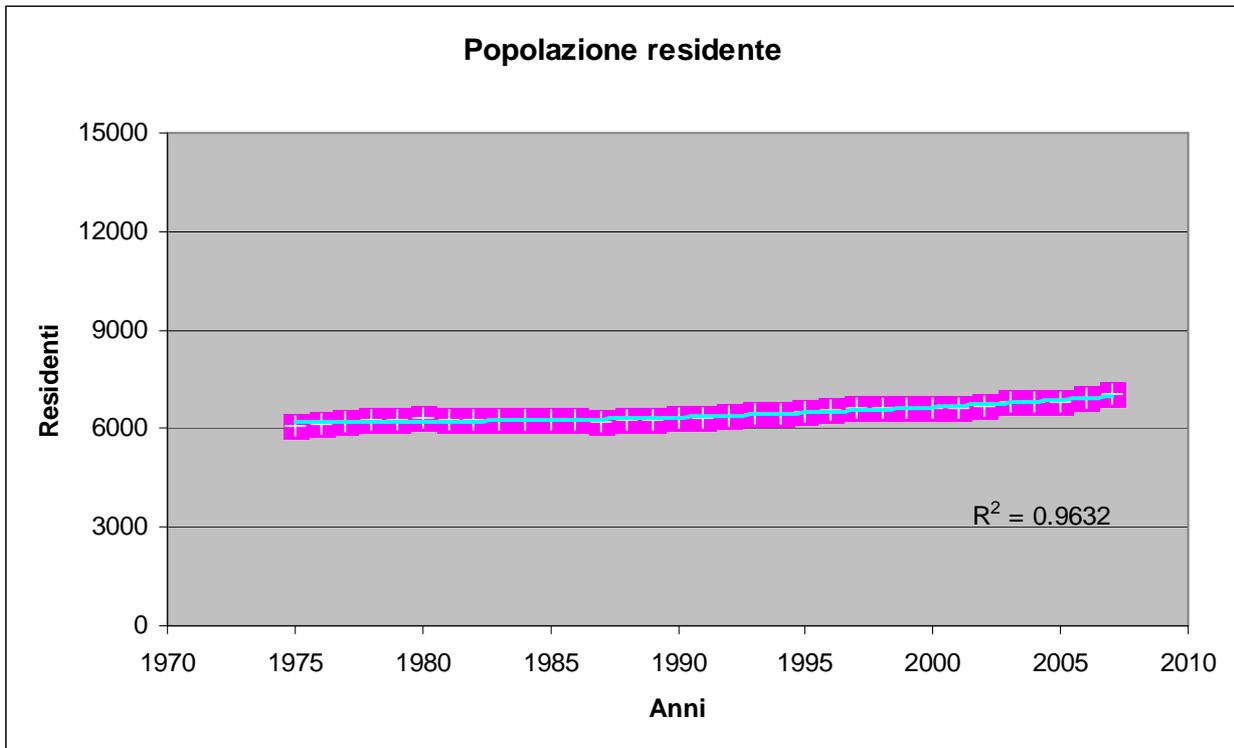




### Comune di Fontaniva

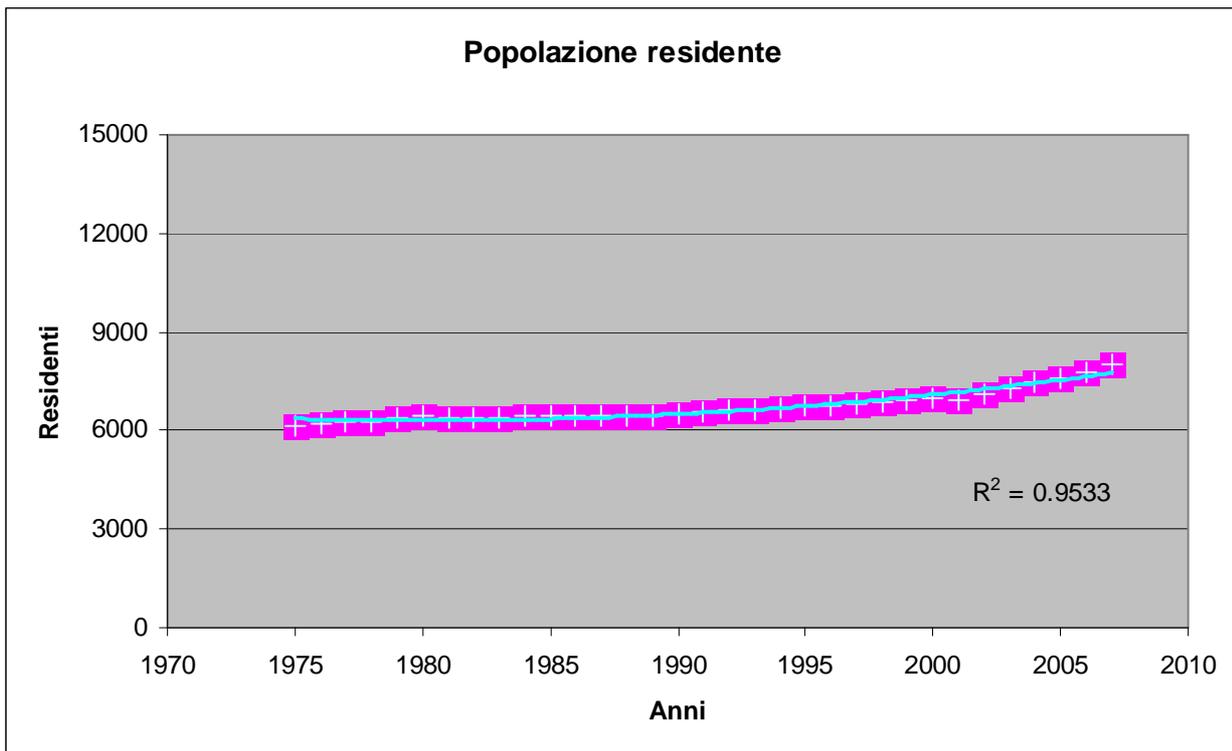


### Comune di Galliera Veneta

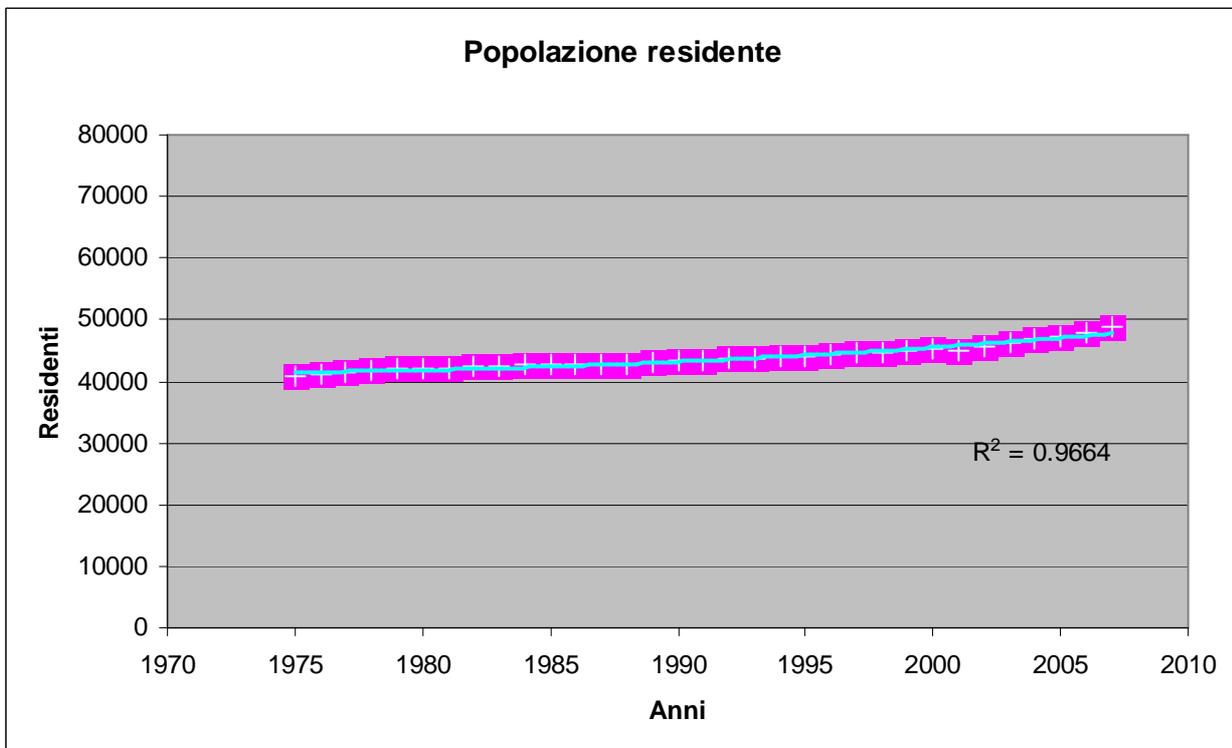




## Comune di Tombolo



## Totale PATI Alta Padovana



I dati proposti mostrano che nel 1975 la popolazione dell'intero ambito considerato ammontava a circa 41000 abitanti e nei periodi successivi è aumentata fino a raggiungere la quota di circa 48700 abitanti nel 2007 (con un incremento di circa 7700 abitanti in 33 anni). Pur considerando che negli ultimi cinque anni il trend di crescita ha evidenziato una certa accelerazione, Comuni di Cittadella, Galliera V., Fontaniva, Tombolo, Campo San Martino – V.A.S. -integrazione



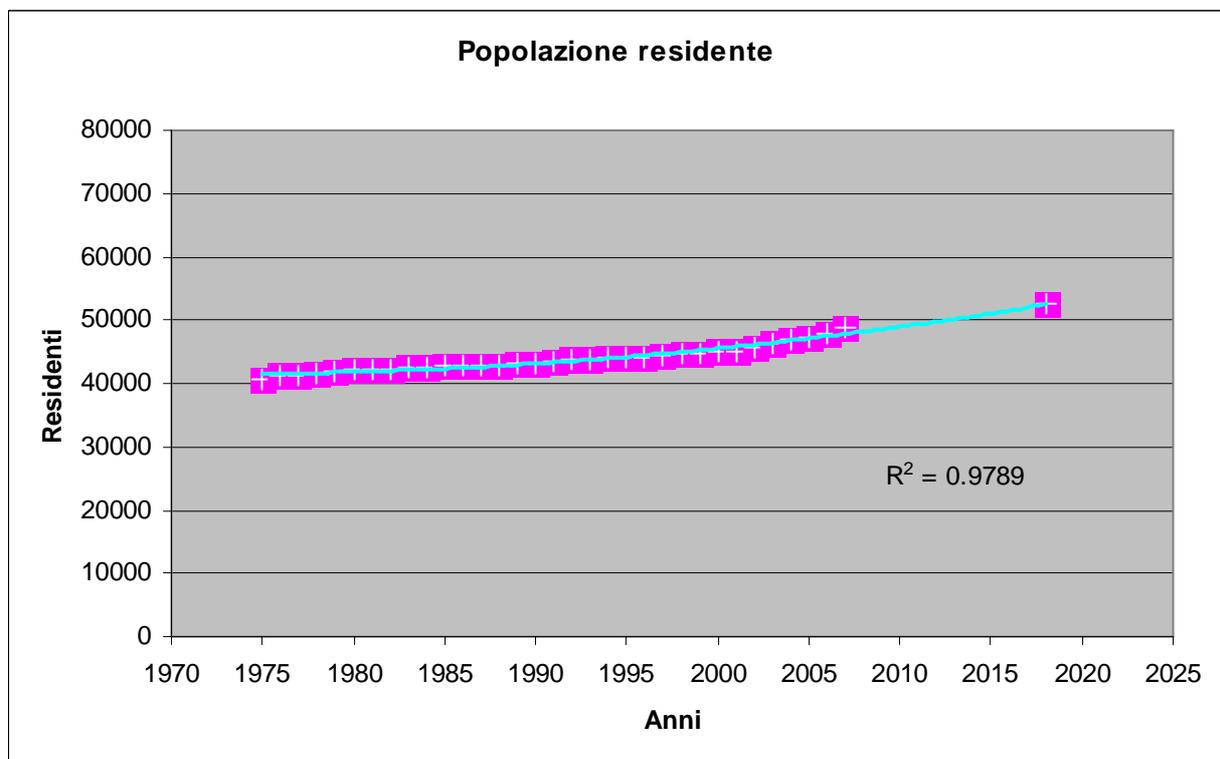
ed anche volendo tener conto della riduzione del numero di componenti per famiglia, risulta comunque impossibile giustificare il dimensionamento adottato dai PRG vigenti, che prevede, rispetto ai residenti insediati, un carico residuo di ulteriori 27150 abitanti insediabili. Questa previsione non appare inoltre realistica perché nell'area non esistono particolari input derivanti dalla pianificazione sovraordinata, né fattori strutturali o progetti di portata tale da catalizzare un flusso migratorio capace di alterare in misura significativa l'andamento demografico che si è consolidato nel periodo preso in considerazione.

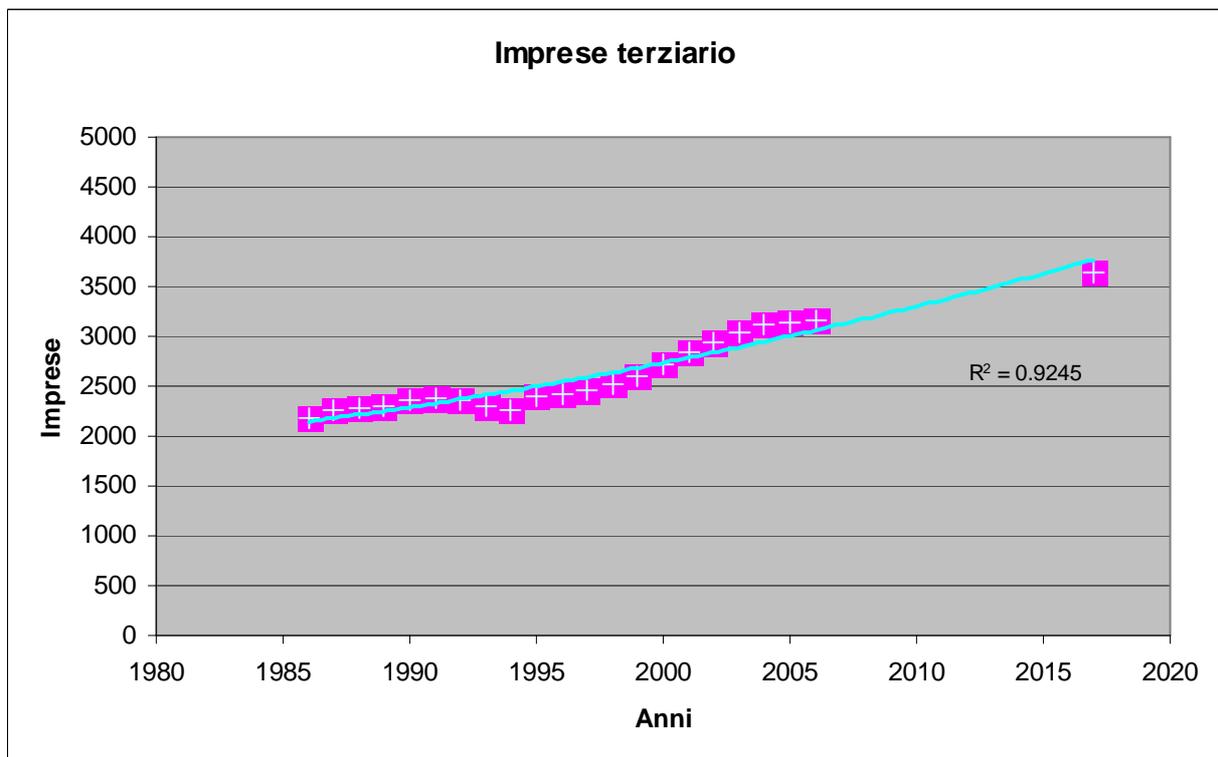
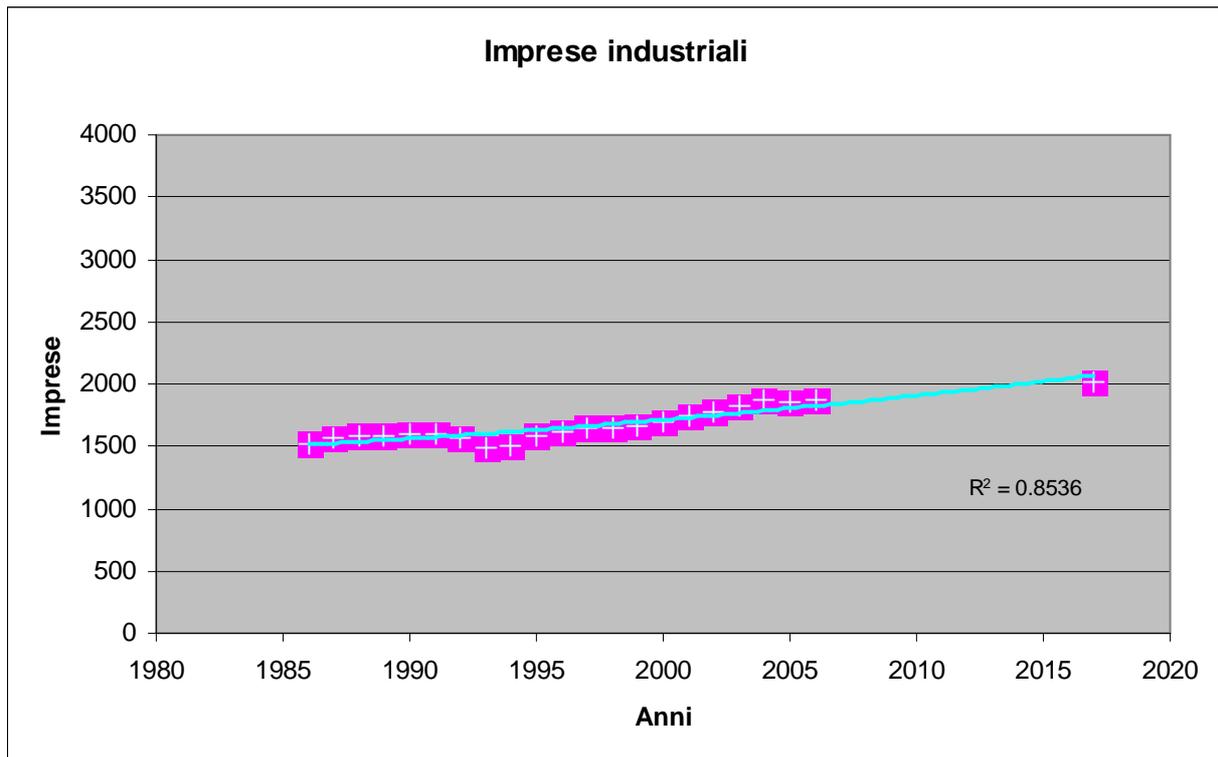
Per tali motivi, nel valutare l'opzione zero, si è scelto di non ipotizzare la completa attuazione dei PRG vigenti, poiché le risultanze dell'analisi sarebbero state non solo errate, in quanto basate di un presupposto non aderente alla realtà, ma anche fuorvianti riguardo al giudizio, perché, dato il carico insediativo previsto, avrebbero condotto a risultati fortemente alterati in senso negativo dall'eccesso di pressione antropica sul territorio. Lo stesso progetto del PATI assume una previsione di ulteriore carico insediativo molto vicina all'andamento di crescita demografica dell'area e, di conseguenza, nettamente inferiore al dimensionamento proposto dai PRG vigenti.

Nel caso specifico si è piuttosto ipotizzato che il trend di crescita dell'area segua l'evoluzione naturale, e quindi il piano attualmente operante venga realizzato solamente nella misura sufficiente rispetto alle istanze create da uno sviluppo che si realizzi seguendo un andamento paragonabile a quello che si è verificato negli anni precedenti.

Per testare questa evenienza si è fatto riferimento alle principali fonti di pressione ambientale riscontrabili nell'area, in particolare la densità abitativa e la concentrazione delle industrie. L'esame delle fonti bibliografiche ha consentito di ricostruire una serie storica riguardante l'evoluzione temporale dei determinanti citati e quindi, applicando una funzione logaritmica di interpolazione, di stimare un possibile andamento futuro di tali variabili.

Di seguito vengono proposti i grafici di previsione per l'anno 2017 riguardante la popolazione residente nell'Alta Padovana e il numero di imprese nell'industria e nel terziario.





Sulla scorta di tali elaborazioni la popolazione residente nell'area è destinata ad aumentare di circa 3900 abitanti entro il 2017, arrivando a registrare 52600 residenti. Il numero di imprese aumenterebbe di 137 unità nel settore dell'industria e di 482 unità nel settore terziario. Tale incremento deve necessariamente corrispondere alla crescita delle aree residenziali e produttive.

I risultati della prova mostrano che, in assenza di interventi di governo del territorio che vadano a compensare la maggiore pressione antropica, il sistema ambientale tende a degradare, mancando della capacità autonoma di rigenerare le risorse utilizzate.

Infatti, l'effetto dello sviluppo demografico ha una connotazione di tipo negativo che consiste nella diminuzione del rapporto tra le risorse disponibili e la popolazione con conseguente impoverimento delle stesse. La crescita demografica ha anche una connotazione positiva intrinseca in quanto stimola l'innovazione e le scoperte (organizzazione e specializzazione) ma questo fenomeno, per generare sviluppo economico in linea con i principi dello sviluppo sostenibile, deve fondarsi necessariamente sul sostegno e la programmazione da parte della pianificazione.

Nelle tabelle seguenti viene riportato il quadro di dettaglio per ciascun ATO nell'ipotesi Zero e nelle altre valutazioni effettuate, relative allo stato attuale ed all'ipotesi di Piano.

Riepilogo punteggi VAS per l'intero PATI - Ipotesi zero

N.	ATO	Comune	Comparti ambientali										Totale ATO
			Aria	Clima	Acqua	Suolo e sottosuolo	Flora e fauna	Biodiversità e zone protette	Paesaggio e territorio	Patrimonio culturale	Popolazione e salute umana	Beni materiali e risorse	
1	Ambientale	Cittadella	3.02	1.01	0.25	-0.18	1.97	-1.76	0.57	-1.74	2.77	0.27	6.19
2	Residenziale	Cittadella	-0.84	-1.16	1.12	0.92	-3.07	-5.63	-0.16	1.17	1.45	0.07	-6.13
3	Residenziale	Cittadella	2.27	-0.66	1.65	1.21	-1.49	-7.29	0.09	1.05	2.74	0.11	-0.31
4	Agricolo	Cittadella	2.13	-0.38	1.12	0.92	-1.63	-7.29	0.20	-1.74	4.26	0.23	-2.17
5	Residenziale	Cittadella	-1.14	-1.67	1.01	0.86	-3.36	-7.29	-0.04	-1.74	2.37	-0.04	-11.05
6	Produttivo	Cittadella	0.94	-1.52	1.12	0.92	-3.19	-7.29	-0.17	-1.74	4.19	0.03	-6.71
7	Produttivo	Galliera Veneta	0.80	-1.31	0.60	0.64	-3.45	-7.29	0.00	-1.74	3.92	0.03	-7.81
8	Residenziale	Galliera Veneta	1.25	-1.31	1.01	0.86	-2.97	-7.29	0.00	0.82	3.05	-0.04	-4.63
9	Residenziale	Galliera Veneta	-0.23	-1.82	1.01	0.86	-3.45	-7.29	0.06	-1.74	3.04	-0.05	-9.61
10	Centro storico	Galliera Veneta	-0.37	-1.82	1.12	0.92	-3.80	-7.29	-0.03	1.39	2.29	-0.11	-7.69
11	Ambientale	Fontaniva	2.55	1.16	1.71	1.23	0.81	-3.97	0.46	-1.74	1.35	0.44	4.00
12	Residenziale	Fontaniva	-1.33	-1.37	1.76	1.27	-2.38	-7.29	-0.12	1.16	1.50	0.06	-6.74
13	Residenziale	Cittadella	-0.39	-1.44	1.41	1.08	-2.90	-7.29	-0.05	-0.34	2.46	-0.11	-7.56
14	Centro storico	Cittadella	-0.17	-0.11	1.41	1.08	-3.16	-7.29	-0.11	1.51	2.02	-0.19	-5.01
15	Produttivo	Cittadella	-0.84	-1.29	1.12	0.92	-3.25	-7.29	-0.19	-1.74	4.12	0.08	-8.34
16	Ambientale	Cittadella	3.02	0.63	0.83	0.76	0.66	-3.42	0.63	-1.74	2.90	0.31	4.58
17	Produttivo	Tombolo	1.05	0.39	1.12	0.92	-4.55	-7.29	-0.19	-1.74	4.72	0.13	-5.44
18	Residenziale	Tombolo	0.22	-1.16	1.41	1.08	-2.98	-7.29	-0.05	1.17	-0.05	-0.02	-7.66
19	Residenziale	Fontaniva	0.47	-1.01	1.76	1.27	0.62	-5.08	0.47	1.16	1.89	0.20	1.75
20	Agricolo	Fontaniva	1.66	0.12	1.24	0.99	-1.28	-7.29	0.34	-1.74	1.91	0.38	-3.67
21	Residenziale	Cittadella	-0.84	-1.44	1.12	0.92	-2.60	-6.18	0.04	-1.74	3.61	0.03	-7.07
22	Agricolo	Cittadella	2.88	0.63	1.12	0.92	0.48	-3.42	0.65	-1.74	3.11	0.31	4.95
23	Ambientale	Tombolo	1.25	-0.03	-0.21	0.19	-0.78	-1.76	0.23	-1.74	2.42	0.37	-0.07
24	Residenziale	Tombolo	0.38	-0.66	1.41	1.08	-3.27	-6.74	-0.06	0.46	0.74	0.06	-6.59
25	Ambientale	Campo San Martino	2.27	-0.30	0.95	0.83	0.00	-3.97	0.63	-1.74	2.73	0.27	1.67
26	Residenziale	Campo San Martino	-1.47	-1.67	1.76	1.27	-4.09	-7.29	-0.09	1.39	1.71	0.03	-8.45
27	Produttivo	Campo San Martino	1.97	-1.31	1.65	1.21	-2.79	-7.29	0.12	-1.74	4.26	0.23	-3.70
28	Agricolo	Campo San Martino	3.47	-0.03	1.24	0.99	-0.37	-7.29	0.49	-1.18	2.92	0.33	0.57
29	Residenziale	Campo San Martino	0.91	-1.67	1.65	1.21	-3.62	-7.29	-0.03	0.47	1.73	0.03	-6.61
<b>Totale PATI</b>			<b>24.92</b>	<b>-21.18</b>	<b>34.47</b>	<b>27.17</b>	<b>-59.88</b>	<b>-180.41</b>	<b>3.69</b>	<b>-17.62</b>	<b>76.11</b>	<b>3.44</b>	<b>-109.30</b>



## Riepilogo punteggi VAS per l'intero PATI - Stato attuale

ATO		Comune	Comparti ambientali											Totale ATO
N.	Tipologia		Aria	Clima	Acqua	Suolo e sottosuolo	Flora e fauna	Biodiversità e zone protette	Paesaggio e territorio	Patrimonio culturale	Popolazione e salute umana	Beni materiali e risorse		
1	Ambientale	Cittadella	3.33	1.01	-0.15	-0.40	1.97	-1.76	0.57	-1.74	3.29	0.33	6.45	
2	Residenziale	Cittadella	0.22	-0.66	1.24	0.99	-3.20	-5.63	-0.16	1.17	2.19	0.15	-3.69	
3	Residenziale	Cittadella	2.58	-0.15	1.65	1.21	-1.79	-7.29	0.06	1.05	2.42	0.13	-0.15	
4	Agricolo	Cittadella	2.13	0.12	1.12	0.92	-1.63	-7.29	0.20	-1.74	2.78	0.26	-3.12	
5	Residenziale	Cittadella	-0.84	-1.16	1.12	0.92	-3.36	-7.29	0.01	-1.74	1.79	0.03	-10.51	
6	Produttivo	Cittadella	1.22	-1.01	1.12	0.92	-3.62	-7.29	-0.21	-1.74	3.81	0.06	-6.74	
7	Produttivo	Galliera Veneta	0.80	-1.82	0.60	0.64	-3.45	-7.29	-0.02	-1.74	3.20	0.04	-9.04	
8	Residenziale	Galliera Veneta	1.25	-1.31	1.01	0.86	-2.97	-7.29	0.00	0.82	3.21	0.03	-4.40	
9	Residenziale	Galliera Veneta	0.08	-1.82	1.01	0.86	-3.45	-7.29	0.06	-1.74	2.95	-0.03	-9.37	
10	Centro storico	Galliera Veneta	-0.23	-1.82	1.12	0.92	-3.80	-7.29	-0.03	1.39	2.22	-0.05	-7.56	
11	Ambientale	Fontaniva	2.55	1.16	1.71	1.23	0.81	-3.97	0.46	-1.74	0.84	0.45	3.50	
12	Residenziale	Fontaniva	-1.03	-1.37	1.76	1.27	-2.08	-7.29	-0.08	1.16	1.67	0.10	-5.88	
13	Residenziale	Cittadella	0.05	-1.52	1.53	1.15	-3.32	-7.29	-0.07	-0.34	0.75	-0.04	-9.11	
14	Centro storico	Cittadella	-0.17	-0.11	1.41	1.08	-3.16	-7.29	-0.11	1.51	2.02	-0.18	-4.99	
15	Produttivo	Cittadella	-0.39	-1.01	1.24	0.99	-3.55	-7.29	-0.23	-1.74	3.19	0.13	-8.67	
16	Ambientale	Cittadella	3.33	0.63	0.83	0.76	0.53	-3.42	0.63	-1.74	3.67	0.32	5.54	
17	Produttivo	Tombolo	1.38	-0.15	1.12	0.92	-3.85	-7.29	-0.10	-1.74	5.47	0.18	-4.05	
18	Residenziale	Tombolo	0.22	-1.16	1.41	1.08	-2.80	-7.29	-0.01	1.17	3.10	-0.02	-4.30	
19	Residenziale	Fontaniva	0.61	-1.01	1.65	1.21	0.92	-5.08	0.54	1.16	1.57	0.20	1.77	
20	Agricolo	Fontaniva	1.66	0.12	1.24	0.99	-1.28	-7.29	0.34	-1.74	2.32	0.40	-3.23	
21	Residenziale	Cittadella	-0.39	-1.01	1.12	0.92	-3.03	-6.18	0.02	-1.74	3.30	0.04	-6.95	
22	Agricolo	Cittadella	3.02	0.63	1.24	0.99	0.48	-3.42	0.65	-1.74	3.21	0.33	5.39	
23	Ambientale	Tombolo	1.85	0.48	-0.62	-0.03	-0.78	-1.76	0.23	-1.74	2.62	0.38	0.64	
24	Residenziale	Tombolo	0.38	-0.81	1.41	1.08	-3.27	-6.74	-0.06	0.46	3.05	0.07	-4.42	
25	Ambientale	Campo San Martino	2.41	0.00	0.95	0.83	0.00	-3.97	0.63	-1.74	2.67	0.28	2.06	
26	Residenziale	Campo San Martino	-1.03	-1.37	1.76	1.27	-3.79	-7.29	-0.05	1.39	2.01	0.05	-7.04	
27	Produttivo	Campo San Martino	2.41	-0.51	1.76	1.27	-2.79	-7.29	0.12	-1.74	3.84	0.27	-2.65	
28	Agricolo	Campo San Martino	3.60	0.27	1.24	0.99	-0.37	-7.29	0.49	-1.18	2.86	0.37	0.99	
29	Residenziale	Campo San Martino	1.05	-1.01	1.76	1.27	-3.62	-7.29	-0.03	0.47	1.37	0.07	-5.95	
<b>Totale PATI</b>			<b>32.08</b>	<b>-16.36</b>	<b>34.36</b>	<b>27.10</b>	<b>-60.23</b>	<b>-180.41</b>	<b>3.85</b>	<b>-17.62</b>	<b>77.39</b>	<b>4.35</b>	<b>-95.48</b>	

## Riepilogo punteggi VAS per l'intero PATI - Ipotesi di progetto

ATO		Comune	Comparti ambientali											Totale ATO
N.	Tipologia		Aria	Clima	Acqua	Suolo e sottosuolo	Flora e fauna	Biodiversità e zone protette	Paesaggio e territorio	Patrimonio culturale	Popolazione e salute umana	Beni materiali e risorse		
1	Ambientale	Cittadella	3.02	1.01	1.07	0.27	1.97	1.05	0.57	-1.74	2.41	0.33	9.96	
2	Residenziale	Cittadella	-0.09	-1.16	2.05	1.43	-3.20	-3.17	-0.16	1.17	0.75	0.07	-2.30	
3	Residenziale	Cittadella	2.27	-0.66	2.05	1.43	-1.49	-7.29	0.11	1.05	3.03	0.04	0.56	
4	Agricolo	Cittadella	2.13	-0.38	1.12	0.92	-1.63	-5.18	0.21	-1.74	4.26	0.23	-0.05	
5	Residenziale	Cittadella	-0.70	-1.52	1.53	1.15	-3.36	-5.88	-0.01	-1.74	2.66	-0.04	-7.92	
6	Produttivo	Cittadella	1.22	-1.01	1.12	0.92	-3.32	-5.18	-0.17	-1.74	3.30	0.06	-4.80	
7	Produttivo	Galliera Veneta	0.80	-1.31	0.60	0.64	-3.45	-4.13	0.09	-1.74	3.30	0.08	-5.12	
8	Residenziale	Galliera Veneta	1.25	-0.81	1.01	0.86	-3.27	-5.53	-0.01	0.82	3.05	-0.03	-2.67	
9	Residenziale	Galliera Veneta	0.08	-1.31	1.01	0.86	-3.45	-4.48	0.10	-1.74	3.20	-0.04	-5.76	
10	Centro storico	Galliera Veneta	-0.37	-1.82	1.12	0.92	-3.80	-5.88	-0.01	1.39	2.29	-0.10	-6.25	
11	Ambientale	Fontaniva	2.55	1.16	1.71	1.23	0.46	-1.86	0.46	-1.74	1.26	0.45	5.68	
12	Residenziale	Fontaniva	0.30	-1.37	1.76	1.27	-2.56	-4.48	-0.07	1.16	2.04	0.10	-1.84	
13	Residenziale	Cittadella	-0.39	-1.14	1.65	1.21	-3.07	-6.23	-0.03	-0.34	1.88	-0.04	-6.50	
14	Centro storico	Cittadella	-0.17	-0.11	1.41	1.08	-3.16	-7.29	-0.04	1.51	2.02	-0.18	-4.93	
15	Produttivo	Cittadella	-0.56	-0.40	1.76	1.27	-3.12	-5.88	-0.17	-1.74	2.69	0.06	-6.09	
16	Ambientale	Cittadella	1.83	0.12	1.65	1.21	-0.69	-0.25	0.49	-1.74	2.14	0.27	5.03	
17	Produttivo	Tombolo	-0.39	-0.93	1.24	0.99	-4.02	-7.29	-0.10	-1.74	4.37	0.12	-7.75	
18	Residenziale	Tombolo	0.50	-1.16	1.41	1.08	-2.80	-5.18	0.03	1.17	2.66	-0.06	-2.35	
19	Residenziale	Fontaniva	-0.61	-0.86	1.76	1.27	0.45	-2.97	0.50	1.16	1.62	0.14	2.46	
20	Agricolo	Fontaniva	0.91	-0.38	1.24	0.99	-1.63	-4.48	0.33	-1.74	1.56	0.39	-2.81	
21	Residenziale	Cittadella	-0.39	-1.52	1.53	1.15	-2.60	-6.18	0.09	-1.74	3.07	0.04	-6.55	
22	Agricolo	Cittadella	2.27	0.63	1.65	1.21	-0.04	-3.42	0.62	-1.74	2.19	0.27	3.64	
23	Ambientale	Tombolo	1.99	0.48	-0.21	0.19	-0.78	0.70	0.26	-1.74	2.66	0.37	3.92	
24	Residenziale	Tombolo	0.22	-1.16	1.29	1.02	-3.45	-4.98	-0.05	0.46	0.98	0.00	-5.67	
25	Ambientale	Campo San Martino	2.27	-0.30	0.95	0.83	0.00	-1.16	0.63	-1.74	2.63	0.28	4.39	
26	Residenziale	Campo San Martino	-1.03	-1.44	1.76	1.27	-4.09	-5.18	-0.04	1.39	1.85	0.03	-5.47	
27	Produttivo	Campo San Martino	2.41	-0.81	1.76	1.27	-2.79	-4.83	0.12	-1.74	4.20	0.21	-0.19	
28	Agricolo	Campo San Martino	3.47	-0.03	1.24	0.99	-0.67	-7.29	0.44	-1.18	3.11	0.28	0.37	
29	Residenziale	Campo San Martino	0.91	-1.16	1.76	1.27	-3.62	-7.29	-0.01	0.47	1.37	0.05	-6.24	
<b>Totale PATI</b>			<b>25.73</b>	<b>-19.34</b>	<b>39.99</b>	<b>30.18</b>	<b>-63.17</b>	<b>-131.20</b>	<b>4.20</b>	<b>-17.62</b>	<b>72.58</b>	<b>3.39</b>	<b>-55.26</b>	

Si può osservare che, nell'ipotesi zero, il punteggio complessivo risulta nettamente inferiore all'ipotesi di progetto e tende a crearsi un degrado delle risorse territoriali anche rispetto alla situazione attuale.



## 6. PUNTO 6 – Se la valutazione svolta ai sensi della DGR 3173/2006 sia stata assunta dalla VAS

La verifica delle possibili incidenze con il sistema naturalistico – ambientale è stata affrontata mediante analisi e studio cartografico dei temi naturalistici contenuti nei seguenti strumenti di pianificazione:

- a livello di pianificazione provinciale (PTCP) per la compatibilità del progetto con la rete ecologica locale e provinciale, nonché con le aree protette minori;
- a livello di pianificazione regionale (PTRC) per la compatibilità del progetto con le aree di interesse naturalistico (art. 19 ed art. 33)
- a livello di pianificazione regionale (Servizio Rete Natura 2000) per la compatibilità del progetto con il Sistema Natura 2000. (IT3260001 “Palude Onara”; IT3260018 “Grave e Zone Umide della Brenta”, IT3260022 “Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo”).

L'elaborazione della VAS è proceduta parallelamente alla definizione del PATI ed a questo ha fornito una serie di indicazioni che ne hanno indirizzato le azioni. Questa funzione di verifica e di indirizzo esercitata dalla VAS si è tradotta nella definizione delle scelte progettuali e nella redazione delle norme tecniche di attuazione.

La Valutazione preliminare di screening, redatta ai sensi della *Delibera Regionale D.G.R.V. n° 3173 del 10.10.2006*, **ha confermato integralmente le azioni del PATI**, le misure di valorizzazione, tutela, conservazione dei Siti natura 2000, nonché le **relative prescrizioni**.

La Valutazione preliminare di screening ha altresì suggerito alcune prescrizioni relativamente alla nuova area industriale “Velo” ed alle infrastrutture viarie di maggiore rilevanza. Si tratta di azioni di mitigazione volte a limitare il possibile impatto sui Siti Natura 2000 in corrispondenza delle aree in cui le opere previste risultano contigue agli ambiti soggetti a tutela. La VAS non ha proceduto alla valutazione di tali interventi di mitigazione, in quanto si tratta di azioni sicuramente positive nei confronti della qualità ambientale e quindi migliorative rispetto alla situazione sottoposta a verifica. Le suddette prescrizioni proposte dalla Valutazione preliminare di screening sono state integralmente recepite nelle Norme Tecniche di Attuazione del PATI.

Di seguito pertanto sono state raggruppate, selezionate e commentate le azioni, gli obiettivi del piano finalizzate direttamente indirettamente alla conservazione dei siti Natura 2000.

### 6.1 Azioni di tutela dei siti

- Individuazione di Invarianti di natura geologica (“Palude di Onara”, art. 34), paesaggistica (ambiti del Brenta e della Palude di Onara - art. 35-38), ambientale (art.39-41), relativamente alla Rete Natura 2000 Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale IT3260018 “Grave e Zone Umide della Brenta”, IT3260018 “Grave e Zone Umide della Brenta”, IT3260022 “Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo”;
- Individuazione di Aree nucleo, area di connessione naturalistica, corridoi ecologici (art. 78-81);
- Individuazione di Aree boschive da tutelare (art. 52, 53);
- Individuazione di Aree di pregio paesaggistico – con visuali (art. 77);
- Individuazione di Ambiti di parchi o per l'istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica. (art. 19);



- Individuazione di Ambiti naturalistici di livello regionale – art.19 P.T.R.C. (art. 20);
- I P.I.(art. 18 Rete Natura 2000), e in generale **gli interventi interni all’ambito del S.I.C./Z.P.S., o esterni allo stesso**, ma in grado, potenzialmente, di comportare incidenze significative su di esso, **sono soggetti a quanto previsto dalla D.G.R. 3773/2006** e successive modifiche ed integrazioni. In tali interventi vanno salvaguardate le emergenze flo-ro-faunistiche che hanno determinato l’individuazione dell’area come S.I.C./Z.P.S., con la possibilità di fornire specifiche disposizioni e indirizzi sulla modalità di attuazione degli interventi, e successiva gestione delle aree attuate.
- Individuazione di di norme di tutela, ripristino e valorizzazione (Norme specifiche degli ATO ambientali) finalizzate all’ottimizzazione paesaggistico-ambientale dell’A.T.O. con l’esaltazione del sistema strutturale degli elementi di interesse naturalistico-ambientale, mediante individuazione e predisposizione di attrezzature e sistemazioni (percorsi di immersione rurale ciclopedonali-equestri, aree di sosta per visitazione e ospitalità in campagna) per la godibilità e fruibilità del territorio, da definirsi in sede di P.I.;
- Individuazione di Norme specifiche degli ATO ambientali rispetto dei caratteri specifici dell’ambiente, caratterizzati dalla rete della viabilità podereale, dai corsi d’acqua, dai sentieri rurali e dalla tipologia e disposizione delle originarie piantumazioni;

#### **6.1.1 Azioni di valorizzazione del sito**

- Tutela e valorizzazione del territorio aperto con il riconoscimento del ruolo strategico dell’agricoltura in ambito territoriale paesaggistico in considerazione di elementi di tutela attiva e valorizzazione del territorio stesso che prevedano non solo l’attività agricola primaria (seminativi), ma anche altre funzioni compatibili all’ambiente e alle caratteristiche specifiche esistenti quali attività ricreative legate al turismo visitazionale e culturale.
- Gli ambiti di tutela degli elementi di interesse naturalistico (art. 71) perimetrati nella Tav. 3 includono anche il sito natura 2000 e le aree agricole circostanti per le quali l’articolo prevede nell’ambito del P.I. le seguenti azioni:
  - o Ambiti di tutela di naturalità della matrice urbana: in queste zone le tutele potranno prevedere attraverso indicazioni del P.I. e/o interventi di rinaturazione individuati da progetti, nuove unità para-naturali in grado di favorire la funzionalità della rete ecologica. La possibilità di valorizzare tale categoria è di importanza decisiva nel territorio ove i processi di artificializzazione e frammentazione hanno raggiunto livelli elevati.
  - o Ambiti di tutela degli elementi di naturalità nella matrice agraria: nelle aree agricole si dovrà svolgere una azione importante per il consolidamento della Rete ecologica la valorizzazione mediante conservazione e/o ripristino degli elementi di naturalità quali canali, macchie boscate, filari alberati, incolti di piccole dimensioni etc., che nell’insieme contribuiscono a conservare un discreto livello di biodiversità.
- la promozione di oasi per la protezione della flora e della fauna o di attività sportive o per usi ricreativi (ove non conflittuali con gli obiettivi di tutela) (art. 54);
- la creazione di zone filtro rispetto al territorio agricolo e urbanizzato, con siepi e macchie boscate (art. 54);
- la regolamentazione di accessi e percorsi didattici dei fiumi di risorgiva, anche con altri corsi d’acqua, di connessioni ecologiche (art. 54).
- Individuazione e Promozione di studi settoriali su ecosistemi biotopi flora e fauna per definire piani di azione a carattere ambientale e paesaggistico. (art. 70)



### 6.1.2 Azioni mirate al contenimento degli insediamenti umani

- Il P.A.T.I. (artt. 78-81) per le aree nucleo, aree di connessione naturalistica e corridoi ecologici prevede di evitare:
  - o tutti quegli interventi antropici che riducono l'estensione delle unità elementari (urbanizzazione, riduzione a coltivo, ecc.);
  - o tutti quegli interventi antropici che riducono la funzionalità dei corridoi ecologici (urbanizzazione, riduzione a coltivo, disturbo antropico di vario genere quale rumore, emissione di fumi, vapori e fluidi, mutamento della struttura, densità e composizione botanica del corridoio, ecc.).
- (Norme specifiche degli ATO ambientali) gli interventi saranno volti alla riqualificazione e riusi delle edificazioni;  
Il P.I. disciplina:
  - o i limiti di contenimento dell'espansione urbana;
  - o i margini – le aree interessate dalle linee di contenimento dell'espansione urbana, avendo riguardo alla tutela della morfologia e consistenza del centro urbano, nonché al mantenimento dei coni visuali liberi verso le zone rurali;
  - o valorizza ed eventualmente ripristina la integrità morfologica dei margini urbani e delle aree circostanti, per mezzo di eventuali appositi progetti e sussidi operativi volti a definire la natura e la modalità esecutiva degli interventi di saturazione della parte edificata e di finitura degli spazi urbani ineditati nonché di riutilizzazione delle aree degradate, a ridosso delle zone urbanizzabili;
- Idoneità edificatoria dei terreni (Art. 47). Nelle aree non idonee **non è consentito alcun intervento**, fatto salvo quelli di messa in sicurezza del sito e quegli interventi atti al miglioramento del sistema naturalistico-ambientale.
- Il P.A.T.I. individua i limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle strategie definite per i singoli sistemi insediativi e per i diversi ambienti funzionali, agli obiettivi di salvaguardia dell'integrità dei luoghi di particolare valenza ambientale, paesaggistica ed agronomica. Il P.I. nel rispetto delle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio tutelate dal P.A.T.I., precisa limiti fisici alla nuova edificazione sulla base delle indicazioni del PATI, conseguenti alla definizione a scala minore delle previsioni urbanistiche ed in relazione alla sua localizzazione, al limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, senza alterazione dell'equilibrio ambientale e delle condizioni di sostenibilità degli interventi evidenziate dalla V.A.S.

### 6.1.3 Azioni dirette all'incremento della biodiversità

- (Norme specifiche degli ATO Ambientali (1, 11, 16, 23, 25): L'obiettivo principale è la redazione del Piano Ambientale che per la Palude di Onara (ATO 16, 23) è in via di elaborazione. L'Area interessata dal perimetro del Piano Ambientale è regolamentata dallo stesso, mentre nelle aree esterne gli interventi, ove ammissibili, dovranno essere in armonia con le indicazioni della D.G.R.V. n. 986 del 14/03/1996 – Atto di indirizzo e coordinamento relativi alla subdelega ai comuni delle funzioni concernenti la materia dei beni ambientali – (B.U.R.V. n. 75 del 20/08/1996). Le prescrizioni prevedono che per le parti non interessate al Piano del parco, ancorché agricole, dovranno uniformarsi ai contenuti dello stesso, mentre, per le aree che nella Tav. 4 individuate come:
  - Urbanizzazione consolidata;
  - Edificazione diffusa;
  - Aree di riqualificazione e riconversione,



- gli interventi saranno volti alla riqualificazione e riusi e le nuove edificazioni, qualora ammissibili dovranno essere in armonia con le indicazioni della D.G.R.V. n. 986 del 14/03/1996 – Atto di indirizzo e coordinamento relativi alla subdelega ai comuni delle funzioni concernenti la materia dei beni ambientali – (B.U.R.V. n. 75 del 20/08/1996);
- Per le aree nucleo il PATI prevede la riduzione degli elementi impattanti sulla rete e sui corridoi, nello specifico assi viari, aree industriali, ecc.; prevede l'incremento della connettività residua delle connessioni ecologiche lineari e/o spaziali (ponti biotici/ecodotti, buffer zones, ecc.).
  - Per le aree di connessione naturalistica il P.I. provvede ad individuare e ad organizzare tali spazi individuando siepi, boschetti, ecc., secondo i seguenti principi:
    - o fasce vegetative, siepi fitte e boschetti, nelle zone di maggiore fragilità ambientale, in vicinanza di parchi, aree protette, ecc.,
    - o fasce vegetative, siepi fitte di connessione ecologica, nelle zone ove emergono paesaggi agrari portatori di valore naturalistico e in zone limitrofe a parchi, ecc.;
    - o filari alberati, siepi per la rete idrica agraria, da inserire lungi i corsi d'acqua minori, rete di bonifica, ecc.
  - Il PATI procede al recepimento della delimitazione delle aree interessate dalla ricarica degli acquiferi come determinata da strumenti di pianificazione superiore e completa la individuazione dei sedimenti demaniali dei corsi d'acqua pubblici, di risorgive, laghetti ed acque pubbliche in genere e vegetazione ripariale. Esso definisce le norme di tutela e valorizzazione di dettaglio;
  - Nelle aree delle risorgive si prevede:
    - o la creazione di fasce filtro attraverso siepi e boschetti;
    - o le conversioni colturali (es. da seminativo a prato) con minor utilizzo di trattamenti chimici;
    - o il controllo del carico inquinante di origine zootecnica, attraverso l'introduzione di tecniche di trattamento e recupero energetico dello stesso;
  - E' prevista la tutela, manutenzione e rinaturalizzazione delle sponde dei corsi d'acqua ed il potenziamento della vegetazione ripariale, favorendo habitat per la fauna;
  - E' prevista la conversione dei sistemi irrigui da scorrimento ad aspersione e comunque con tecniche a miglior utilizzo della risorsa acqua;
  - E' prevista la promozione di oasi per la protezione della flora e della fauna o di attività sportive o per usi ricreativi (ove non conflittuali con gli obiettivi di tutela);
  - E' prevista la creazione di zone filtro rispetto al territorio agricolo e urbanizzato, con siepi e macchie boscate;
  - Il P.A.T.I. (art. 78,79,80,81) per le aree nucleo, aree di connessione naturalistica e corridoi ecologici prevede la tutela e il consolidamento e la densificazione della rete di elementi vegetali e corsi d'acqua, con i relativi e specifici caratteri naturalistici-ambientali, che favoriscono il mantenimento e sviluppo della biodiversità e garantiscono la continuità del sistema ecologico territoriale. In particolare, nei nodi e corridoi ecologici, tutela la presenza senza soluzione di continuità di spazi aperti di dimensione adeguata a consentire lo spostamento/scambio di individui delle specie presenti.
  - Aree boschive (art. 17). Gli interventi di tipo selvicolturale negli ambiti forestali devono tendere ad un progressivo miglioramento delle peculiarità ecologiche e ambientali caratteristiche di ogni ambito. In ogni caso si fa riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 42/2004 che pone il vincolo paesaggistico.



#### **6.1.4 Azioni mirate ad uno sviluppo sostenibile**

- Per gli ATO residenziali (2-3-5-8-9-12-13-18-19-21-24-26-29) (art. 58):
    - o sviluppa l'ospitalità anche attraverso il turismo rurale.
    - o Specificare le modalità attraverso le quali ogni singolo intervento di trasformazione edilizia e urbanistica potrà contribuire ad arricchire le presenze arboree all'interno dell'area edificata, ad aumentare la quantità di superficie permeabile, a connettere i differenti tipi di spazi aperti.
    - o Le aree a standard dovranno essere utilizzate principalmente per potenziare le aree di compensazione ambientale all'interno delle aree urbanizzate, aumentando le masse boscate anche in funzione della realizzazione della rete ecologica. A tal fine il Piano degli Interventi privilegerà gli standard relativi alle aree di compensazione e di riqualificazione ambientale anche con finalità di uso pubblico. Per l'acquisizione delle aree a standard è auspicabile l'applicazione del credito edilizio e della compensazione urbanistica.
  - Per gli ATO produttivo-secondario (A.T.O. 6-7-15-17-27) (art. 59):
    - o Dovrà specificare le modalità attraverso le quali ogni singolo intervento di trasformazione edilizia e urbanistica potrà contribuire ad arricchire le presenze arboree, ad aumentare la quantità di superficie permeabile, a connettere i differenti tipi di spazi aperti.
    - o Le aree a standard dovranno essere utilizzate per potenziare le aree di compensazione ambientale all'interno delle aree urbanizzate, aumentando le masse boscate anche in funzione della realizzazione della rete ecologica.
    - o Il P.I. indicherà gli interventi di opere pubbliche, con particolare riguardo alla viabilità carraja e ai percorsi ciclo-pedonali.
  - Per gli ATO a prevalente contesto agricolo (A.T.O. 4-20-22-28) (art. 60) si dettano le seguenti prescrizioni:
    - o Tutelare le attività produttive agricole e favorirne lo sviluppo e la riconversione in senso eco-sostenibile;
    - o Restaurare il paesaggio agricolo;
    - o Promuovere l'attività ricettiva agrituristica; a tal fine il Piano di Assetto del Territorio indica al P.I. di promuovere il riuso dei fabbricati esistenti mediante interventi di ristrutturazione ed il potenziamento della percorribilità ciclopedonale;
    - o Incentivare il ripristino degli elementi vegetazionali per la depurazione delle acque, la partizione ed identificazione delle proprietà;
    - o Favorire la delocalizzazione delle attività produttive secondarie anche mediante l'intervento del credito edilizio;
    - o Attuare le opere di riqualificazione ambientale di siti degradati incentivandone il recupero.
- Il P.A.T.I. stabilisce altresì:
- o a) Per gli edifici con valore storico-ambientale le destinazioni d'uso ammissibili sono le seguenti: le esistenti, le residenziali e le compatibili con il sito in cui si trovano.
  - o b) Nella zona agricola sono ammessi esclusivamente interventi edilizi in funzione dell'attività agricola, secondo quanto previsto dalle disposizioni legislative regionali;
  - o c) Le aree agricole interne all'Ambito Territoriale Omogeneo possono essere utilizzate anche per la realizzazione di opere di compensazione ambientale, in particolare per la realizzazione delle masse boscate.
- Il PATI incentiva l'edilizia ecosostenibile (art. 82):



- privilegiando gli insediamenti a basso grado di impatto con i coni visuali, le invarianti e le tutele previste dal P.A.T.I., e prevedendo in ogni caso, a carico dei soggetti attuatori, l'adozione di idonee misure mitigative e compensative;
  - favorendo l'inserimento paesaggistico e ambientale degli interventi e delle opere mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica;
  - favorendo l'utilizzo di metodi di progettazione bioecologica, l'utilizzo di materiali biocompatibili ed energie rinnovabili e/o tecnologie di risparmio energetico;
  - privilegiando insediamenti che complessivamente, per le soluzioni tecniche proposte e l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, presentino un alto grado di sostenibilità in relazione alla tutela dell'ambiente, del suolo, delle risorse idriche, dell'atmosfera, prevedano livelli di carico urbanistico inferiori rispetto a quelli tradizionalmente indotti da insediamenti progettati con criteri ordinari nello stretto rispetto dei parametri minimi di legge, e standards di qualità dei servizi e della vivibilità superiori a quelli minimi previsti dalla legislazione vigente e dagli strumenti di pianificazione.
- Il P.A.T.I. individua, indicativamente, alcuni percorsi ciclo-pedonabili.
- lungo gli argini: sarà preferibilmente in stabilizzato mistocementizio o con altri prodotti aggreganti e si dovranno predisporre la segnaletica, l'illuminazione adeguata ed aree di sosta attrezzate;
  - lungo le strade urbane di quartiere: si utilizzerà la sede asfaltata esistente o di nuova realizzazione, dividendo nettamente la mobilità ciclabile da quella sia automobilistica che pedonale dove sia possibile;
  - lungo carrarecce, alzaie e tracciati agricoli: si predisporranno misure per la possibilità di percorrere tali itinerari, opportunamente mantenuti e segnalati, preferibilmente in stabilizzato o stabilizzato mistocemento.
  - Tali percorsi dovranno essere dotati di adeguati arredi, piazzole di sosta attrezzate, ecc.

#### **6.1.5 Prescrizioni contenute nel PATI**

- Art. 78-81. All'interno della rete ecologica (TAV 4 a-b) della quale fa parte il sito natura 2000, le aree nucleo (art 78), le aree di connessione naturalistica (art 79), i corridoi ecologici principali e secondari (art. 80-81) vigono le seguenti prescrizioni:
- Il P.I., in virtù dell'estensione della matrice naturale primaria, dovrà contenere uno specifico progetto di rinaturazione.
  - In tale ambito sono da evitare:
    - tutti quegli interventi antropici che riducono l'estensione delle unità elementari (urbanizzazione, riduzione a coltivo, ecc.);
    - tutti quegli interventi antropici che riducono la funzionalità dei corridoi ecologici (urbanizzazione, riduzione a coltivo, disturbo antropico di vario genere quale rumore, emissione di fumi, vapori e fluidi, mutamento della struttura, densità e composizione botanica del corridoio, ecc.).
  - Le zone di ammortizzazione o transizione individuate sul P.A.T.I. saranno in relazione all'individuazione delle aree trasformabili precisate dal P.I., fermo restando che tra l'edificato e la zona "aperta" dovranno essere presenti.
- Art. 82. Barriere infrastrutturali. In attesa della approvazione del P.I. adeguato alle direttive, si potranno prevedere:
- a) il mantenimento delle alberature esistenti, comprensivo del piano degli interventi di manutenzione e di sostituzione delle stesse alberature;



- b) la messa a dimora di nuovi filari di alberi, utilizzando prevalentemente le essenze latifoglie caduche appartenenti alla vegetazione tipica della zona;
  - c) la realizzazione di fasce alberate che dovranno indicativamente essere attrezzate con essenze latifoglie caduche appartenenti alla vegetazione tipica della zona e con analoghe essenze arbustive, nelle aree relative è vietata l'installazione di attrezzature pubblicitarie e di attrezzature per il tempo libero, ad eccezione di eventuali ambiti adiacenti a spazi di sosta stradali, che potranno essere attrezzati con panchine e manufatti similari;
  - d) la realizzazione di dune alberate; nelle aree relative è vietata l'installazione di attrezzature pubblicitarie e di attrezzature per il tempo libero, ad eccezione di eventuali ambiti adiacenti a spazi di sosta stradali, che potranno essere attrezzati con panchine e manufatti similari;
  - e) la installazione di barriere antirumore artificiali, utilizzando preferibilmente quelle realizzate in legno e comunque integrate da elementi di verde;
  - f) la sistemazione delle aree di recupero ambientale, consistenti nelle aree residuali che si formano tra il ciglio stradale e il confine dell'ambito di cui alle presenti zone;
  - g) adeguati varchi al fine di renderle adeguatamente permeabili alla viabilità ciclabile e pedonale e non costituire barriere alla mobilità non motorizzata.
- gli interventi di ampliamento della viabilità esistente e di nuova previsione, e in generale gli interventi di trasformazione del territorio che possono comportare l'introduzione di nuove barriere, naturali o artificiali, in grado di interrompere la continuità della rete complessiva, devono essere accompagnati da interventi di mitigazione/compensazione e operazioni che garantiscano efficacemente le possibilità di superamento dell'effetto-barriera previsto e quindi la persistenza delle connessioni ecologiche.
- I P.I. promuovono il trasferimento delle attività incompatibili con l'ambiente (attività produttive/commerciali in zona impropria, allevamenti intensivi o comunque fonte di potenziale inquinamento, ecc.)
  - I P.I. sviluppano le valenze ecologiche del territorio aperto, promuovendo l'impiego di colture e tecniche di conduzione che potenziano la biodiversità e creano l'habitat ideale per il passaggio della fauna. In particolare possono essere individuati interventi di rimboschimento e di riqualificazione ambientale dei fondi, con riferimento alle tipologie di intervento individuate dai regolamenti CEE 2080/92 e 2078/92 e secondo quanto previsto dal Piano di Sviluppo Rurale, in particolare la Misura 8 - Forestazione e la Misura 9 - Altre misure forestali
  - I P.I. salvaguardano e favoriscono lo sviluppo, densificazione, ricomposizione e ricostituzione in sistemi continui degli elementi naturali che strutturano la rete ecologica (reticolo di corsi d'acqua maggiori e minori e apparati vegetali ad esso connessi, masse arboree, sistemi di siepi rurali, specchi d'acqua, ecc.)
  - I P.I. favoriscono la fruizione turistica del territorio aperto, attraverso l'organizzazione di percorsi ciclopedonali connessi con gli insediamenti, e la promozione di attività agrituristiche e di servizio, impostate e condotte secondo modalità rispettose dell'ambiente
  - I P.I. prevedono la collocazione preferenziale degli interventi edilizi funzionali all'attività agricola in adiacenza a fabbricati esistenti.
- Art. 8.3.3 Aree boschive. L'estensione delle aree boschive esistenti **può essere ulteriormente incrementata, ma non ridotta**, salvo motivi connessi alle condizioni di sicurezza delle persone e del territorio. Eventuali operazioni di eliminazione di superficie boscata, in ogni caso, devono prevedere il contestuale recupero di pari superficie alberata,



localizzata in adiacenza alle aree boschive esistenti, e in generale, secondo criteri volti alla ricomposizione, sviluppo e ricostituzione della continuità delle aree boscate. Eventuali interventi devono comunque rispettare quanto previsto L.R. 52/1978 e successive modifiche. L'abbattimento degli esemplari arborei è consentito per sole ragioni fitosanitarie, di sicurezza, o di incoerenza; gli esemplari abbattuti devono essere sostituiti con altri scelti tra le specie autoctone. Sono comunque ammessi gli interventi finalizzati alla riqualificazione naturalistica e ambientale delle aree boschive e in particolare del relativo assetto vegetazionale. **L'integrazione delle aree boschive e masse arboree esistenti deve avvenire con specie di tipo tradizionale**, disposte in rapporto agli insediamenti e alla tessitura dei fondi, cercando preferibilmente di ricostituire la continuità delle aree boschive.

- ART. 7.9 zone umide. Il P.A.T.I. (TAV . 3) individua e tutela le zone umide, rispetto alle quali prevede la salvaguardia e conservazione dell'ecosistema. Vigono le seguenti prescrizioni: non sono consentiti interventi di bonifica, scavi e movimenti di terra ad eccezione degli interventi di riqualificazione, sistemazione e difesa idraulica.
- Art 11.2 Edificabilità, lettera h, tutela ambientale. Non sono consentiti i seguenti interventi:
  - l'apertura di nuove strade, ad eccezione di quelle previste in attuazione del P.A.T.I. o dei P.I. e di quelle poste al servizio della attività agricola, degli edifici esistenti e/o delle attività turistiche;
  - l'introduzione di specie vegetali suscettibili di provocare alterazioni ecologicamente dannose;
  - l'uso fuori strada di mezzi motorizzati, con esclusione dei mezzi necessari ai lavori agricoli, alle utilizzazioni boschive e per i servizi di protezione civile, nonché dei mezzi d'opera necessari per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle attrezzature;
  - tagliare a raso, bruciare, estirpare e sradicare i filari di siepi o le singole piante autoctone e/o naturalizzate presenti nel territorio, salvo il caso di inderogabili esigenze attinenti le opere di pubblica utilità o di esigenze fitosanitarie; è comunque consentito lo sfolto e l'utilizzazione turnata delle piante, previo parere delle autorità competenti;
  - Le recinzioni devono essere realizzate con materiali tradizionali.

#### **6.1.6 Prescrizioni suggerite nella Relazione di screening**

Art. 66 – Linee preferenziali di sviluppo insediativo

Nuova area industriale "Velo": l'analisi di tale area è già stata affrontata nel capitolo 2.3.4 ed essendo estremamente a ridosso del sito natura 2000 dovrà attenersi alle seguenti misure di mitigazione.

- L'intervento dovrà essere sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale (ai sensi del DGRV 3173/2006)
- dovrà prevedere delle misure di mitigazione degli impatti sia in fase di cantiere, sia durante l'esercizio dell'opera.
- realizzazione di idonea schermatura verde, anche con barriere in terra;
- realizzazione della minor superficie impermeabilizzata possibile;ù
- sistema di raccolta delle acque piovane di tutte le aree impermeabilizzate con relativo sistema di accumulo e depurazione o trattamento;
- adeguato collegamento alla rete fognaria;



- adeguata viabilità di connessione
- verifica del non aumento del rumore e degli inquinanti all'interno dei siti natura 2000 e in particolare negli habitat pregevoli;
- rispetto della qualità paesaggistica locale

Art. 68 – Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza (strade)

Un'espansione della viabilità esistente (finestra 5c, tratto rosso, tavola allegata alla presente relazione e analisi cap 2.3.4): tratto che tange il confine nord del sito, stabilendo possibili incidenze negative sulle specie e gli habitat che ospita. Pertanto si prevedono le seguenti misure di mitigazione:

- L'intervento dovrà essere sottoposto a procedura di screening ed eventuale Valutazione di Incidenza Ambientale (ai sensi del DGRV 3173/2006);
- dovrà prevedere delle misure di mitigazione degli impatti sia in fase di cantiere, sia durante l'esercizio dell'opera.
- In particolare andranno mitigate le emissioni degli scarichi degli autoveicoli e il rumore derivante dal loro passaggio, attraverso l'installazione di barriere artificiali e vegetali lungo l'intero tratto.
- Dovranno anche essere previsti dei condotti per il passaggio della fauna selvatica, che altrimenti vedrebbe preclusa la possibilità di muoversi e diffondersi all'esterno del sito circondato per buona parte dalla matrice agricola.





	Cittadella 7 Fontaniva 4				“ di medio interesse
Rete natura 2000	SIC – ZPS – Brenta - Grave e zone umide SIC – ZPS – Palude di Onara - S. Girolamo	19	18	TAV 1	DR n° 41 del 18/05/2005 DGR 2803 del 4 ottobre 2002 Direttiva comunitaria 92/43 CEE – DPR 357/1997
Parchi (PTRC-art.33-35)	Cittadella-Fontaniva:Medio corso del Brenta Campo S. Martino  Tombolo: Palude di Onara	18A	19	TAV 1	SIC IT 3260018 SIC IT 3260022 ZPS IT 3260018 ZPS IT 3260001
Ambiti naturalistici a livello regionale (PTRC - art. 19)	Tombolo: Palude di Onara Sorgenti del Tergola Cittadella e relativo ambito fuviale	18B	20	TAV 1	Art. 19 PTRC: aree di tutela paesaggistica ex 1497 e 431 Zone umide
Zone umide naturali (PTRC art. 21)	Cittadella: Palude di Onara	18C	50	TAV 3	Definite ex DPR 448/76
Agro centurato - PTRC	Campo S. Martino	26A	22-14		
Aree a rischio idraulico e idrogeologico (PAI)	Fontaniva : piccole zone lungo il Brenta	16C	23	TAV. 1	Progetto di Piano Stralcio per l’assetto idrogeologico (Legge 267/98 – Legge 365/2000)
Vincolo sismico OPCM 3274/2003	Tutti i comuni (Zona 3)	14 A	16	TAV 1	
Cave	Si individuano le cave “denegate” (non riportate nel PATI)		25	TAV. 1	Le cave “denegate” non si sono attivate

Depuratori	Tombolo (1) Cittadella (1) Galliera V. (1)		26	TAV. 1	
Pozzi di prelievo ad uso idropotabile	Cittadella (1) Fontaniva (1)		27	TAV. 1	Manca nel PATI il pozzo di Cittadella a confine con Tombolo (non esiste)
Viabilità			28	TAV. 4	Nuova viabilità a livello provinciale Potenziamento viabilità “ “
Ferrovia			29	TAV. 4	
Elettrodotti			30	TAV. 1	
Cimiteri			31	TAV. 1	
Impianti di telecomunicazione elettronica ad uso pubblico			32	TAV. 1	
Allevamenti zootecnici			33	TAV. 1	



## TAV. 2.a - Carta delle fragilità

LEGENDA	Temi contenuti nel PTCP riferite al PATI	PTCP Art. N.T.A.	PATI N.T.A.	Riferimento PATI	NOTE INDICAZIONI PTCP
Siti potenzialmente contaminati	Campo S. Martino (8) Cittadella (13) Tombolo (5) Galliera V. (5) Fontaniva (14)			Solo norma	Non si riscontrano riferimenti a siti specifici nel P.T.C.P.
Aree esondabili	Fontaniva: San Giorgio in Brenta (lungo il Brenta) Cittadella: Facca Campo S. Martino (parte)	8 – 14B-16C, D	48	TAV. 2	Favorire in accordo con i Consorzi di Bonifica operazioni di Proposte di trasferire gli immobili e le attività a rischio (compensazioni) (PTCP)
Aree a rischio idrogeologico (PAI)	Fontaniva: Brenta Fontaniva. San Giorgio Campo S. Martino: Brenta		23	TAV. 1	Inserire in TAV.
Aree ad alta infiltrabilità	Cittadella: (parte) - Fontaniva: (parte) Galliera V. : (parte) L'intero territorio del Comune di Campo S. Martino	14C 16A	85	TAV. 2	Divieto di discariche, di nuovi insediamenti industriali inquinanti. Obbligo procedure VIA per tali impianti: allevamenti solo quelli a basso impatto ambientale.
Ambito bacino scolante	Cittadella: parte Tombolo: tutto il comune	16B	86	TAV. 2	
Elettrodotto >220 KW	Fontaniva Cittadella		29	TAV. 1	
Aree a rilevante inquinamento acque sotterranee	Cittadella: (area nord) Cittadella: (sorgenti Tergo)	14C.3	87	TAV. 3	Specifiche analisi per la conoscenza del suolo idrogeologia della effettiva concentrazione degli inquinanti
Qualità biologica dei corsi d'acqua	Ambiente leggermente inquinato Brenta Tergola		88	TAV. 3	



## TAV. 3.a - Sistema Ambientale

LEGENDA	Temi contenuti nel PTCP riferite al PATI	PTCP Art. N.T.A.	PATI N.T.A.	Riferimento PATI	NOTE INDICAZIONI PTCP.
Aree umide naturali	Palude di Onara Fiume Brenta	18C	50	TAV. 3	Attività e divieti ex art. 21 - PTRC
Aree umide di origine antropica	5 – Fontaniva: Bacino Zanon 6 – Fontaniva: Cava Montagnola 7 - Fontaniva Grantorto: Bacino Zanon 8 – Fontaniva : cava Montagnola	18H	51	TAV. 3	Indicazioni PTCP “Tutela e valorizzazione naturalistica, didattica e per il tempo libero (cava abbandonata) Favorire lo sviluppo spontaneo di ecosistemi”
Zone di ammortizzazione o transizione	Fontaniva (lungo il Brenta) Cittadella Fontaniva (Area lungo il Brenta – San Giorgio in Brenta)	19B	79	TAV. 4	Indicazioni PTCP “Aree con grado di naturalità ancora significativo Collegamento tra corridoi ecologici Possibile ricolonizzazione del territorio antropizzato”
Matrici naturali primarie	Corso del Brenta Corso del Tergola Sorgenti S. Girolamo	19A	78	TAV. 4	Indicazioni PTCP “Coincidono con le SIC e ZPS alcune già sottoposte a tutela. I comuni, in sede di pianificazione predispongono un piano di conservazione –manutenzione con varie forme di tutela e valorizzazione”

Macchie boscate	Tutti i Comuni	18M	52	TAV. 1 TAV. 3	Specificativa normativa di tutela Le tavole graficizzate in PATI sono rilevate dall’agronomo.
Principali risorgive	Fontaniva Cittadella	20A 18G	40 41	TAV. 2	Opere di mitigazione dell’impatto ambientale (tutela)
Limite superiore delle risorgive		20A	40 54	TAV. 2	Vedasi “fascia di ricarica degli acquiferi” TAV. 3 PATI
Limite inferiore delle risorgive		20A	40 54	TAV. 2	“fascia di ricarica degli acquiferi” TAV. 3 PATI vedasi anche art. 40 (invarianti di natura ambientale)
Direttive per ambiti di pianificazioni coordinate	Fascia di ricarica delle risorgive	20A	40 54	TAV. 3	Indicazioni PTCP “Creazione di fasce di filtro (siepi e boschi). Regolamentazione trattamenti chimici. Controllo deiezioni – Sistemi irrigui a pioggia” Fascia ricarica degli acquiferi (TAV. 3 PATI)
Corridoi ecologici principali	Cittadella: sorgenti del Tergola Tombolo: Palude di Onara (parte bassa) Fontaniva: Brenta S. Giorgio in Brenta	18C	80	TAV. 4	“Sistema idrografico ed ex linea ferroviaria Ostiglia Tutela delle aree limitrofe”
Patrimonio agroforestale e agricoltura specializzate	1 - Lattiero caseario – Formaggi DOP (Galliera – Tombolo – Fontaniva) 11 – Avicola (Cittadella) 2a – Zootecnica (suini) (Tombolo)		90	No tavola	



Barriere infrastrutturali	Campo San Martino	19D	82	TAV. 4	“Predisporre ecodotti e aree di transizione”
Barriere naturali	Non previste	19E	83	TAV. 4	Zone o punti di discontinuità alle vie di transizione della fauna (fiumi)
Coni visuali	Non previsti nel PTCP		77	TAV. 4	

\*: In legenda è inserito come art. 77, ma nelle N.T.A. al n° 77 si trovano i gangli principali

#### TAV. 4.a – Sistema insediativo - infrastrutturale

LEGENDA	TemI contenuti nel PTCP riferite al PATI	PTCP Art. N.T.A.	PATI N.T.A.	Riferimento PATI	NOTE INDICAZIONI PTCP.
Centri storici di notevole importanza	Centro Cittadella	26B	21	TAV. 4	Determinazione delle opere d'arte del territorio ed opere integrative necessarie
Ville Venete	Galliera V. n. 1 Tombolo n. 1 Cittadella n. 11 Fontaniva n. 4 Campo S. Martino n. 2	26C	72	TAV. 4	Tutela del contesto ambientale più prossimo ai beni. N.T.A.: <i>Per tutti gli interventi attuati in un raggio di 500 mt. dal limite esterno del perimetro del vincolo monumentale dovrà essere acquisito.....”</i> No TAVOLA Solo norma
Complessi edifici di pregio di interesse provinciale	Siti fortificati Cittadella n. 1 Archeologia – Campo S. Martino n. 1	26D	73	inserire in ATO	Normativa di tutela e valorizzazione Inseriti nel PATI (v. TAV. 4 – centri storici)
Poli produttivi esistenti di interesse provinciale	Tombolo n. 1 Cittadella n. 1	31	92	Solo Norme	Norme definenti: funzioni – attività servizi
Poli produttivi da confermare	Tombolo + Cittadella	31	93	No TAV. (inserire in ATO)	Eventuale riconversione e riqualificazione – aggiunte del 5% (fino al 10%)
Luoghi per l'integrazione funzionale delle attività produttive	Fontaniva	37	94	Norme (inserire ATO)	(Industrie delle costruzioni) Aree dove si concentrano attività produttive dello stesso comparto.



				No TAV.	Costituire "poli di competitività" del territorio provinciale
Poli per l'innovazione di interesse provinciale per servizi alle imprese	Galliera Tombolo e Cittadella	32	95	Le norme indicano l'ambito di Tombolo – Cittadella Solo norme	Vedere le direttive per i "poli produttivi di interesse provinciale"
Ambiti di riqualificazione e conversione di interesse sovracomunale	Tombolo Galliera v. Cittadella S. Martino di Lupari	33	63 (livello comunale)	Inserire in norme v. anche il PTCP	Recupero degli insediamenti dismessi ed obsoleti da considerare prioritario rispetto all'urbanizzazione di nuove aree
Ambiti su cui favorire l'agglomerazione urbana su poli consolidati, potenziamento della rete dei servizi alla produzione di rango superiore e delle aree per l'insediamenti produttivi	Cittadellese	non normato nello specifico art. 27/28	96	(Norme) no TAV.	
Potenziamento viabilità provinciale	- Collegamento Carmignano Fontaniva - Onara – Villa del Conte Onara Cittadella	solo rete mobilità art. 38 Direttive generali	68	TAV. 4	Vedasi PTCP "Rapporto Ambientale" paragr. 7.3
Orientamenti per impedire la saldatura	Facca – Cittadella Campo S. Martino lungo la S.P. Valsugana	manca normativa	97	TAV. 4 Legenda PTCP	Limiti di contenimento dell'espansione urbana Nuovo tematismo v. "Rapp. Ambientale" Politiche insediative punto 5/4 v. Relazione 4,5 – PTCP

Nuova strada a livello provinciale	Circonvallazione S. Giorgio Fontaniva Collegamento Nord Onara area industriale Cittadella area industriale	Solo rete mobilità art. 38 Direttive generali	8	TAV. 4	
Linea S.F.R.M.	Cittadella Cittadella PD – Bassano Cittadella Tombolo Castelfranco	38	69	TAV. 4	
Poli Ospedalieri	Cittadella		67		
Piste ciclabili esistenti / progetto	Campo S. Martino – Tombolo e Brenta	non specificato	84	TAV. 4	



## 7.2 PTRC

COMUNE DI CITTADELLA	P.T.R.C. art. N. di A.	TAVOLA P.A.T.I.	P.A.T.I. Art. N.T.
TAV. 1 – Fascia di ricarica degli acquiferi Area tributaria della Laguna di Venezia Linea settentrionale delle risorgive	art 12 art. 12 art. 12	3  2	54  40
TAV. 2 – Ambiti naturalistici di livello regionale Area di tutela paesaggistica ai sensi della L.. 1497/39 e L. 431/85 Zone umide	art. 19 art. 19 art. 21	1 1 3	20 12-13-14- 15-17 50-51
TAV. 3 – Integrità del territorio agricolo: Ambiti con buona integrità	art. 23	4	71
TAV. 4 – Centri storici di particolare rilievo Viabilità statale (lombardo veneto) e afferente di II° livello al 1832 Principali itinerari di valore storico e storico ambientale	art. 24	4	74
TAV. 5 – Ambiti per l'istituzione di parchi – riserve naturali Regionali Area di tutela paesaggistica	art. 33 art. 33,34 e 35	1 1	19 12-14-17- 19
TAV. 6 – Principale sistema di mobilità di livello Regionale		1	28
TAV. 8 – Principali aste fluviali Principali strade di valore storico e storico ambientale Fasce di interconnessione dei sistemi storico-ambientali Strade e percorsi di valore archeologico	art. 30 art. 31 art. 30	1	24
TAV. 9 – Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali Settore Planiziale:n° .20 Medio Corso del Brenta	art. 33	1 1	19 19
TAV. 10 – Ambiti naturalistici di livello regionale Centri storici Aree vincolate ai sensi della L. 1497/39 Zone umide	art. 19 art. 24 art.21	1 1 1 3	20 21 12 50-51
COMUNE DI TOMBOLO	P.T.R.C. art. N. di A.	TAVOLA P.A.T.I.	P.A.T.I. Art. N.T.



TAV. 1 – Fascia di ricarica degli acquiferi Area tributaria della Laguna di Venezia Linea settentrionale delle risorgive	art. 12 art. 12 art. 12	3  2	54  40
TAV. 2 – Area di tutela paesaggistica ai sensi della L. 1497/39 e L. 431/85 Palude di Onara – Tergola Zone umide Palude di Onara	art. 19 art. 21	1 3	13 50-51
TAV. 3 – Ambiti con buona integrità	art. 23	4	71
TAV. 5 – Area di tutela paesaggistica	art. 33 - 34 e 35	1	12-14-17- 19
TAV. 8 – Fasce di interconnessione dei sistemi storico- ambientali	art. 31		
TAV. 9 – Area di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli enti locali rif. n° 64 – Palude di Onara	art. 35	4	70
TAV. 10 – Ambiti naturalistici di livello regionale fiume Tergola Centri storici Aree vincolate ai sensi della L. 1497/39 Zone umide	art. 19 art. 24  art. 21	1 1 1 3	20 21 12 50-51
COMUNE DI GALLIERA VENETA	P.T.R.C. art. N. di A.	TAVOLA P.A.T.I.	P.A.T.I. Art. N.T.
TAV. 1 – Fascia di ricarica degli acquiferi Linea settentrionale delle risorgive	art. 12 art. 12	3 2	54 40
TAV. 3 – Ambiti con buona integrità	art. 23	4	71
TAV. 4 – Viabilità statale (lombardo veneto) e afferente di II° livello al 1832			
TAV. 8 – Fasce di interconnessione dei sistemi storico- ambientali	art. 31		
TAV. 10 – Centri storici	art. 24	1	21
COMUNE DI FONTANIVA	P.T.R.C. art. N. di A.	TAVOLA P.A.T.I.	P.A.T.I. Art. N.T.
TAV. 1 – Fascia di ricarica degli acquiferi Linea settentrionale delle risorgive	art. 12 art. 12	3 2	54 40



TAV. 2 – Zone umide	art. 21	3	50-51
TAV. 3 – Integrità del territorio agricolo Ambiti con buona integrità	art. 23	4	71
TAV. 4 – Viabilità statale (lombardo veneto) e afferente di II° livello al 1832			
TAV. 5 – Ambiti per l'istituzione di parchi – riserve naturali Regionali	art. 33	1	19
TAV. 8 – Principali aste fluviali Strade e percorsi di valore archeologico	art. 30	1	24
TAV. 9 – Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali Settore Planiziale 20 Medio Corso del Brenta	art. 33	1 1	19 19
TAV. 10 – Ambiti naturalistici di livello regionale Centri storici Zone umide	art. 19 art. 24 art. 21	1 1 3	20 21 50-51
COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO	P.T.R.C. art. N. di A.	TAVOLA P.A.T.I.	P.A.T.I. Art. N.T.
TAV. 2 – Ambiti naturalistici di livello regionale Ambiti naturalistico – ambientali e paesaggistici di livello regionale Area di tutela paesaggistica ai sensi della L. 1497/39 e L. 431/85 Zone umide	art. 19 art. 19 art. 21	1 1 3	20 19 13 50-51
TAV. 3 – Integrità del territorio agricolo: Ambiti ad eterogenea integrità	art. 23	4	71
TAV. 4 – Sistema insediativo ed infrastrutture storico e archeologico Zone archeologiche vincolate ai sensi della L. 1089/39 e L. 431/85 Viabilità statale (lombardo veneto) e afferente di II° livello al 1832 Principali itinerari di valore storico e storico ambientale	art. 27	1	14
TAV. 5 – Ambiti per l'istituzione di parchi – riserve Regionali naturali e archeologici. Ambiti per l'istituzione di parchi, riserve naturali regionali	art. 33	1	19



TAV. 6 – Schema viabilità: Principale sistema di mobilità di livello regionale		1	28
TAV. 8 –Articolazione del piano Principali aste fluviali Principali strade di valore storico e storico ambientale.	art. 30	1	24
TAV. 9 – Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali Settore Planiziale: n° 20 Medio Corso del Brenta	art. 33	1	19
TAV. 10 – Valenze storico – culturali e paesaggistiche- ambientali: Ambiti naturalistici di livello regionale Centri storici Aree vincolate ai sensi della L. 1497/39 Zone umide Zone archeologiche vincolare ai sensi della L 1089/39 e L. 431/85	art. 19 art. 24  art. 21 art. 27	1 1 1 3 1	20 21 12-14-17- 19 50-51 14

Infine, per quanto concerne la coerenza esterna in relazione alla pianificazione vigente dei comuni contermini, si rimanda alla cartografia allegata la presente documento.



## 8. PUNTO 8 – Non risulta che sia stata effettuata la coerenza interna delle azioni di Piano con le ricadute sull'ambiente

### 8.1 I Criteri chiave della sostenibilità del PATI dell'Alta Padovana

Sviluppo sostenibile e ambiente sono temi che riscuotono sempre maggiore attenzione nei cittadini e nelle amministrazioni, tanto a livello locale che europeo.

In particolare, nel giugno 2001 è stata adottata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio la direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Il panorama italiano vede alcune regioni come l'Emilia Romagna già dotate da tempo di strumenti normativi adeguati a queste tematiche (ogni piano regolatore deve essere accompagnato dalla Valutazione sullo Stato dell'Ambiente o VALSAT), altre, come il Veneto, hanno appena adottato la nuova legge urbanistica (L.R. 11/2004) che recepisce questi principi.

Nell'articolo 4, il PATI è indicato tra gli strumenti urbanistici da sottoporre alla VAS, che ne evidenzia la congruità rispetto agli obiettivi di sostenibilità, valuta le alternative assunte nell'elaborazione, gli impatti potenziali, le misure di mitigazione e/o di compensazione da inserire nel piano.

La definizione di *sviluppo sostenibile* data dalle Nazioni Unite (*Commissione Brundtland*), che trova maggiori consensi è la seguente:

*“uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni;”*

Lo sviluppo sostenibile è un processo nel quale lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico ed il cambiamento istituzionale sono tutti in armonia, ed accrescono le potenzialità presenti e future per il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni umani. La risposta a questa necessità si è concretizzata pertanto con la Valutazione Ambientale Strategica che è stata sviluppata sulle basi della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ma che si differenzia profondamente da questa. La VIA, infatti, individua gli impatti che un determinato progetto comporta sull'ambiente pronunciandosi con un giudizio positivo o meno, la VAS invece, coadiuva il processo progettuale, che attraverso iterazioni successive si conclude con un elaborato fondato sulla sostenibilità.

Le strategie di sostenibilità ambientale emerse nelle recenti esperienze di pianificazione in ambito nazionale e europeo, e **fatte proprie nel presente processo di redazione del Piano e della VAS** possono essere schematizzate come segue:

- evitare il consumo di risorse rinnovabili (ad esempio acqua e energia) a ritmi superiori alla capacità del sistema naturale di ricostruirle;
- limitare al minimo il consumo di risorse **non** rinnovabili (tra cui il suolo) e prevedere il consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione.
- evitare di emettere inquinanti in quantità tale da eccedere le capacità di assorbimento e trasformazione di aria, acqua, suolo;



- mantenere la qualità dell'aria, dell'acqua, del suolo a livelli sufficienti per sostenere la vita ed il benessere dell'uomo, nonché la vita animale e vegetale;
- mantenere e, ove possibile, aumentare la biomassa e la biodiversità.
- ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- miglioramento della qualità della vita e della salubrità degli insediamenti;
- riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e la sua riqualificazione;

Si ribadisce pertanto, come recita l'articolo 1 della direttiva 2001/42/CE, ***“l'obiettivo della direttiva è quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”***.

## **8.2 Definizione degli obiettivi di sostenibilità assunti dal PATI**

Il progetto del piano si è delineato prendendo come riferimento gli obiettivi già indicati nel documento preliminare letti e verificati attraverso le possibili interazioni con l'ambiente naturale e antropico oggetto di opportune analisi e affinamenti con le elaborazioni di tipo quantitativo della Rapporto Ambientale.

Durante tutto questo processo, si è privilegiata la ricerca di quelle soluzioni che favoriscono la corretta gestione delle risorse e delle qualità del territorio puntando a mitigare o eliminare gli elementi critici individuati.

In generale il nuovo strumento urbanistico è incentrato sulla conservazione dell'ambiente (in particolare il sistema della Rete natura 2000) e delle risorse ma non può trascurare gli importanti aspetti sociali ed economici legati allo sviluppo economico, insediativo e produttivo.

Pertanto particolare attenzione è stata rivolta ad uno degli impatti più evidenti, ossia il consumo del suolo (risorsa non rinnovabile) tanto che la nuova legge urbanistica e i relativi atti di indirizzo danno una prima risposta a questa problematica dimensionando la “Zona Agricola Trasformabile” in base alla “Superficie Agricola Utilizzata” presente sul territorio comunale.

Un passo verso la sostenibilità con cui il PATI dell'Alta Padovana si è confrontato. Oltre al consumo del suolo seguono, come impatto secondario, la maggior parte delle problematiche sulle componenti ambientali: il consumo di risorse e/o l'inquinamento delle stesse che sono state attentamente valutate. (vedi cartografia allegata con simulazione della diffusione degli inquinanti generati da traffico veicolare)

**Pertanto fra i principali obiettivi di protezione ambientali assunti, anche in aderenza alla Carta di Aalborg (al punto I.6), è possibile elencare i seguenti in ordine di priorità:**

1. investire nella conservazione del rimanente capitale naturale, ovvero acque di falda, suoli, habitat per le specie rare (ossia evitare se possibile in nuovo consumo di suolo).;



2. favorire la crescita del capitale naturale riducendo l'attuale livello di sfruttamento, in particolare per quanto riguarda le energie non rinnovabili;
3. investire per ridurre la pressione sul capitale di risorse naturali esistenti attraverso un'espansione di quelle destinate ad usi antropici, ad esempio gli spazi verdi per attività ricreative all'interno delle città, in modo da ridurre la pressione sulle foreste naturali;
4. migliorare l'efficienza dell'uso finale dei prodotti, ad esempio utilizzando edifici efficienti dal punto di vista energetico e modalità di trasporto urbano non nocive per l'ambiente.

### **8.3 La coerenza tra le azioni di piano e gli obiettivi sostenibilità assunti**

La Valutazione ambientale strategica ha analizzato le singole azioni del progetto di Piano (come evidenziato nel Rapporto Ambientale di ogni singolo comune – vedi relazione numero 3 di ogni singolo comune al capitolo 2) con gli obiettivi assunti di sostenibilità ambientale; come per la valutazione quantitativa “dello stato attuale” la valutazione delle azioni di progetto è avvenuta per ATO omogenee superando in questo modo il limite amministrativo fra ogni singolo comune e considerando invece le ATO e poi le “insieme di ATO” così come previsto nel progetto di piano.

Le 29 ATO ricadono ciascuna all'interno di un singolo comune; si hanno dunque:

- n. 12 ATO per il comune di Cittadella;
- n. 5 ATO per il comune di Campo San Martino;
- n. 4 ATO ciascuno per i comuni di Galliera Veneta, Tombolo, Fontaniva.

Le medesime 29 ATO sono poi raggruppate in:

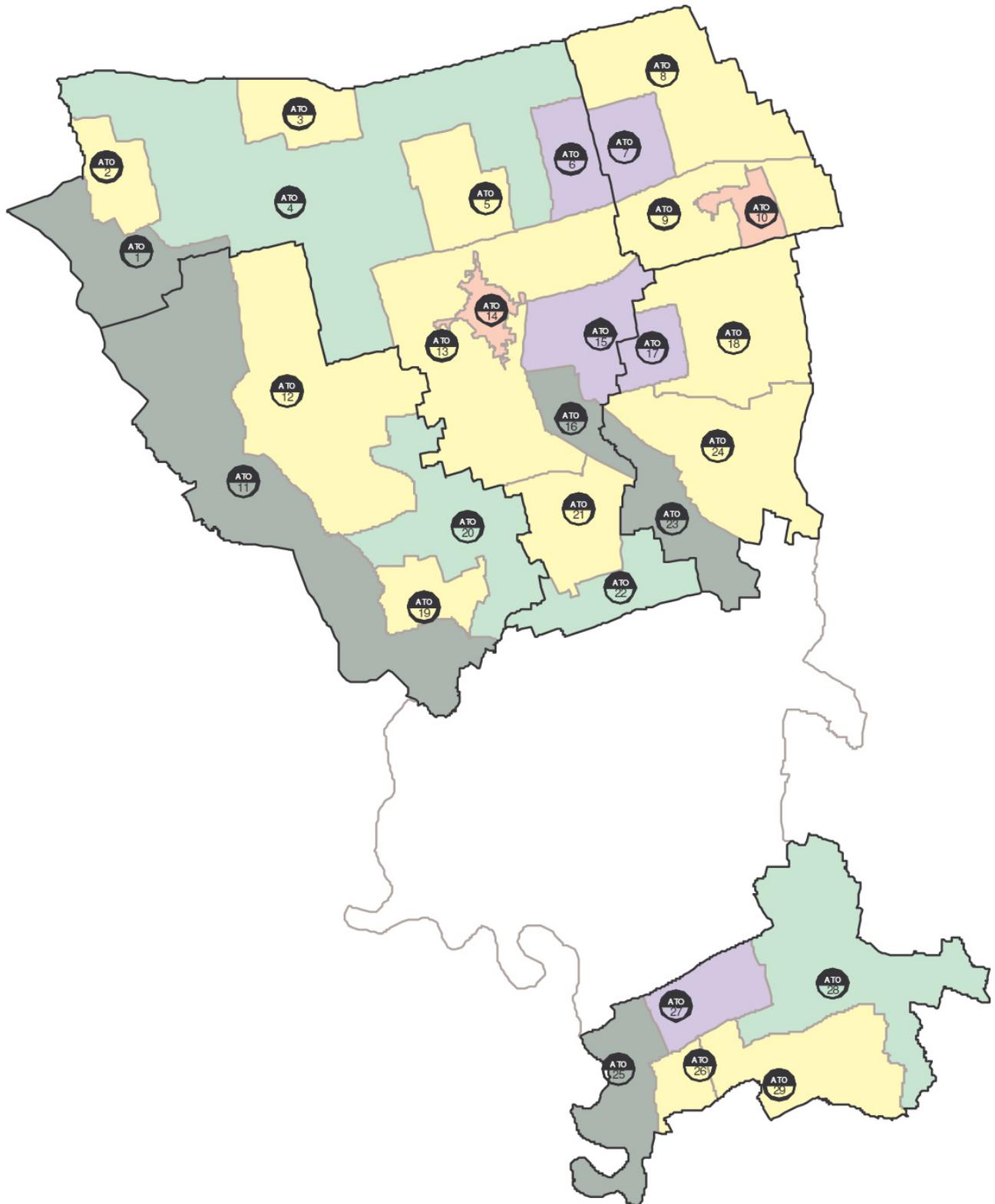
- ATO ambientale
- ATO agricolo
- ATO residenziale
- ATO produttive



A.T.O.	SUP. (gis) m <sup>2</sup>	Comune	Tipo
1	2.579.327	Cittadella	ambientale
2	1.331.579	Cittadella	residenziale
3	1.443.944	Cittadella	residenziale
4	13.318.823	Cittadella	agricolo
5	1.888.815	Cittadella	residenziale
6	1.293.191	Cittadella	produttivo
7	1.294.818	Galliera Veneta	produttivo
8	4.168.028	Galliera Veneta	residenziale
9	2.859.177	Galliera Veneta	residenziale
10	671.149	Galliera Veneta	centri storici
11	9.112.561	Fontaniva	ambientale
12	6.585.699	Fontaniva	residenziale
13	6.980.850	Cittadella	residenziale
14	631.434	Cittadella	centri storici
15	2.130.620	Cittadella	produttivo
16	1.004.389	Cittadella	ambientale
17	891.571	Tombolo	produttivo
18	4.001.415	Tombolo	residenziale
19	1.241.112	Fontaniva	residenziale
20	3.763.769	Fontaniva	agricolo
21	2.223.006	Cittadella	residenziale
22	1.838.781	Cittadella	agricolo
23	2.154.449	Tombolo	ambientale
24	4.074.838	Tombolo	residenziale
25	2.327.989	Campo San Martino	ambientale
26	743.868	Campo San Martino	residenziale
27	1.562.222	Campo San Martino	produttivo
28	5.447.256	Campo San Martino	agricolo
29	3.059.796	Campo San Martino	residenziale
<b>tot.</b>	<b>90.624.476</b>		



## Suddivisione in ATO del territorio intercomunale



A livello territoriale dell'intero ambito PATI, pertanto gli ATO definiti a livello comunale sono stati ulteriormente raggruppati sulla base di presupposti di omogeneità territoriale e funzionale. Il quadro che emerge (immagine precedente) è facilmente percepibile nella sua interezza. Da esso possono essere estrapolati i seguenti ambiti omogenei



### **Ambito ambientale (area verde scura)**

- Ambito ambientale del Brenta (comprendente gli ATO 1 – 11 - 25): Interessa l'asta del Brenta, le aree golenali e le aree agricole di contorno ancora dotate di buona integrità. Si estende dal comune di Fontaniva fino al comune di Campo S. Martino. (interesserà ovviamente anche il territorio di S. Giorgio in Bosco, non compreso nel PATI).
- Ambito ambientale del Tergola (comprendente gli ATO 16 – 23): Perimetra le aree della Palude di Onara, le aree limitrofe in comune di Tombolo sulla destra orografica del Tergola, nonché la porzione di territorio comunale di Cittadella compresa tra la linea ferroviaria e le aree industriali.

### **Ambito storico (area arancione)**

- Ambito centro storico di Cittadella (comprendente l' ATO 14): Seppure geograficamente ridotto rispetto agli altri ambiti, il centro storico di Cittadella costituisce, certamente, un ambito significativo non solo al livello PATI, ma anche a livello regionale (e nazionale).
- Ambito centro storico di Galliera (comprendente l' ATO 10): La presenza della Villa Imperiale e del parco annesso, oltre al contorno storicamente rilevante, fanno di questo centro una dimensione immediatamente percepibile nell'ambito del PATI.

### **Ambito produttivo (area viola)**

- Ambito produttivo secondario (comprendente gli ATO 15 – 17): Il PATI evidenzia la grande area produttiva a cavallo tra i comuni di Tombolo e Cittadella. Area individuata nel P.T.C.P. come polo "per l'innovazione e per i servizi alle imprese".
- Ambito produttivo secondario (comprendente gli ATO 6 – 7): Interessa i poli produttivi di Galliera – Cittadella, lungo l'asse Castelfranco – Cittadella – Padova.
- Ambito produttivo secondario (comprendente l' ATO 27)
- Ambito produttivo del comune di Campo San Martino (collegato geograficamente con il polo produttivo di Paviola in comune di S. Giorgio in Bosco)

### **Ambito a prevalente destinazione residenziale (area gialla)**

- Ambito a prevalente destinazione residenziale (comprendente gli ATO 5 – 8 – 9 12 – 13 -18 – 21): Raggruppa, in soluzione di continuità, le aree urbanizzate e ad edificazione diffusa dei comuni di Tombolo – Galliera –Cittadella - Fontaniva.
- Ambito residenziale particolare (comprendente gli ATO 2 – 3 - 19): Sono gli ambiti relativi ai centri minori di Cittadella (S. Croce Bigolina – Laghi) e di Fontaniva (S. Giorgio in Brenta)
- Ambito residenziale del comune di Campo San Martino (comprendente gli ATO 26 – 29): Raggruppa il centro di Campo S. Martino e Marsago.

### **Ambito di contesto prevalentemente agricolo (area verde chiaro)**

- Ambito di tutela della zona agricola (comprendente gli ATO 4): Comprende tutta l'area a nord di Cittadella, ove insistono ancora terreni con potenzialità agricola notevole e ancora dotati di una buona naturalità.
- Ambito di contesto prevalentemente agricolo (comprendente gli ATO 20 - 22): Aree comuni di Fontaniva e Cittadella a confine con il comune di S. Giorgio in Bosco. E' un ambito influenzato dalla presenza di aree ancora particolarmente significative dal punto di vista agricolo/ambientale.



- Ambito agricolo del comune di Campo S. Martino (comprendente l' ATO 28): Comprende le aree agricole delle frazioni di Busiago e Busiago Vecchio, aree che rivestono ancora potenzialità produttive agricole.

## 8.4 Le azioni del piano per ATO

### 8.4.1 ATO 1 Valenza ambientale del fiume Brenta

Il Piano di Assetto del Territorio:

- recepisce all'interno dell'ATO n.1 ambientale – Area del Brenta quanto il PTRC individua, ai sensi dell'art. 33, ovvero un "ambito per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali": n° 20 - Medio Corso del Brenta. "L'area è caratterizzata da interessanti aspetti geomorfologici ed idrogeologici. Ambiente ricco di vegetazione, rappresenta un habitat favorevole alla sosta e alla nidificazione di diverse specie di uccelli. Pur essendo profondamente antropizzato, questo tratto del Brenta è stato quello modificato in misura minore dall'azione umana e conserva ancora caratteristiche naturali";
- recepisce quanto indicato dal PTCP in ordine ai "Paesaggi da Rigenerare" (art. 24 N.A.) e assegna a queste aree una importanza vitale nella pianificazione territoriale. In tal senso le aree dell'ATO, anche se non interessate direttamente dall'istituendo Parco Regionale, debbono essere valorizzate in funzione della tutela del parco stesso (aree di ammortizzazione e transizione del PATI);
- prevede Il recupero dei fabbricati rurali, delle testimonianze storiche, degli elementi del paesaggio rurale e tradizionale;
- prevede la promozione di percorsi ciclo-pedonabili e di attività per il tempo libero;
- prevede l'esclusione delle aree dal nuovo asse viario sostitutivo della S.P. Valsugana individuato nel Piano Provinciale della Viabilità;
- prevede una nuova edificazione dovrà essere prevista nelle aree non ancora utilizzate all'interno delle "aree ad edificazione diffusa" individuate nella Tav. 4 del PATI.



#### **8.4.2 ATO 2 Residenziale**

Il Piano di Assetto del Territorio:

- conferma dal punto di vista urbanistico l'autonomia funzionale della frazione di S. Croce Bigolina;
- prevede la conservazione del piccolo, ma significativo centro storico;
- prevede la riconversione degli ambiti a sud delle aree dell'urbanizzazione consolidata, ambiti interessati da attività produttive sorte in zona impropria;
- conferma le dimensioni dell'area produttiva a nord senza ulteriori ampliamenti;
- prevede la regolamentazione delle aree agricole interposte con le aree edificate (aree di ammortizzazione e transizione);
- prevede la forte riduzione delle "aree trasformabili" con recupero e riutilizzo dell'esistente.

#### **8.4.3 ATO 3 Residenziale**

Il Piano di Assetto del Territorio:

- prevede la razionalizzazione e il riuso delle aree urbane già compromesse (edificazione consolidata e diffusa) dalla valorizzazione delle aree già adibite a servizi;
- prevede la connotazione delle aree agricole in funzione di possibile dismissione (con conseguente concessioni di "crediti edilizi") di attività produttive agricole (allevamenti) insistenti in aree a ridosso delle zone residenziali.

#### **8.4.4 ATO 4 Agricolo**

Il Piano di Assetto del Territorio in accordo con gli indirizzi del PTRC e del PTCP:

- riconduce alle originali destinazioni agricole tutto l'edificato sorto lungo l'asse della Postumia di Ponente, lungo via Battistei e via Cassonetto;
- esclude ulteriori agglomerazioni lungo gli assi urbani (via Cassonetto – via Postumia di Levante) riconducendo l'edificabilità alle esclusive possibilità ammesse dalla L.R. 11/2004 per le zone agricole;
- perimetra in modo rigoroso le aree ad edificazione diffusa ove saranno possibili interventi di completamento del tessuto edificato (via Cà Moro- via Casaretta all'incrocio con via N. Copernico – via Borina e via Tre Case) e ove dovranno essere ridimensionate e valorizzate le aree a servizio esistenti.

Il Piano di Assetto del Territorio:

- tutela alcune aree agricole particolarmente meritevoli all'interno degli ATO. Queste costituiscono il patrimonio produttivo, agricolo e ambientale più vasto e più omogeneo dell'intero PATI. Alcune di queste sono individuate nella Tav. 4 – (Ambiti di "riqualificazione e valorizzazione" - Aree confinanti con l'ATO di S. Croce Bigolina e l'ambito del Brenta Ambiti di "ammortizzazione e transizione" – aree a sud a confine con Fontaniva).

#### **8.4.5 ATO 5 Residenziale**

Il Piano di Assetto del Territorio:



- sottopone ad una costante difesa e controllo l'intero ATO che è compreso tra le aree ad alta in filtrabilità, in riferimento all'indicazioni del PTCP;

#### **8.4.6 ATO 6 Produttivo secondario**

Il Piano di Assetto del Territorio:

- tiene in dovuta considerazione ai fini delle nuove edificazioni il centro di Cà Onorai dove sussistono problemi possibili di esondazione, e periodico ristagno idrico come si deduce dalla "carta delle fragilità";

#### **8.4.7 ATO 7 Produttivo secondario**

Il Piano di Assetto del Territorio:

- prevede un modesto ampliamento delle zone produttive verso la direttrice Cittadella e una saldatura (prioritaria) tra le aree produttive in corrispondenza della località "Le Prese". Si dovrà escludere la sutura delle aree industriali di Galliera con le analoghe aree di Cittadella: i due ambiti sono separati da un'ampia zona agricola di ammortizzazione (che continuerà anche in comune di Cittadella, interponendosi anche alle aree di urbanizzazione diffusa della località "Le prese").
- escluderà immissioni dirette sulla viabilità principale (Postumia). Su quest'ultimo asse viario è previsto, in prossimità del confine comunale, dell'innesto della nuova viabilità provinciale di circonvallazione del centro di Cittadella (attraversante l'area produttiva di Cittadella Tombolo);
- valuterà il rischio ambientale, vista la presenza di un acquifero libero di grande potenzialità ai fini idropotabili e industria. Dal punto di vista geomorfologico la zona è caratterizzata da ghiaie medio-grosse e sabbie, quindi con infiltrabilità alta;
- prevede di adibire come area a standards, escludendo in essa nuovi interventi edificatori, l'area ad ovest, lungo la Postumia, un tempo interessata da una cava, classificata nella Tav. delle Fragilità come non idonea all'edificazione.

-

#### **8.4.8 ATO 8 Residenziale**

Il Piano di Assetto del Territorio:

- prevede come obiettivo prioritario il riordino dell'edificato in un'ottica di recupero delle tipologie tradizionali riferibili ai centri storici.(Mottinello – Maglio);
- prevede la riqualificazione del complesso produttivo compreso tra via Montegrappa e via Campagna che si configura come l'azione più qualificante del PATI assieme all'ampliamento delle aree a servizi di via degli Alberi;
- prevede di assegnare una particolare tutela al fine della loro conservazione, all'ambito interessato in alcune parti del territorio comunale da attività agricole di una certa rilevanza.

#### **8.4.9 ATO 9 Residenziale**

Il Piano di Assetto del Territorio:

- prevede, in generale, di privilegiare gli interventi per il recupero dell'esistente, la saturazione delle aree del P.R.G. già compromesse, e solo in subordine potranno essere prese in considerazione le aree trasformabili, anche in considerazione delle ridottissime disponibilità di SAU trasformabili;

L'ambito è condizionato da 2 fattori:



- la presenza al suo interno dell'ambito n° 10: Centro storico – Villa Imperiale;
- la continuità degli insediamenti con l'edificazione dell'ATO n° 18 del Comune di Tombolo.

Il Piano di Assetto del Territorio:

- prevede la tutela della Villa Imperiale e del parco con le azioni strategiche della Tav. 4: le aree ad ovest delimitate da via Venezia, attualmente ancora interessate da terreni agricoli coltivati, dovranno costituire un'area di ammortizzazione alla Villa: in tal senso se ne prevede l'utilizzo esclusivamente come aree a servizi, ovvero come aree agricole di tutela;
- prevedere di mantenere tali non solo come tutela della Villa Imperiale, ma anche come salvaguardia dell'attività agricola, le aree ad est fino al confine comunale con S. Martino di L.. Queste costituiscono ancora un ambito di buona integrità agricola;;
- prevede un'area trasformabile" adiacente all'ambito di "riqualificazione e riconversione " delle attività produttive in essere nel triangolo via Olivari via Roma in un ipotesi di trasformazione dell'intero comparto. La Tav. 4 individua tale ambito in un contesto di perequazione e di applicazione dei crediti edilizi;
- esclude, per quanto possibile in relazione allo stato di fatto, la sutura tra l'edificato dell'ATO 9 (Galliera) e dell'ATO 18 (Tombolo) interponendo tra gli stessi, aree agricole di "ammortizzazione e transizione" individuate lungo via Stra e via Cagliari. Aree analoghe sono previste nell'ATO 18 (Tombolo) nella fascia compresa tra la linea ferroviaria e il confine con Galliera V.

#### **8.4.10 ATO 10 Centri storici di particolare valenza**

Il Piano di Assetto del Territorio:

- prevede prioritariamente la valorizzazione del complesso di Villa Imperiale con il relativo parco. La manutenzione delle specie arboree significative, la eliminazione delle infestanti (particolarmente l'ailanto) rappresenta sicuramente una priorità anche in previsione di una fruizione mirata e regolamentata dei percorsi e delle aree libere nella prospettiva di una integrazione sempre più concreta con il territorio.
- vuole rappresentare un'inversione metodologica: prioritariamente rispetto ad altri interventi di nuova edificazione, occorrerà recuperare, anche attraverso un ripensamento dell'uso attuale dell'edificato, il ricchissimo patrimonio storico, testimoniale, privilegiando così il recupero dell'esistente.

#### **8.4.11 ATO 11 Particolare Valenza Ambientale**

Il PATI assegna al tratto del Medio Corso del Brenta una importanza vitale nella pianificazione territoriale e prevede:

- che le aree non interessate direttamente dal Parco Regionale debbono essere valorizzate in funzione della tutela del parco stesso attraverso la creazione di aree di ammortizzazione e transizione,
- i fabbricati rurali, le testimonianze storiche, gli elementi del paesaggio rurale tradizionale dovranno essere recuperati anche se non esclusivamente in funzione dell'utilizzo e della fruizione del parco.
- protezione delle falde idriche, mantenimento del "sistema prato" e, in generale, la tutelare e valorizzazione del il corso d'acqua quale valore di tutela primario, preliminare e condizionante anche lo sfruttamento agricolo delle aree.
- promozione di percorsi ciclopedonali e attività per il tempo libero eliminando, come indicato dal PTCP, possibili impatti dovuti alle infrastrutture. Le piste verdi potrebbero collegare tutte le aree a parco lungo il Brenta interessando i comuni di Fontaniva, S. Giogio in Bosco, Campo S. Martino, escludendo che tali aree possano



essere interessate dal nuovo asse viario sostitutivo della S.P. Valsugana previsto dal Piano Provinciale della Viabilità.

- la conferma lungo il ramo sinistro del fiume Brenta, esternamente alle aree di parco, delle aree produttive comprese tra la linea ferroviaria e la nuova Statale Carmignano – Fontaniva – Fontaniva (Via Velo).
- l'acquisizione dell'area trasformabile a nord ovest del territorio nell'ambito definito dal confine di parco del Brenta con Via Velo, con possibile destinazione produttiva sostitutiva delle aree produttive (industrie Velo) attualmente presenti all'interno delle aree residenziali del centro di Fontaniva (vedasi ATO 12 – Aree di riqualificazione).
- collocazione delle aree a servizi più significative del comune, a sud della linea ferroviaria in destra Brenta.

#### **8.4.12 ATO 12 Residenziale**

Per l'ATO 12 il PATI propone:

- il collegamento infrastrutturale delle aree produttive alla nuova viabilità provinciale (v. piano di viabilità prov. di Padova) sostitutiva della S.P. Valsugana.
- individuazione di un percorso ciclopedonale collegante le aree del Brenta al centro di Fontaniva lungo l'asse di via Marconi, nel contesto che prevede la creazione di un sistema ciclopedonale lungo il fiume Brenta e che interessa Fontaniva, Cittadella, S. Giorgio in Bosco e Campo S. Martino
- acquisizione dello stato di fatto dell'edificato derivante dal PRG vigente. Le aree trasformabili individuate, infatti, si configurano generalmente come aree di possibile saturazione dell'esistente. Inoltre, vengono individuate opere incongrue (industrie Velo – prefabbricazione di elementi in cemento armato precompresso) che dovranno essere oggetto di P.I. di interventi di sostituzione (residenza).
- tutela dei beni architettonici e in particolare alla tutela delle ville Venete vincolate ex L. 1089/1939, nonché, del sistema dei centri storici (Casoni – Fontaniva – Fontanivetta).
- creazione di aree di ammortizzazione per le aree a confine con l'ambito del parco del Brenta, come elementi naturali di transizione verso le aree del Parco

#### **8.4.13 ATO 13 Residenziale**

Il Piano di Assetto del Territorio:

- recepisce numerosi gli elementi vincolati che caratterizzano l'ATO di carattere architettonico e paesaggistico.
- ha individuato alcuni allevamenti zootecnici, nella frazione di S. Donato (3) e a nord ovest del centro.
- ha individuato nella "carta delle invarianti" una gran parte dell'ATO che risulta inserite all'interno della fascia delle risorgive.

Per quanto riguarda la "carta delle fragilità" si nota la presenza di alcune aree con problemi di esondazioni o a periodico ristagno idrico (soprattutto nella zona di Borgo Treviso), problemi che hanno sicuramente una ricaduta a livello di edificabilità dei suoli.

#### **8.4.14 ATO 14 Centro Storico**

Il Piano di Assetto del Territorio:

- recepisce all'interno dell'A.T.O. il contesto del centro storico di particolare valenza della città murata e del suo interno per la parte vincolata, ai sensi della D. Lgs. 42/2004, (aree di notevole interesse pubblico);



- recepisce i numerosi i beni vincolati (D.Lgs. 42/2004) all'interno dell'A.T.O.;
- conferma e completa gli elementi da tutelare proposti nella tavola dei vincoli inserendoli nella "carta delle invarianti";
- individua tra le invarianti di natura paesaggistica, gli alberi monumentali dei giardini pubblici di Porta Padovana ed il giardino pubblico comunale.

#### **8.4.15 ATO 15 Produttivo**

Il Piano di Assetto del Territorio:

- regola la crescita cercando aree di pianificazione controllata che hanno trovato un quasi totale completamento nell' A.T.O. in oggetto, definito dalle aree produttive collocate al confine con il comune di Tombolo, al pari della A.T.O. n° 17 adiacente nel comune di Tombolo;
- individua, dal punto di vista vincolistico, "Villa Favaretti" (Ville Venete) con la sua pertinenza da tutelare.

#### **8.4.16 ATO 16 Ambientale**

L'ATO riguarda la porzione dell'ambito della Palude di Onara ricadente in comune di Cittadella;

Il Piano di Assetto del Territorio:

- recepisce l' Area di notevole interesse pubblico, ai sensi del D. Lgs. 42/2004;
- recepisce il corso d'acqua, ai sensi del D.Lgs 42/2004;
- recepisce l'Ambito per l'istituzione di "Parchi e riserve naturali" ai sensi dell' art. 33 del PTRC;
- classifica l'area ad alta infiltrabilità all'interno dell'ambito del bacino scolante in riferimento al PTCP;
- individua nella "Carta delle fragilità" notevoli condizionamenti alle possibilità edificatorie
- 

#### **8.4.17 ATO 17 Produttivo zona ovest**

Il Piano di Assetto del Territorio:

- prevede il potenziamento dei collegamenti con la viabilità extracomunale esistente. E' previsto in particolare il collegamento con l'asse alternativo alla S.P. Valsugana in accordo con il sistema della Viabilità del Piano Provinciale.

#### **8.4.18 ATO 18 Residenziale**

Il Piano di Assetto del Territorio:

- prevede come principale obiettivo il recupero dei centri storici; esso è prioritario rispetto alla nuova edificazione e attua le previsioni della variante specifica del P.R.G.;
- prevede la riconsiderazione degli spazi aperti ancora percepibili all'interno del tessuto urbano;
- prevede la rivitalizzazione della funzione sociale della piazza antistante la chiesa Parrocchiale (parziale pedonalizzazione delle aree scoperte e spostamento dei parcheggi);
- prevede come obiettivo generale la riconsiderazione dell'intero ambito in ordine alle vigenti capacità edificatorie, con l'obiettivo di una omogeneizzazione verso il basso degli indici attuali.

#### **8.4.19 ATO 19 Residenziale**

Il territorio agricolo, esterno alle aree urbanizzate, conserva, una buona integrità fisica.

La “Carta delle invarianti” individua un paleoalveo in corrispondenza dell’attuale roggia del Molino ed alcuni edifici di valore storico testimoniale. In riferimento al PTCP l’ATO risulta incluso tra le aree ad alta infiltrabilità.

#### **8.4.20 ATO 20 Agricolo**

L’A.T.O. comprende le aree a prevalente destinazione agricola a sud del centro di Fontaniva comprese tra il centro stesso, la frazione di S. Giorgio in Brenta ed il comune di Fontaniva sul lato ovest che conservano una buona integrità dal punto di vista agricolo.

Il PATI individua alcuni edifici di valore storico monumentale testimoniale ed un paleoalveo al confine con i comuni di Fontaniva e S. Giorgio in Bosco.

Dal punto di vista della compatibilità geologica l’ATO risulta in parte idoneo all’edificazione (aree limitrofe alla frazione di S. Giorgio in Brenta) e in parte idoneo previe determinate condizioni (area al confine con Cittadella).

#### **8.4.21 ATO 21 Residenziale**

L’ambito territoriale omogeneo riguarda le aree residenziali e produttive della località Facca – Santa Maria.

Da citare la presenza, all’interno dell’ATO, del corso d’acqua di risorgiva S. Girolamo; la zona a sud di via delle Sorgenti è stata riconosciuta come SIC (IT 3260022) “Palude di Onara” e “corso d’acqua di risorgiva S. Girolamo”.

Il Piano di Assetto del Territorio individua tre allevamenti zootecnici di rilevanti dimensioni ed alcuni edifici di valore storico-monumentale testimoniale.

L’ambito è condizionato dalla presenza della linea delle risorgive e di alcune aree che hanno avuto problemi di ristagno idrico.

#### **8.4.22 ATO 22 Agricolo**

La presenza dell’area di Bolzonella e delle sorgenti del S.Girolamo, con i conseguenti vincoli ex L. 1497, costituiscono gli elementi condizionanti qualsiasi intervento di trasformazione del territorio.

Il Piano di Assetto del Territorio:

- prevede di mantenere allo stato di fatto gli interventi di urbanizzazione diffusa attualmente esistenti lungo la direttrice di via S. Rocco (via S. Maria) e quelli più modesti lungo via Gaianighe a confine con il comune di Cittadella e lungo via S. Rocco (ai confini con S. Giorgio in Bosco);
- prevede che il P.I. possa semplicemente attuare la saturazione delle aree libere e la creazione di aree a servizio dei perimetri definiti nelle tavole progettuali;
- prevede che le aree agricole e in particolare le aree a confine con Tombolo siano oggetto di particolari interventi di tutela finalizzati anche al recupero dei segni delle coltivazioni (toponimo “Risara”) e alla conservazione delle aree che ancora conservano una buona naturalità;
- prevede in particolare che la villa Cittadella – Vigodarzere con il relativo parco (in parte interessante il comune di S. Giorgio in Bosco) sia oggetto di interventi di ricomposizione ambientale e di particolare tutela che presuppongano il restauro dei fabbricati storici e la eliminazione delle numerose superfetazioni sorte nelle aree scoperte (fabbricati agricoli ecc...).



#### **8.4.23 ATO 23 Particolare valenza ambientale “palude di Onara”**

Il Piano di Assetto del Territorio:

- prevede la tutela dell'integrità del sito della Palude rappresenta l'obiettivo alla base delle scelte del PATI e delle attività predisposte nel P.I.;
- prevede che possano essere attuati solo se funzionali alla tutela dell'ambito vincolato gli interventi di trasformazione, anche esterni al perimetro dell'area vincolata;
- prevede che le capacità edificatorie aggiuntive siano relazionate sostanzialmente solo al completamento dell'edificato esistente;
- prevede la predisposizione di una variante al Piano Ambientale ex DGR 30/2000: essa dovrà interagire con il vicino comune di S. Giorgio in Bosco, che è interessato da frange di aree della Palude.

#### **8.4.24 ATO 24 Residenziale**

Il Piano di Assetto del Territorio:

- prevede che la costruzione del nuovo complesso parrocchiale di servizio, le ipotesi di nuova edificazione derivanti dal piano particolareggiato del centro storico, e anche le nuove costruzioni residenziali di contorno, in fase di completamento debbano integrarsi con questi spazi pubblici a cui dovrà essere assegnato un carattere prioritario di piazza pedonale, limitando il traffico veicolare, ad eccezione di quello legato ai servizi e alle residenze. Il centro di Onara, e in particolare le aree comprese nel rettangolo antistante la Chiesa e la Villa Giusti costituiscono un vuoto urbano privo di una sua caratterizzazione funzionale;
- prevede che le aree produttive a confine con il comune di Villa del Conte debbano essere ricalibrate e possano essere ampliate nei limiti previsti dal PTCP (+5%);
- prevede che all'interno degli ampliamenti suddetti debbano essere prioritariamente collocati i fabbricati produttivi attualmente insistenti in zona impropria che volessero usufruire di aree definite dal P.I. come zone produttive;
- prevede che gli indici di edificabilità previsti dal P.R.G. vigente debbano essere ricalibrati (come per Tombolo) possibilmente verso indici inferiori. La nuova edificabilità sarà quasi completamente inserita nelle aree già compromesse.

#### **8.4.25 ATO 25 Particolare Valenza Ambientale**

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale:

- individua una trentina di edifici di valore storico monumentale testimoniale ed un paleoalveo in corrispondenza dell'attuale via Moia;
- individua, dal punto di vista del rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I., l'elevata pericolosità di alcune zone adiacenti il corso del fiume, attualmente parzialmente edificato.

#### **8.4.26 ATO 26 Residenziale**

L'A.T.O. riguarda le zone residenziali del capoluogo sorte a ridosso del corso del fiume Brenta, al confine con il comune di Curtarolo.

L'area riveste una particolare valenza ambientale-paesaggistica, per la presenza dell' area SIC – ZPS delle “Grave e zone umide del Brenta” (IT 3260018) (vedi anche A.T.O. 1).



Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale:

- classifica, l'ambito, in riferimento al P.A.I., a moderato pericolo dal punto di vista del rischio idraulico-idrogeologico;
- individua nella "carta delle invarianti" alcuni elementi di natura storico-monumentale quali:
  - o le pertinenze storiche da tutelare del centro storico e di "villa Breda";
  - o alcuni fabbricati di valore storico-monumentale testimoniale;
  - o le due Ville Venete, "villa Breda" e "villa Zanolla".

#### **8.4.27 ATO 27 Produttivo**

L'A.T.O. riguarda le aree prevalentemente produttive, geograficamente comprese tra il comune di S. Giorgio in Bosco (a nord), la frazione di Busiago (a ovest), Campo S. Martino e Marsango (sud) e le zone del Brenta (a est).

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale:

- prevede una certa razionalizzazione dell'ambito, con la creazione di aree di pianificazione controllata, anche attraverso la realizzazione di adeguate opere di urbanizzazione;

#### **8.4.28 ATO 28 Agricolo**

L'A.T.O. interessa le aree a prevalente destinazione agricola della parte nord/ovest del comune aree che conservano una certa integrità fisica dal punto di vista del "territorio agricolo".

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale:

- individua una zona di interesse archeologico, in parte identificata con via Stradone ed, inoltre, in riferimento al PTRC, un agro centuriato.

L'ATO è interessato da alcuni allevamenti zootecnici e da una notevole presenza di edifici di valore storico testimoniale.

#### **8.4.29 ATO 29 Residenziale**

L'ATO interessa le aree residenziali e produttive della frazione di Marsango.

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale:

- inserisce tra le invarianti di natura storico-monumentale alcuni edifici di valore storico testimoniale e come elementi lineari la linea del graticolato romano.



- 9. PUNTO 9 – Occorre produrre una dichiarazione, a firma congiunta del progettista del Piano e del valutatore, concernente la coerenza delle linee preferenziali di sviluppo insediativo riportate negli elaborati 4.1 e 4.2 “*Carta della Trasformabilità*” con le fasce di rispetto individuate negli elaborati 1.1 e 1.2 “*Valutazione Ambientale Strategica – Utilizzo del territorio e vincoli*” allegati alla Relazione Ambientale**

Le verifiche effettuate hanno confermato la coerenza delle linee preferenziali di sviluppo insediativo riportate negli elaborati 4.1 e 4.2 “*Carta della Trasformabilità*” con le fasce di rispetto individuate negli elaborati 1.1 e 1.2 “*Valutazione Ambientale Strategica – Utilizzo del territorio e vincoli*” allegati alla Relazione Ambientale. Di ciò viene dato atto nella specifica dichiarazione rilasciata congiuntamente dall’Urbanista che ha curato la redazione del Piano e dal valutatore.



- 10. PUNTO 10 – Premesso che il monitoraggio è definito quale attività di controllo degli effetti ambientali significativi dell’attuazione di piani e/o di programmi finalizzata ad intercettare tempestivamente gli effetti negativi e ad adottare le opportune misure correttive, da quanto riportato nell’elaborato 6.A “*Valutazione Ambientale Strategica – Verifica del PATI*” (pagg. 96 – 97), viene proposto un piano di monitoraggio nel quale non vengono ricomprese né le matrici indicate nel precedente punto 1., né l’Autorità preposta ad effettuare le misurazioni**

Gli effetti ambientali degli interventi previsti dal piano sono stati valutati con il modello descritto basato sull’analisi comparativa delle singole componenti dei diversi temi ambientali nell’ipotesi ante e post.

La grande variabilità e la difficoltà di costruire un modello in grado di interpretare sia gli effetti diretti che le molteplici interazioni tra fattori a livelli diversi può generare deviazioni rispetto alle valutazioni qualitative elaborate.

L’osservazione della dinamica temporale di alcuni descrittori rappresenta quindi un necessario completamento del modello utilizzato al fine di effettuare eventuali scelte di piano correttive e garantire il perseguimento degli obiettivi preposti.

Si è proceduto quindi alla scelta di alcuni indicatori che soddisfino principalmente i seguenti requisiti:

- devono essere facilmente rilevabili;
- non devono essere di tipo qualitativo ma enumerabili;
- descrivano direttamente elementi di criticità ambientale.

I parametri verranno rilevati secondo una periodicità definita ed implementati in un database al fine di valutare con immediatezza la dinamica temporale da confrontare con le medie territoriali e con le ipotesi di piano. Ogni due o tre anni seguirà anche l’aggiornamento del Rapporto sullo stato dell’ambiente.

Le modalità di verifica e monitoraggio dalle previsioni di sostenibilità del P.A.T.I., in rapporto alla V.A.S., si possono così sintetizzare:

- L’attuazione delle previsioni del PATI, nonché l’evoluzione delle condizioni di equilibrio che ne assicurano la sostenibilità, è sottoposta a specifico monitoraggio.
- Ogni anno, contestualmente alla pubblicazione della proposta di piano triennale delle opere pubbliche, il Sindaco presenta alla città una relazione sullo stato di attuazione del piano e sugli esiti del monitoraggio, prevedendo le forme opportune di pubblicità e di partecipazione.
- La relazione evidenzia, sulla base dell’aggiornamento dei dati del quadro conoscitivo ed in rapporto agli indicatori utilizzati per la VAS, anche sulla base dei dati rilevati dal rapporto annuale sullo stato dell’Ambiente, gli andamenti tendenziali dei parametri di sostenibilità utilizzati per la VAS in rapporto allo stato di attuazione delle previsioni del PATI.
- Prima della scadenza del termine di cui all’art. 18, comma 7, della L.R. 11/2004, ed in ogni caso prima di avviare il procedimento di revisione del P.I., la Giunta presenta al Consiglio Comunale un rapporto che verifica puntualmente lo stato delle condizioni di sostenibilità individuate dalla V.A.S., con particolare riferimento:
  - a) al completamento delle reti di collettamento dei reflui urbani e all’adeguatezza dei sistemi di depurazione cui questi si riferiscono;
  - b) alla riduzione delle perdite della rete di approvvigionamento idropotabile in relazione alla possibilità di sostenere maggiori carichi insediativi senza aumentare la pressione sulle risorse.
  - c) all’attuazione di programmi di risparmio energetico, con particolare riferimento al settore dei trasporti urbani e a quello dell’edilizia.



- d) alla realizzazione del sistema dei parchi e spazi verdi, percorsi pedonali e ciclabili.
- e) all'equilibrio tra le previsioni, attuate e in attuazione, relative alla riqualificazione di parti della città costruita tra le previsioni, attuate e in attuazione, relative alla occupazione di nuovi suoli.

Nella tabella vengono riepilogati gli indicatori generali da adottare per l'attuazione del piano di monitoraggio del piano in esame.

**Tabella – Indicatori generali**

<b>Ambito</b>	<b>Parametro</b>	<b>Periodicità rilievo</b>	<b>Responsabile raccolta dati</b>
<b>Aria</b>	Emissioni di monossido di carbonio	semestrale	ARPAV
	Emissioni di biossido di azoto	semestrale	ARPAV
	Emissioni di polveri	semestrale	ARPAV
<b>Acqua</b>	Residenti collegati alla rete di fognatura	annuale	Comune
<b>Flora e fauna</b>	Superficie urbanizzata/superficie ATO	annuale	Comune
	SAU/superficie ATO	annuale	Comune
<b>Paesaggio e territorio</b>	Superficie boscata/superficie ATO	annuale	Comune
	Estensione piste ciclabili	annuale	Comune
<b>Popolazione e salute umana</b>	Densità della popolazione	annuale	Comune
	Livelli sonori rete stradale - diurno	annuale	PROV - ARPAV
	Livelli sonori rete stradale - notturno	annuale	PROV - ARPAV
	Emissioni rumori	annuale	Comune
<b>Beni materiali e risorse</b>	Produzione di rifiuti urbani	annuale	Comune
	Raccolta differenziata (% su totale)	annuale	Comune
	Consumi elettrici in agricoltura	annuale	Enel/comune
	Consumi elettrici nell'industria	annuale	Enel/comune
	Consumi elettrici nel terziario	annuale	Enel/comune
	Consumi elettrici domestici	annuale	Enel/comune
	Consumi idrici per residente	annuale	Enel/comune
Consumi di gas metano (residenza)	annuale	comune	
<b>Biodiversità e zone protette</b>	Estensione delle aree di ricostruzione ambientale/ superficie ATO	annuale	Comune

La tabella seguente invece propone ulteriori indicatori, da adottare anch'essi per l'attuazione del piano di monitoraggio, specifici per le problematiche individuate in sede di Rapporto Ambientale, tra cui anche quelle oggetto delle presenti note integrative (Punto 1).



**Tabella – Ulteriori Indicatori specifici per le problematiche comunali individuati in seguito ad ulteriori affinamenti del gruppo di valutazione**

Ambito	Parametro	Periodicità rilievo	Responsabile raccolta dati
Acque sotterranee e superficiali	Qualità chimico fisica	Annuale	PROV- ARPAV
	Ammoniaca	Annuale	PROV- ARPAV
	Numero pozzi privati	Annuale	Genio civile
Suolo e sottosuolo	Superficie asservita a spandimento reflui zootecnici	Annuale	Provincia
Popolazione e salute umana	Inquinamento elettromagnetico: % popolazione esposta elettrodotti	Annuale	ARPAV
	Inquinamento luminoso: Potenza energetica impiegata per la nuova illuminazione pubblica	Il dato è rilevabile in sede di nuovi progetti	ENEL/Comune
Flora e fauna	Variazione del livello di naturalità	Dati raccolti ogni due anni	Comune
Paesaggio	Qualità dei con visuali	Dati raccolti ogni due anni	Comune
Beni materiali e risorse	Produzione di energia da fonti rinnovabili	Annuale	ENEL/Comune



- 11. PUNTO 11 – Relativamente alle osservazioni, occorre presentare una dichiarazione concernente il numero complessivo delle osservazioni pervenute, evidenziando il numero di quelle riferite ai “Documenti di VAS”, ovvero che abbiano attinenza con questioni ambientali. Per queste ultime, occorre presentare un prospetto con evidenziato: il numero progressivo, il soggetto, sintesi dei contenuti e parere dell’Ufficio di Piano e la coerenza o meno con la coerenza effettuata dal valutatore**

Di seguito vengono presentate per singolo comune l’elenco complessivo delle osservazioni pervenute, quelle di competenza ambientale sono poi state evidenziate e suddivise per singolo comune.

- 1. Comune di Fontaniva cap 11.1**
- 2. Galliera Veneta cap 11.2**
- 3. Tombolo cap 11.3**
- 4. Campo San Martino cap 11.4**
- 5. Cittadella cap 11.5**

Per ognuna di essere è stata fatta opportuna valutazione, riportata integralmente nella documentazione già agli atti, ed è stato espresso parere da parte del valutatore.

Ambito dell'intero PATI				
Osservazioni pervenute	comune	Osservazioni accolte	Osservazioni oggetto di valutazione	parere del valutatore
112	Fontaniva	3	1	Positivo
84	Galliera Veneta	16	8	Positivo
69	Tombolo	9	4	Positivo
87	Campo san Martino	11	5	Positivo
261	Cittadella	11	2	Positivo
<b>613</b>	<b>Tutti</b>	<b>50</b>	<b>20</b>	<b>Positivo</b>

## 11.1 Comune di Fontaniva

Complessivamente in comune di Fontaniva sono pervenute 112 osservazione di cui solo 3 accolte interamente o parzialmente dal progettista del Piano, dalla Amministrazione comunale di Fontaniva, dal Gruppo di Copianificazione e dal Valutatore.

Delle 3 osservazioni accolte interamente o parzialmente, ne è stata presa in considerazione dalla VAS solamente 1 in quanto, in maniera più o meno significativa, va a modificare alcuni degli indicatori quantitativi impiegati nel Rapporto Ambientale. . E' opportuno evidenziare che il dimensionamento del Piano, i volumi per ATO, la superficie trasformabile massima per il PATI rimangono invariate e che le variazioni relative a consumo di suolo sono non significative.

N° Osserv. DITTA	Motivazione della richiesta	Valutazione del contesto Ambientale e coerenza con le Tav 1,2,3	Valutazione Urbanistica	Parere del Valutatore
64 CAMPAGNARO SARA	Modifica perimetro edificazione diffusa	Stralcio di un'area classificata nel PATI ad "edificazione diffusa", in quanto il lotto risulta parte di un fondo agricolo di proprietà di un'azienda di discrete dimensioni. <b>Si omette la valutazione di compatibilità in quanto la variazione esclude la nuove edificazioni.</b>	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI, ma in considerazione delle modeste dimensioni dell'ambito e della comune volontà pubblico/privato, la previsione può essere stralciata.  <b>NOTE del referente regionale:</b> Concordo con la vostra proposta di accoglimento dell'osservazione, considerato che la porzione è priva di edificazione ed effettivamente destinata all'uso agricolo.	Il <b>valutatore</b> ritiene accoglibile l'osservazione in quanto si avrà una riduzione della superficie urbanizzata (ad oggi non ancora edificata) pari a - 0.83 %, con un variazione positiva del punteggio del rapporto Ambientale per l'ATO 19.

## 11.2 Galliera Veneta

Complessivamente in comune di Galliera Veneta sono pervenute 84 osservazione di cui 16 accolte interamente o parzialmente dal progettista del Piano, dalla Amministrazione comunale di Galliera veneta, dal gruppo di copianificazione e dal Valutatore. Delle 16 osservazioni accolte interamente o parzialmente, ne sono state prese in considerazione dalla VAS solamente 8 in quanto in maniera più o meno significativa vanno a modificare alcuni degli indicatori quantitativi impiegati nel Rapporto Ambientale. E' opportuno evidenziare che il dimensionamento del Piano, i volumi per ATO, la superficie trasformabile massima per il PATI rimangono invariate e che le variazioni relative a consumo di suolo sono non significative.

### Elenco delle osservazioni di interesse per il Rapporto Ambientale con commenti forniti dal progettista e dal gruppo di co-progettazione

**(Fonte: Studio Silvano De nardi)**

N° Osserv. DITTA	Motivazione della richiesta	Valutazione del contesto Ambientale e coerenza con le Tav 1,2,3	Valutazione Urbanistica	Parere del Valutatore
29-30 Andretta Lucio Paruise Ornella Cecchin Giovanni	Riclassificazione di terreno agricolo a residenziale per esigenze familiari	Inserimento di una nuova area ad edificazione diffusa in quanto la zona si presenta quasi completamente edificata ed in prossimità del centro di Galliera Veneta. Non si segnalano incompatibilità all'eventuale nuova edificazione in riferimento alle analisi del PATI (idraulica, geologica e vincolistica). Buone/ottime le caratteristiche geotecniche dei terreni ai fini edificatori.	L'area interessata ricade all'interno di un ambito che presenta caratteristiche di cui all'art. 62 delle NTA del PATI, quindi, saranno ammessi gli interventi di cui all'art. sopraccitato nei limiti delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile. Non si segnalano incompatibilità all'eventuale nuova edificazione in riferimento alle analisi del PATI (idraulica, geologica e vincolistica). Inoltre in riferimento alla tavola d'indagine 1.1 "Uso del suolo" la zona risulta quasi completamente edificata e quindi compromessa dal punto di vista dell'utilizzo agricolo.	Il <b>valutatore</b> ritiene compatibile l'intervento con il Piano e il Rapporto Ambientale. L'aumento della superficie trasformabile pari a 3,00 %, porta la percentuale complessiva al 36,50%. Il peggioramento del valore dell'ATO risulta comunque sostenibile in quanto al di sotto del valore limite

			<p><b>NOTE del referente regionale:</b> Sono d'accordo con la vostra proposta di accoglimento visto lo stato di edificazione dell'ambito e gli analoghi riconoscimenti operati dal PATI nel territorio comunale.</p>	
37 Immobiliare Giulietta srl	Classificazione di un terreno agricolo in "area trasformabile" con destinazione residenziale – commerciale	<p>Inserimento di una nuova "area trasformabile" in prossimità del centro di Galliera V. Tale area dovrà essere oggetto di un accordo ex art. 6 L.R. 11/2003 e presentare una destinazione commerciale – direzionale – residenziale.</p> <p>Non si segnalano incompatibilità all'eventuale nuova edificazione i riferimento alle analisi del PATI (idraulica, geologica e vincolistica).</p> <p>Buone/ottime le caratteristiche geotecniche dei terreni ai fini edificatori.</p>	<p>L'area oggetto della richiesta dovrà essere oggetto di un accordo ex art. 6 L.R. 11/2003, presentare destinazioni commerciali – direzionali e rientrare nei limiti delle quantità ammesse dal PTCP.</p> <p>Dovrà, inoltre, essere valutata l'adeguatezza della viabilità esistente;</p> <p>per quanto riguarda un'ipotesi di collegamento della trasformabilità con la zona ad edificazione diffusa posta a nord si ritiene più opportuno conservare un certo distacco in modo da conservare un passaggio libero da edificazioni volto alla percezione del paesaggio agricolo ancora relativamente integro.</p> <p><b>NOTE del referente regionale:</b> .....o eventualmente di rivalutarla in termini "strategici" e congruenti con le altre scelte del PATI, per esempio: - escludendo la destinazione residenziale, che mi sembra impropria in quel contesto; - collegando le ipotesi di trasformabilità (linea preferenziale di sviluppo) all'area produttiva posta a nord dell'ambito sul medesimo lato stradale, nei limiti delle quantità ammesse dal</p>	<p>Il <b>Valutatore</b> ritiene l'intervento compatibile con le risultanze del Rapporto Ambientale.</p> <p>L'aumento della superficie trasformabile porta ad un lieve peggioramento del punteggio dell'ATO. Tale valore è comunque sostenibile in quanto al di sotto del valore limite</p>

			PTCP e previa valutazione dell'adeguatezza della viabilità, nonché conferma da parte del valutatore VAS.	
41 Sonza Enzo  72 Sonza Luigi	Richiesta di stralcio di parte dell'area individuata come "trasformabile" perché adiacende all'azienda agricola	Stralcio di un' "area trasformabile" in quanto individuata all'interno di una zona che presenta un paesaggio agricolo di buona integrità con presenza di alcune aziende agricole vitali. Omessa la valutazione di compatibilità in quanto la variazione esclude nuove edificazioni.	Quanto richiesto potrebbe trovare attuazione in sede di redazione del P.I., ma in considerazione dei congiunti intendimenti della parte privata e del comune la previsione viene stralciata (anche in sede di PATI) in accoglimento dell'osservazione. <b>NOTE del referente regionale:</b> Concordo con la vostra proposta di accoglimento dell'osservazione, considerato che la porzione è priva di edificazione ed effettivamente destinata all'uso agricolo.	Il <b>valutatore</b> ritiene compatibile l'intervento con il Piano e il Rapporto Ambientale. Nell'ATO 8 si ha una riduzione di -1,72% punti percentuale, della nuova superficie urbanizzata prevista in progetto con conseguente minor impatto.
58 Martini Massimo Martini Michele  69 Martini Giuseppe	Richiesta di stralcio della previsione di area a servizi e riclassificazione in zona agricola	Stralcio "zona a servizi". L'area in oggetto era stata classificata nel PRG vigente come "oasi ecologica", tale previsione non viene confermata nella redazione del PATI. Omessa la valutazione di compatibilità in quanto la variazione esclude nuove edificazioni	L'area oggetto dell'osservazione è classificata nel PRG vigente come "Oasi ecologica"; l'Amministrazione comunale non intende confermare tale previsione a livello di PATI e quindi anche in considerazione della richiesta, l'area verrà inserita tra gli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA del PATI (Area di connessione naturalistica).  <b>NOTE del referente regionale:</b> Concordo con la vostra proposta di accoglimento, considerato che le aree di connessione naturalistica sono assoggettate a normativa di tutela.	Il <b>valutatore</b> ritiene compatibile l'intervento con il Piano e il Rapporto Ambientale. Nell'ATO 7 vi sia una riduzione della superficie urbanizzata dello 0,66 % con un beneficio, seppure lieve, del valore complessivo ambientale dell'ATO. Contestualmente viene ad aumentare, dello stessa percentuale, anche la superficie destinata a ricostruzione ambientale con un ulteriore beneficio.

<p>60 Geremia Nazzareno</p>	<p>Stralcio di area compresa all'interno del perimetro di "Limiti fisici alla nuova edificazione"</p>	<p>Stralcio di un' "area trasformabile" individuata in una zona che presenta un paesaggio agricolo di buona integrità vista anche la presenza di alcune aziende agricole vitali. Omessa la valutazione di compatibilità in quanto la variazione esclude nuove edificazioni</p>	<p>Quanto richiesto potrebbe trovare attuazione operativa in sede di redazione del P.I., ma in considerazione dei congiunti intendimenti della parte privata e del comune la previsione viene stralciata in accoglimento dell'osservazione. La zona, in riferimento all'elevata qualità ambientale che la caratterizza, viene inserita tra le aree di cui all'art. 71 delle NTA del PATI.</p> <p><b>NOTE del referente regionale:</b> Concordo con la vostra proposta di accoglimento, considerata l'omogeneità dell'ambito con quelli già tutelati.</p>	<p>Il <b>valutatore</b> ritiene compatibile l'intervento con il Piano e il Rapporto Ambientale. Nell'ATO 8 si ha una riduzione di -1,72% punti percentuale, della nuova superficie urbanizzata prevista in progetto con conseguente minor impatto.</p>
<p>61 Cecchin Antonio</p>	<p>Richiesta ampliamento area ad "edificazione diffusa" N.T. art. 62</p>	<p>11.2.1.1 11.2.1.2 LA MODIFICA NON INCIDE SULLA TEMATICHE AMBIENTALI 11.2.1.3</p>	<p>11.2.1.4 11.2.1.5 IN SEGUITO ALLA RICHIESTA DELL'OSSERVAZIONE SI MODIFICA L'ART. 62 DELLE N.T.  11.2.1.6 ART. 62 – EDIFICAZIONE DIFFUSA  1. Trattasi di aree inserite nel contesto degli ATO 4–20–22–28 quasi completamente edificate con destinazioni d'uso principalmente residenziale e per servizi, collocate generalmente lungo le strade e provviste delle principali opere di urbanizzazione. All'interno di tali ambiti l'edificazione non presenta di norma alcun</p>	<p>Il <b>valutatore</b> ritiene la modifica normativa sostenibile con le analisi del piano condotte dal Rapporto Ambientale in quanto: Il perimetro di tali nuovi ambiti deve rispettare i temi della tavola 1,2,3 garantendo la coerenza interna; Deve rispettare quanto previsto dalla normativa in merito alla compatibilità, geologica, idraulica e ambientale essendo interventi da realizzarsi esternamente ai siti natura 2000</p>

			<p>nesso di funzionalità con l'attività agricola, e non sono pertanto consentite destinazioni d'uso incompatibili con il carattere residenziale degli stessi.</p> <p>2. Il perimetro di tali ambiti, individuato dal PATI in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, potrà essere modificato dal PI nel rispetto degli obiettivi, del dimensionamento complessivo e dei vincoli, <i>delle invarianti e delle fragilità e tutele</i> del PATI, in conseguenza della definizione di dettaglio delle previsioni urbanistiche, e sempre che non sia alterato l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate negli elaborati della VAS; tali limitate variazioni del perimetro <del>dovranno essere contenute nel limite del 5% per eccesso o per difetto, fatta salva la compensazione delle superfici. che comportino modesti scostamenti funzionali al riconoscimento di fabbricati residenziali esistenti con relative aree di pertinenza, nonché di eventuali lotti di completamento, posti in contiguità con il tessuto edificato esistente e per il miglioramento e la riqualificazione dei margini degli insediamenti, non potranno comunque consentire aumenti complessivi delle aree superiori al 5%. Entro tale limite sono altresì ammesse compensazioni delle aree complessive.</del></p>	<p>Non vengono superati i limiti dell'attuale superficie trasformabile, Non viene aumentato il dimensionamento del piano; Rientrando dunque all'interno del limite massimo di superficie trasformabile, già valutato dal piano con le sole nuove aree di trasformazione si ritiene non vi siano variazioni significative nelle valutazioni espresse dal Rapporto Ambientale. A livello di sostenibilità si tratta solamente di una ricollocazione all'interno dell'ATO in ambiti idonei.</p>
--	--	--	---	--

			<p><u>DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL PI</u></p> <p>3. Il PATI definisce in tali ambiti le seguenti direttive per il PI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- limitare ed organizzare gli insediamenti e gli accessi alla viabilità principale, cercando di limitare il numero di questi ultimi e di migliorare le condizioni di sicurezza stradale;</li> <li>- definire condizioni e limiti per gli interventi di completamento dell'edificato e le relative tipologie edilizie nel rispetto del contesto rurale;</li> <li>- ridurre l'impatto nell'ambiente rurale circostante con fasce di mitigazione da realizzare contestualmente agli interventi ammissibili;</li> <li>- favorire il reperimento di spazi per usi pubblici (servizi);</li> <li>- favorire la realizzazione ed il completamento di percorsi ciclo-pedonali, ed il miglioramento generale delle condizioni di sicurezza stradale;</li> <li>- favorire e riconoscere le minime attività terziarie di servizio per il territorio aperto e per gli insediamenti sparsi, dotandole di servizi primari (verde e parcheggio);</li> <li>- dettare norme specifiche per ogni zona indicando gli interventi ammessi ed i parametri urbanistico-edilizi da rispettare in armonia con gli indirizzi del PATI e con la disciplina statale e regionale vigente.</li> </ul>	
--	--	--	--	--

			<p>- <i>Il PI dovrà inoltre escludere dagli ambiti di urbanizzazione diffusa gli eventuali edifici ed aree che risultino ancora in rapporto funzionale con lo svolgimento dell'attività agricola, sulla base del rilievo della effettiva consistenza delle aziende agricole, della localizzazione dei centri aziendali, delle abitazioni degli imprenditori agricoli e delle strutture agricole produttive esistenti ed utilizzate.</i></p> <p><i>In ogni caso l'eventuale inclusione di abitazioni degli imprenditori agricoli all'interno delle aree di urbanizzazione diffusa non comporta la decadenza del vincolo di non edificazione sul fondo di pertinenza di cui all'art. 45, comma 2, della LR 11/2004. "</i></p>	
--	--	--	---	--

### 11.3 Tombolo

Complessivamente in comune di Tombolo sono pervenute 69 osservazioni di cui 9 accolte interamente o parzialmente dal progettista del Piano, dalla Amministrazione comunale di Tombolo e dal gruppo di copianificazione.

Delle 9 osservazioni accolte interamente o parzialmente, ne sono state prese in considerazione dalla VAS solamente 4 in quanto in maniera più o meno significativa vanno a modificare alcuni degli indicatori quantitativi impiegati nel Rapporto Ambientale. E' opportuno evidenziare che il dimensionamento del Piano, i volumi per ATO, la superficie trasformabile massima per il PATI rimangono invariate e che le variazioni relative a consumo di suolo sono non significative.

#### Elenco delle osservazioni di interesse per il Rapporto Ambientale con commenti forniti dal progettista e dal gruppo di co-progettazione

**(Fonte: Studio Silvano De nardi)**

N° Osserv. DITTA	Motivazione della richiesta	Valutazione del contesto Ambientale e coerenza con le Tav 1,2,3	Valutazione Urbanistica	Parere del Valutatore
7 Pavan Massimo e Federico	Trasformare parte di area ora di tipo "E2" in zona trasformabile ad "edificazione diffusa"	Ampliamento di una zona ad "edificazione diffusa" con l'inserimento di un agglomerato edilizio composto da più unità abitative. La nuova previsione contemplerà comunque il ricavo di una sola nuova unità abitativa. Non si segnalano incompatibilità all'eventuale nuova edificazione in riferimento alle analisi del PATI (idraulica, geologica e vincolistica). Mediocri le caratteristiche geotecniche dei	L'area interessata ricade all'interno di un ambito che presenta caratteristiche di cui all'art. 62 delle NTA del PATI, quindi, saranno ammessi gli interventi di cui all'art. sopraccitato nei limiti delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile. Non si segnalano incompatibilità all'eventuale nuova edificazione in	Il <b>valutatore</b> ritiene compatibile l'intervento con il Piano e il Rapporto Ambientale. L'aumento della superficie edificata pari a 0,65 %, porta la percentuale complessiva a 36,15%. Il peggioramento del valore dell'ATO risulta comunque sostenibile in quanto al di sotto del valore limite

		terreni ai fini edificatori	<p>riferimento alle analisi del PATI (idraulica, geologica e vincolistica). Inoltre in riferimento alla tavola d'indagine 1.1 "Uso del suolo" la zona risulta quasi completamente edificata e quindi compromessa dal punto di vista dell'utilizzo agricolo.</p> <p><b>NOTE del referente regionale:</b> Sono d'accordo con la vostra proposta di accoglimento visto lo stato di edificazione dell'ambito e gli analoghi riconoscimenti operati dal PATI nel territorio comunale.</p>	
<p>11 12</p> <p>Priore Denis Priore Renato Valentino – Priore Angelo</p>	<p>Richiesta di mantenere la destinazione agricola</p>	<p>Stralcio "zona trasformabile". Anche se l'area risulta compromessa in quanto inserita all'interno della zona produttiva del capoluogo, le preesistenze abitative sono in qualche modo collegate all'attività agricola. Si omettono verifiche di compatibilità in quanto la variazione esclude nuove edificazioni.</p>	<p>Quanto richiesto potrebbe essere preso in esame in sede di redazioni del P.I., ma in considerazione delle modeste dimensioni dell'ambito e della comune volontà pubblico/privato la previsione può essere stralciata.</p> <p><b>NOTE del referente regionale:</b> Sono d'accordo con la vostra proposta di accoglimento vista la dichiarata funzionalità dell'area allo svolgimento dell'attività agricola, anche se "strategicamente" l'area ha una chiara vocazione produttiva, che potrà</p>	<p><b>Il valutatore ritiene compatibile l'intervento con il Piano e il Rapporto Ambientale. Nell'ATO 17 si ha una riduzione di -0.98 % punti percentuale, della nuova superficie urbanizzata prevista in progetto con conseguente minor impatto.</b></p>

			tuttavia essere valutata in sede di PI (le linee preferenziali riguardano infatti le espansioni "significative").	
42  Pavan Carlo- Silvia Francesco Rossella Beggiato Mauro	Ampliare verso est la zona di urbanizzazione consolidata	<p>Ampliamento delle aree ad urbanizzazione consolidata della frazione di Onara. Trattasi di un'area quasi completamente edificata, provvista delle principali opere di urbanizzazione e ubicata lungo la S.P. 22.</p> <p>Le nuove previsioni comporteranno modesti ampliamenti volumetrici delle destinazioni residenziali</p> <p>Dal punto di vista vincolistico non sussistono criticità mentre per quanto riguarda lo studio di compatibilità idraulica parte dell'area da riclassificare risulta "soggetta ad allagamenti" e a "media pericolosità per problemi di rete di Bonifica".</p> <p>La Carta delle fragilità, dal punto di vista geologico, conferma il rischio del ristagno idrico per una porzione di ambito mentre classifica mediocri le caratteristiche geotecniche dei terreni in merito alla possibile nuova edificazione.</p>	<p>L'area interessata ricade all'interno di un ambito che presenta caratteristiche di cui all'art. 62 delle NTA del PATI., la zona nella tav. 1.1 "Uso del suolo" risulta quasi completamente edificata e quindi compromessa dal punto di vista dell'utilizzo agricolo.</p> <p>In sede di redazione del P.I. lo sviluppo dell'area sarà attuato nei limiti previsti dall'art. 62, dalle quantità volumetriche previste nell'ATO e dalla SAU trasformabile.</p> <p><b>NOTE del referente regionale:</b> Sono d'accordo con la vostra proposta di accoglimento visto lo stato di edificazione dell'ambito e gli analoghi riconoscimenti operati dal PATI nel territorio comunale.</p>	<p>Il <b>valutatore</b> ritiene compatibile l'intervento con il Piano e il Rapporto Ambientale. L'aumento della superficie edificata pari a 0,65 %, porta la percentuale complessiva al 36,15%. Il peggioramento del valore dell'ATO risulta comunque sostenibile in quanto al di sotto del valore limite</p>

## 11.4 Campo San Martino

Complessivamente in comune di Campo San Martino sono pervenute 87 osservazione di cui 11 accolte interamente o parzialmente dal progettista del Piano, dalla Amministrazione comunale di Campo San Martino e dal gruppo di copianificazione.

Delle 11 osservazioni accolte interamente o parzialmente, ne sono state prese in considerazione dalla VAS solamente 5 in quanto in maniera più o meno significativa vanno a modificare alcuni degli indicatori quantitativi impiegati nel Rapporto Ambientale. E' opportuno evidenziare che il dimensionamento del Piano, i volumi per ATO, la superficie trasformabile massima per il PATI rimangono invariate e che le variazioni relative a consumo di suolo sono non significative.

### Elenco delle osservazioni di interesse per il Rapporto Ambientale con commenti forniti dal progettista e dal gruppo di co-progettazione

**(Fonte: Studio Silvano De nardi)**

N° Osserv. DITTA	Motivazione della richiesta	Valutazione del contesto Ambientale e coerenza con le Tav 1,2,3	Valutazione Urbanistica	Parere del Valutatore
11 Finco Luigi Arneg Spa	CHIEDE L'AMPLIAMENTO DI UN'AREA DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA PER ATTIVITÀ ECONOMICHE NON INTEGRABILI CON LA RESIDENZA	Riclassificazione di una zona adiacente al centro di Marsango. L'area risulta quasi completamente edificata, provvista delle principali opere di urbanizzazione ed attigua ad un'attività produttiva ad interesse nazionale (ARNEG). Anche in previsione di un possibile ampliamento di questa attività la zona viene riclassificata in parte come "urbanizzazione consolidata" ed in parte come "edificazione diffusa" in base alle rispettive caratteristiche. Dal punto di vista vincolistico l'area rientra tra le "zone di interesse archeologico" (PTCP) ed inoltre una porzione della stessa	L'area interessata risulta quasi interamente edificata, provvista delle principali opere di urbanizzazione e non presenta alcun nesso di funzionalità con l'attività agricola; caratteristiche riferibili, quindi, ad un contesto di cui all'art.62 delle NTA del PATI. La nuova edificazione all'interno dell'ambito dovrà rispettare i limiti previsti dall'articolo citato, dalle quantità volumetriche previste nell'ATO e dalla SAU trasformabile.  <b>NOTE del referente regionale:</b>	Il <b>valutatore</b> ritiene compatibile l'intervento con il Piano e il Rapporto Ambientale. L'aumento della superficie edificata pari a 1,74 %, porta la percentuale complessiva al 36,12%. Il peggioramento del valore dell'ATO risulta comunque sostenibile in quanto al di sotto del valore limite

		<p>si presume facesse parte dell' "Agro centuriato" (Antico tracciato viario romano).</p> <p>Dal punto di vista idraulico l'area risulta quasi interamente inserita tra le "aree a rischio esondazione del Brenta" mentre in riferimento allo studio geologico i terreni presentano mediocri o scadenti caratteristiche geotecniche, la nuova edificazione è vincolata al rispetto di adeguate condizioni.</p>	<p>.....</p> <p>Propongo di modificare la controdeduzione nei termini sopraindicati (no "urbanizzazione consolidata").</p>	
<p>28</p> <p>Campagnaro Claudio De Agostani Paola</p>	<p>ALLARGAMENTO FASCIA DI EDIFICAZIONE DIFFUSA</p>	<p>Ampliamento di un'area classificata come "edificazione diffusa" nel PATI; l'ampliamento presenta le medesime caratteristiche, sia per quanto riguarda l'edificazione che per la presenza di opere di urbanizzazione, riscontrate nella zona originaria.</p> <p>Dal punto di vista vincolistico l'area rientra tra le "zone di interesse archeologico" (PTCP), mentre lo studio di "compatibilità geologica ai fini edificatori" classifica l'area "idonea a condizione" viste le mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni interessati alla riclassificazione.</p>	<p>L'area interessata ricade all'interno di un ambito che presenta caratteristiche di cui all'art. 62 delle NTA del PATI, quindi, saranno ammessi gli interventi di cui all'art. sopraccitato nei limiti delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.</p> <p>Non si segnalano incompatibilità all'eventuale nuova edificazione in riferimento alle analisi del PATI (idraulica, geologica e vincolistica).</p> <p>Inoltre in riferimento alla tavola d'indagine 1.1 "Uso del suolo" la zona risulta quasi completamente edificata e quindi compromessa dal punto di vista dell'utilizzo agricolo.</p> <p>Il cono visuale, di cui all'art.77 delle NTA del PATI, individuato dalla viabilità pubblica interferisce con gli edifici esistenti e quindi dovrà essere spostato per rendere percepibile, nel modo più appropriato, il</p>	<p>Il <b>valutatore</b> ritiene compatibile l'intervento con il Piano e il Rapporto Ambientale. L'aumento della superficie edificata pari a 1,74 %, porta la percentuale complessiva al 36,12%. Il peggioramento del valore dell'ATO risulta comunque sostenibile in quanto al di sotto del valore limite</p>

			paesaggio libero da edificazioni.  <b>NOTE del referente regionale:</b> Concordo visto lo stato dell'edificazione, ma non interferisce con il cono visuale? (valutare se spostarlo più in alto)	
51 Bazzotto Gastone Bernardello Sabrina	NUOVA AREA EDIFICAZIONE DIFFUSA	<p>Inserimento di un lotto edificato all'interno delle aree riconosciute ad "edificazione diffusa" nella Tav. 4 del PATI.</p> <p>Il lotto presenta le medesime caratteristiche della zona originaria.</p> <p>Lo studio di "Compatibilità idraulica" inserisce l'ambito sia tra le "Aree ad alta pericolosità per problemi di rete di bonifica" che tra le "Aree a rischio esondazione del Fiume Brenta".</p> <p>La "Compatibilità geologica ai fini edificatori" conferma che l'area è interessata da problemi idrici e la classifica tra le "aree idonee a condizione" con mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni.</p> <p>L'area dal punto di vista vincolistico è in parte interessata dalle "zone di tutele generate" dal Canale Piovetta.</p>	<p>Il lotto interessato presenta caratteristiche equiparabili alle adiacenti zone ad "edificazione diffusa" normate dall'art. 62 delle NTA del PATI, anche in considerazione della tavola d'indagine ("uso del suolo") che inserisce l'area tra le "zone residenziali a tessuto continuo".</p> <p>In sede di P.I. si dovrà valutare l'inserimento di un cono visuale dalla viabilità pubblica, per conservare l'esistente visuale sul paesaggio libero da edificazioni.</p> <p><b>NOTE del referente regionale:</b> Concordo. Valutate se inserire un cono visuale nella limitata porzione lungo la strada rimasta libera, per evitare l'eventuale completa chiusura in sede di PI (se significativa).</p>	<p>Il <b>valutatore</b> ritiene compatibile l'intervento con il Piano e il Rapporto Ambientale. L'aumento della superficie edificata pari a 1,74 %, porta la percentuale complessiva al 36,12%. Il peggioramento del valore dell'ATO risulta comunque sostenibile in quanto al di sotto del valore limite</p>
59 60	AMPLIAMENTO ZONA D	Ampliamento di un'area già classificata come "trasformabile" nella Tav. 4 del PATI;	L'osservazione può essere accolta con le seguenti limitazioni da riportare nella fase	Il <b>valutatore</b> ritiene compatibile

<p>Frasson Luigi E Ciro</p>	<p>PER POSSIBILITA' EDIFICATORIA NUOVO CAPANNONE 3000 MQ. COMMERCIALE PER IL PATI</p>	<p>la nuova porzione sarà destinata alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria in attuazione dell'area trasformabile originaria.</p> <p>Lo studio di "Compatibilità idraulica" inserisce l'ambito sia tra le "Aree ad alta pericolosità per problemi di rete di bonifica" che tra le "Aree a rischio esondazione del Fiume Brenta".</p> <p>La "Compatibilità geologica ai fini edificatori" conferma che l'area è interessata da problemi idrici e la classifica tra le "aree idonee a condizione", dal punto di vista dell'edificazione, con mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni.</p>	<p>di redazione del P.I.:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la nuova porzione sarà destinata alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria in attuazione dell'area trasformabile originaria;</li> <li>- non sono consentite nuove edificazioni all'interno del nuovo ambito.</li> </ul> <p><b>NOTE del referente regionale:</b></p> <p>Mi pare che la controdeduzione abbia un tono eccessivamente "conformativo". L'estensione degli ambiti interessati da "linee preferenziali di sviluppo insediativo" e da "limiti fisici alla nuova edificazione" va valutata in termini esclusivamente strategici, e non trattata come una zona (sarà il PI a decidere se zonizzare). La presenza di edifici all'apparenza residenziali suggerirebbe, sotto questo profilo, l'inopportunità di sviluppi produttivi... La freccia aggiunta mi sembra quindi inappropriata e il limite all'edificazione si controlla proprio con l'apposita grafi ("limiti fisici alla nuova edificazione"), per cui c'è una evidente incongruenza... Valutate se è più opportuno non accogliere.</p>	<p>l'intervento con il Piano e il Rapporto Ambientale. L'aumento della superficie edificata pari a 1,74 %, porta la percentuale complessiva al 36,12%. Il peggioramento del valore dell'ATO risulta comunque sostenibile in quanto al di sotto del valore limite</p>
---	---	---	---	--

## 11.5 Cittadella

Complessivamente in comune di Cittadella sono pervenute 261 osservazione di cui 11 accolte interamente o parzialmente dal progettista del Piano e dalla Amministrazione comunale di Cittadella e dal gruppo di copianificazione. Delle 11 osservazioni accolte interamente o parzialmente, ne sono state prese in considerazione dalla VAS solamente 2 in quanto in maniera più o meno significativa vanno a modificare alcuni degli indicatori quantitativi impiegati nel Rapporto Ambientale. E' opportuno evidenziare che il dimensionamento del Piano, i volumi per ATO, la superficie trasformabile massima per il PATI rimangono invariate e che le variazioni relative a consumo di suolo sono non significative.

N° Osserv. DITTA	Motivazione della richiesta	Valutazione del contesto Ambientale e coerenza con le Tav 1,2,3	Valutazione Urbanistica	Parere del Valutatore
39-86 Securo Silvana Simioni Stefano Simioni Dario  Campagnar o Giovanni CAM.AL. Serramenti s.n.c	Individuazione di un'area di edificazione diffusa, via Cavin dei Pinei.	L'area risulta interamente edificata, provvista delle principali opere di urbanizzazione e non presenta alcun nesso di funzionalità con l'attività agricola; caratteristiche riferibili, quindi, ad un contesto di cui all'art.62 delle NTA del PATI.  L'elaborato 1.1. "Uso del suolo" attinente lo studio agronomico classifica l'ambito tra le "aree industriali, commerciali, dei servizi pubblici e di altre attività produttive", quindi in una zona già compromessa dal punto di vista naturalistico- ambientale.  Dal punto di vista vincolistico l'ambito risulta interessato dalle "zone di tutela" e dal "vincolo paesaggistico" generati dal corso della roggia Munara..  Non si segnalano incompatibilità	L'area interessata risulta quasi interamente edificata, provvista delle principali opere di urbanizzazione e non presenta alcun nesso di funzionalità con l'attività agricola; caratteristiche riferibili, quindi, ad un contesto di cui all'art.62 delle NTA del PATI. La nuova edificazione all'interno dell'ambito dovrà rispettare i limiti previsti dall'art.62 citato, dalle quantità volumetriche previste nell'ATO e dalla SAU trasformabile.  In sede di P.I. l'intero comparto dovrà essere sottoposto ad interventi di riqualificazione architettonico- ambientale.	Il <b>valutatore</b> ritiene compatibile l'intervento con il Piano e il Rapporto Ambientale

		all'eventuale nuova edificazione in riferimento alle analisi del PATI (idraulica, geologica e vincolistica). Buone/ottime le caratteristiche geotecniche dei terreni ai fini edificatori.		
22 Bonaldo Guido	Ampliamento aree di urbanizzazione consolidata	11.5.1.1 LA MODIFICA NON INCIDE SULLA TEMATICHE AMBIENTALI 11.5.1.2	11.5.1.3 IN SEGUITO ALLA RICHIESTA DELL'OSSERVAZIONE SI MODIFICA L'ART. 61 DELLE N.T. <b>Art. 61 – Aree di urbanizzazione consolidata.</b>  1. Il PATI individua come aree di urbanizzazione consolidata le aree quasi completamente edificate e provviste delle principali opere di urbanizzazione primaria e secondaria.  2. Il perimetro di tali ambiti, individuato dal PATI in relazione allo stato dei luoghi, alle previsioni degli strumenti urbanistici previgenti, alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, potrà essere modificato dal PI nel rispetto degli obiettivi, del dimensionamento complessivo, e dei vincoli, <b>delle invariati e delle fragilità</b> e tutele del PATI, in conseguenza della definizione di dettaglio delle previsioni urbanistiche, e sempre che non siano alterati	Il <b>valutatore</b> ritiene la modifica normativa sostenibile con le analisi del piano condotte dal Rapporto Ambientale in quanto: Il perimetro di tali nuovi ambiti deve rispettare i temi della tavola 1,2,3 garantendo la coerenza interna; Deve rispettare quanto previsto dalla normativa in merito alla compatibilità, geologica, idraulica e ambientale essendo interventi da realizzarsi esternamente ai siti natura 2000 Non vengono superati i limiti dell'attuale superficie trasformabile, Non viene aumentato il dimensionamento del piano;  Rientrando dunque all'interno del limite massimo di superficie trasformabile, già valutato dal piano con le sole nuove aree di trasformazione si ritiene non vi siano variazioni significative nelle valutazioni espresse dal Rapporto Ambientale. A livello di sostenibilità si tratta solamente di una ricollocazione all'interno dell'ATO in ambiti idonei.

			<p>l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate negli elaborati della VAS. Tali limitate variazioni del perimetro, dovranno essere contenute nel limite del 5% per eccesso o per difetto, fatta salva la compensazione delle superfici.</p> <p><b><i>che comportino modesti scostamenti funzionali al riconoscimento di fabbricati residenziali esistenti con relative aree di pertinenza, nonché di eventuali lotti di completamento, posti in contiguità con il tessuto edificato esistente e per il miglioramento e la riqualificazione dei margini degli insediamenti, non potranno comunque consentire aumenti complessivi delle aree superiori al 5%.</i></b></p> <p><b><i>Entro tale limite sono altresì ammesse compensazioni delle aree complessive.</i></b></p>	
--	--	--	---	--

**12. PUNTO 12 – In merito alle osservazioni presentate, riferite al Rapporto Ambientale e/o con attinenza a questioni ambientali, non risulta che il valutatore abbia ritenuto le proposte di parere, espresse dal progettista del Piano, coerenti o meno con la valutazione**

In merito a tale aspetto si rende noto che il parere del valutatore era stato riportato, nella documentazione già consegnata al Comune, nella colonna relativa alla valutazione dell'Urbanista. Si allega nuovamente la documentazione correttamente compilata (Vedi risposta quesito precedente).



- 13. PUNTO 13 – Deve essere effettuata un’attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionale e/o provinciali. Se tale verifica darà esito negativo, ne deve essere dato atto mediante esplicita dichiarazione**

Non sussistono variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree sulle quali sono in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali. Di ciò viene dato atto nella specifica dichiarazione rilasciata dall’Urbanista che ha curato la redazione del Piano.



- 14. PUNTO 14 – Deve essere dato atto che le norme di indirizzo del PATI sono state adeguate a tutte le eventuali prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali nonché le stesse NTA dovranno garantire, con la redazione del Piano degli Interventi, la contestualità degli interventi in ambito urbano di carattere compensativo in ambito rurale, qualora previsti dal PATI medesimo**

Le norme di indirizzo del PATI sono state adeguate a tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità ambientali. Di ciò viene dato atto nella specifica dichiarazione rilasciata dall'Urbanista che ha curato la redazione del Piano.

Per quanto concerne la contestualità degli interventi in ambito urbano con le azioni volte ad ottenere un miglioramento della qualità ambientale del territorio interessato dal PATI, tale indicazione è stata recepita nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano. Di seguito si riportano gli articoli delle Norme Tecniche di Attuazione che prevedono la verifica periodica dello stato di attuazione del Piano, nonché le prescrizioni volte a garantire la realizzazione degli interventi di riqualificazione ambientale.

2. Le modalità di verifica e monitoraggio della sostenibilità alle previsioni del PATI, in rapporto alla VAS, sono così determinate (per ciascun Comune interessato dal PATI):

- L'attuazione delle previsioni del PATI, nonché l'evoluzione delle condizioni di equilibrio che ne assicurano la sostenibilità, sarà sottoposta a specifico monitoraggio.
- Ogni anno, contestualmente alla pubblicazione della proposta di piano triennale delle opere pubbliche, il Sindaco presenterà al Consiglio Comunale una relazione sullo stato di attuazione del piano e sugli esiti del monitoraggio, prevedendo le forme opportune di pubblicità e di partecipazione.
- La relazione evidenzierà, sulla base dell'aggiornamento dei dati del quadro conosciuto ed in rapporto agli indicatori utilizzati per la VAS, anche riferendosi ai dati rilevati dal rapporto annuale sullo stato dell'Ambiente, gli andamenti tendenziali dei parametri di sostenibilità utilizzati per la VAS in rapporto allo stato di attuazione delle previsioni del PATI.
- Prima della scadenza del termine di cui all'art. 18, comma 7, della L.R.11/2004, ed in ogni caso prima di avviare il procedimento di revisione del PI, la Giunta presenterà al Consiglio Comunale un rapporto che dovrà verificare puntualmente lo stato delle condizioni di sostenibilità individuate dalla VAS, con particolare riferimento:



- a) al completamento delle reti di collettamento dei reflui urbani e all'adeguatezza dei sistemi di depurazione cui questi si riferiscono;
  - b) alla riduzione delle eventuali perdite della rete di approvvigionamento idropotabile in relazione alla possibilità di sostenere maggiori carichi insediativi.
  - c) all'attuazione di programmi di risparmio energetico, con particolare riferimento al settore dei trasporti urbani e a quello dell'edilizia.
  - d) alla realizzazione del sistema dei parchi e spazi verdi, percorsi pedonali e ciclabili.
  - e) all'equilibrio tra le previsioni, attuate e in attuazione, relative alla riqualificazione di parti della città costruita e le previsioni, attuate e in attuazione, relative alla occupazione di nuovi suoli.
- **La contestualità degli interventi previsti dal PATI in ambito urbano con gli interventi compensativi di perequazione ambientale in ambito rurale.**

## **Art. 6 - Modalità per l'applicazione della perequazione urbanistica.**

### DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL P.I.

#### 1) Ambiti assoggettati a perequazione

Gli interventi di trasformazione urbanistico-edilizia previsti dal P.I. in conformità del P.A.T.I., sono assoggettati a perequazione, secondo i criteri e le modalità stabilite dalle presenti norme.

Il P.I. sulla base di tale indirizzo, individuerà i seguenti ambiti:

- gli ambiti assoggettati a P.U.A.;
- gli ambiti oggetto di negoziazione (art.7 L.R. n.11/2004 – accordi di programma);
- gli ambiti di riqualificazione e riconversione;
- gli interventi di completamento che comportino la necessità di organizzare e/o riorganizzare i sistemi delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria relativamente all'insediamento. Restano esclusi dalla perequazione urbanistica i soli interventi a carattere edilizio diretto, ammissibili in assenza di P.U.A., che necessitano della sola viabilità di accesso e degli allacciamenti ai pubblici servizi.

Le modalità di applicazione della perequazione urbanistica sono così definite:



### - **Ambiti P.U.A.**

L'applicazione delle previsioni del P.I. negli ambiti assoggettati a perequazione comporta oltre alla cessione gratuita al Comune delle aree e delle opere di urbanizzazione primaria, relative all'intero ambito d'intervento, anche la cessione di una quota aggiuntiva di aree per servizi e/o quote di volumetria edificabile per usi residenziali e/o quote di superficie coperta per usi di produzione secondaria – terziaria, da localizzare nell'ambito di intervento determinato dal P.I. (modificabile con deliberazione di C.C. per limitate variazioni di perimetro e trasposizioni di zona conseguenti alla definizione esecutiva di infrastrutture e attrezzature pubbliche).

La quota aggiuntiva di cui sopra (aree per servizi e/o volumetrie edificabili e/o superficie coperta), sarà determinata sulla base di criteri stabiliti dal P.I. e comunque in misura non inferiore al 50% della Plus-Valenza determinata dalla trasformazione urbanistica delle aree operata dal P.I.. Tale Plus-Valenza è definita come incremento di valore dell'area conseguente alla diversa potenzialità edificatoria e/o destinazione d'uso attribuite dal P.I. ed è determinata secondo i seguenti criteri generali, da precisare ulteriormente con il P.I.:

- **valore iniziale** del bene al suo stato di effettiva consistenza e di originaria destinazione d'uso urbanistica;
- **oneri e spese** necessarie per realizzare le opere di trasformazione del bene;
- valore commerciale del **bene risultante** dal processo di trasformazione urbanistica.

La quota aggiuntiva ceduta al Comune sarà utilizzata dallo stesso per le seguenti finalità:

- Realizzazione di opere ed attrezzature pubbliche (Art. 35 C. 4 L.R. 11/04);
- Realizzazione di Edilizia Residenziale Pubblica (Art. 39 L.R. 11/04);
- Ambiti di utilizzo di Credito Edilizio (Art. 36 L.R. 11/04);
- Ambiti per compensazione urbanistica (Art. 37 L.R. 11/04);
- Interventi di compensazione ambientale;

Il comune gestirà quanto acquisito nelle forme e nei modi previsti dalla Legislazione Vigente.

Il P.I. disciplina i casi in cui è possibile destinare le quote di Plus-Valenza per il finanziamento di specifici interventi inseriti nel programma triennale delle opere pubbliche.

Il P.I. può stabilire criteri diversi per la determinazione delle quote di Plus-Valore, di cui sopra, da assegnare al Comune a fronte di vantaggi di ordine sociale e/o di interesse collettivo difficilmente valutabili in termini economici, tra questi sono da considerare principalmente i benefici derivanti da:

- risanamenti e bonifiche ambientali;
- riqualificazione dell'ambiente sociale;
- allontanamento di sorgenti di inquinamento e/o di rischi ritenuti di incidente rilevante;
- risoluzioni di problematiche di natura igienico-sanitaria;
- etc...

**- Ambiti soggetti a negoziazione**

Sono gli ambiti per i quali l'edificabilità è condizionata da impegni bilaterali (operatore economico/pubblica amministrazione).

Rientrano nel caso specifico gli ambiti oggetto di accordo di programma (art.7 L.R. n.11/2004) e, comunque, gli ambiti di coordinamento per la realizzazione di infrastrutture e servizi.

La quantificazione della quota di perequazione sarà definita caso per caso in convenzione sulla base delle puntuali indicazioni del P.I.

**- Ambiti di riqualificazione e riconversione**

Sono gli ambiti per i quali l'edificabilità è condizionata da impegni bilaterali (operatore economico/pubblica amministrazione).

La quantificazione della quota di perequazione sarà definita caso per caso in convenzione sulla base delle puntuali indicazioni del P.I. il quale dovrà stabilire i criteri per la determinazione delle quote di Plus-Valore da assegnare al Comune a fronte di vantaggi di ordine sociale e/o di interesse collettivo difficilmente valutabili in termini economici; tra questi sono da considerare principalmente i benefici derivanti da:

- risanamenti e bonifiche ambientali;
- riqualificazione dell'ambiente sociale;
- allontanamento di sorgenti di inquinamento e/o di rischi ritenuti di incidente rilevante;
- risoluzioni di problematiche di natura igienico-sanitaria;
- etc...

Qualora si determini una quota di Plus-Valore questa dovrà essere utilizzata per le stesse finalità indicate per gli ambiti P.U.A.

Il Comune gestirà quanto acquisito nelle forme e nei modi previsti dalla legislazione vigente.

**- Interventi di completamento**

Gli interventi di cui all'alinea 4 c.2° punto 1 del presente articolo, per la nuova edificazione, ovvero gli ampliamenti dell'esistente edificato di quantità superiori a 600 mc., calcolato sulla quantità eccedente, ovvero gli ampliamenti comportanti almeno tre nuove unità abitative, determinano la cessione al Comune di una quota di aree e volumi edificabili in una percentuale compresa tra il 10% ed il 30% del totale dei volumi definiti dagli indici.

La quantificazione precisa delle percentuali sarà definita dal P.I. sulla base dei seguenti parametri:

- costi del completamento delle OO di UU.;
- cessione al Comune di standards pubblici;
- numero e dimensione delle unità abitative;
- costruzione di unità abitative per necessità familiari;
- costruzioni finalizzate al soddisfacimento di abitazioni per dipendenti aziendali.

Apposita convenzione prevedrà le opportune garanzie in ordine al rispetto dei parametri di cui sopra.

Il Comune gestirà quanto acquisito nelle forme e nei modi previsti dalla legislazione vigente.



## **2) Modalità di applicazione**

L'ambito soggetto a perequazione risulta così regolamentato:

- a) All'interno dell'ambito soggetto a perequazione saranno individuate le aree ove è concentrata l'edificazione e le aree da cedere gratuitamente al comune o da asseverarsi per la realizzazione di servizi ed infrastrutture, nonché le compensazioni urbanistiche di cui alle presenti norme.
- b) la potenzialità edificatoria è riferita all'intero ambito indipendentemente dalle specifiche destinazioni d'uso; dovrà essere assicurata un'equa ripartizione dei diritti edificatori e dei relativi oneri tra tutti i proprietari delle aree ed edifici interessati dall'intervento (art. 35 c.3);
- c) i proprietari dei suoli destinati a servizi sono titolari pro quota dei diritti edificatori da impegnare sulle aree preposte all'edificazione. I proprietari di suoli destinati all'edificazione impiegano i diritti edificatori sulla loro proprietà estendendoli agli altri proprietari ricadenti nell'ambito perequato. Qualora non vi sia intesa tra i proprietari, e comunque quando ne ravvisa la necessità, il Comune può procedere in proprio alla formazione e realizzazione con strumenti urbanistici di iniziativa pubblica;
- d) il P.I. attribuisce a tutti i proprietari coinvolti i medesimi diritti ed oneri in relazione alla trasformazione urbanistica degli ambiti previsti prescindendo dall'effettiva localizzazione delle capacità edificatorie e delle aree a servizi. Ogni area perequata sarà dotata di specifica scheda di intervento inserita in apposito repertorio normativo;
- e) l'ambito delle aree oggetto di perequazione urbanistica potrà comprendere anche aree non contigue tra loro ma funzionali all'attuazione del P.I.;
- f) in caso di necessità il Comune potrà realizzare in proprio le opere inserite nel programma triennale delle OO.PP. e pertinenti all'area perequata anche prima dell'attuazione dell'area perequata stessa. Tali opere e le relative aree oggetto della realizzazione saranno temporaneamente a carico del Comune il quale si riserva di recuperare i costi sostenuti al momento dell'attuazione dell'area perequata.
- g) In tutti gli interventi assoggettati a perequazione è obbligatoria la sottoscrizione di un'apposita convenzione che costituisce parte integrante del piano urbanistico attuativo, laddove esso sia previsto dal P.I., ovvero del progetto allegato al permesso di costruire nel caso di intervento diretto non assoggettato dal P.I. a piano urbanistico attuativo.

Gli interventi già previsti e disciplinati secondo meccanismi perequativi dai P.R.G. vigenti, ancorché con modalità differenti da quelle indicate dal presente articolo, nonché gli interventi i cui provvedimenti autorizzativi siano già in corso alla data di adozione del P.A.T.I. (cioè quelli per i quali sia già stato adottato il relativo P.U.A. o sia stata presentata la richiesta di titolo abilitativo), restano disciplinati secondo quanto previsto dai P.R.G. vigenti.



## **Art. 7 - Modalità per la riqualificazione ambientale e credito edilizio – compensazione urbanistica.**

### DEFINIZIONI

1) Per Credito Edilizio si intende la quantità volumetrica e/o superficie coperta riconosciuta all'avente titolo, su area e/o edificio, a seguito della realizzazione degli interventi di cui al successivo punto 1) delle DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL P.I.

2) Per Compensazione Urbanistica si intende l'istituto con il quale viene permesso ai proprietari di aree e/o edifici oggetto di vincolo preordinato all'esproprio, di recuperare adeguata capacità edificatoria, anche nella forma del credito edilizio, previa cessione all'Amministrazione Comunale dell'area oggetto di vincolo, in alternativa all'indennizzo.

### DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL P.I.

1) Possono determinare un credito edilizio, da individuare con il P.I., i seguenti interventi di:

- a) riconversione;
- b) demolizione e/o rimozione di opere incongrue e/o di elementi di degrado;
- c) riordino della zona agricola;
- d) tutela, riqualificazione e valorizzazione;
- e) demolizione di edifici, anche singoli, in contrasto con l'ambiente;
- f) cessione di aree ed eventuali edifici oggetto di vincolo espropriativo.
- g) trasformazione di aree ed edifici che potrebbero contrastare con i valori e le tutele di cui alla Tav.4-Carta della Trasformabilità;
- h) ulteriori interventi su ambiti strategici per la salvaguardia del territorio e la sua riqualificazione, individuati dal P.I.;
- i) Interventi finalizzati all'allontanamento di manufatti dalle aree e dalle fasce di rispetto;

2) l'Amministrazione Comunale con il P.I., appronta in apposito registro i Crediti edilizi dove prevedere:

- il titolare del credito;
- il volume edificabile e/o edificato o la superficie copribile, in rapporto e/o in proporzione dell'intervento di competenza tra quelli di cui al precedente punto1) ;
- i tempi di attuazione.

3) Gli ambiti destinati al credito edilizio sono individuati dal P.I.:

- nelle stesse aree soggette a riqualificazione
- nelle aree cedute al Comune nell'applicazione della perequazione urbanistica;
- le aree di proprietà comunale con caratteristiche adeguate.

4) per gli interventi di attuazione di cui al presente articolo, il Comune adotta una convenzione tipo, da sottoscrivere tra comune e Privati, da integrare di volta in volta con la individuazione del sito dove localizzare il volume e/o la superficie coperta competente edificabile e/o edificata.



- 5) La quantità e/o superficie coperta corrisponde al credito edilizio e/o compensazione urbanistica sarà considerata in relazione al quadro economico dei costi e benefici, in ragione del valore reale degli immobili. Il valore così determinato potrà ottenere un incremento massimo del 20% trasformato in capacità edificatoria virtuale.

### **Art.92 – Poli produttivi esistenti di interesse provinciale (non inserito in elaborati grafici del P.A.T.I.)**

Il P.T.C.P. individua nei comuni di Cittadella e Tombolo un polo produttivo di interesse provinciale da confermare e/o da riqualificare.

### **PRESCRIZIONI**

Nella formazione del P.I. i comuni interessati perseguono i seguenti obiettivi:

- lo sviluppo di una progettualità strategica, orientata a creare e rafforzare i fattori territoriali di competitività favorendo la costruzione di strategie cooperative e di investimento in progetti e istituzioni comuni;
- lo sviluppo di servizi comuni alle imprese e di servizi per il lavoro e l'occupazione;
- la promozione di organismi sovracomunali di gestione delle aree e di forme di gestione unitaria delle infrastrutture e dei servizi.

I comuni di Cittadella e Tombolo effettueranno approfondimenti congiunti a carattere locale, redigendo una specifica normativa urbanistica per lo sviluppo e la quantificazione anche eventualmente nei comuni appartenenti al presente P.A.T.I. che definisca:

- funzioni, attività, servizi ammissibili nell'area ed eventuali forme di incentivazione alla localizzazione e/o alla riconversione d'uso;
  - interventi connessi all'urbanizzazione dell'area definendo un programma economico-finanziario e individuando le risorse pubbliche e private per la sua attuazione (anche attraverso le forme della programmazione negoziata);
  - eventuali esigenze di ampliamento delle aree destinate alle attività produttive e di servizio;
  - le forme più opportune per la gestione consortile dell'area;
- riduzione dell'impatto ambientale degli insediamenti produttivi e il loro consumo di risorse non rinnovabili;
- razionalizzazione delle aree produttive, concentrando gli ambiti produttivi, allo scopo di ridurre la dispersione dell'offerta insediativa e ridurre il consumo di territorio, mantenendo comunque un'offerta adeguata alla domanda;
  - concertazione delle ulteriori potenzialità di offerta, comunque nei limiti di seguito indicati, in collocazioni ottimali rispetto alle infrastrutture primarie per la mobilità e con scarse o nulle limitazioni o condizionamenti dal punto di vista ambientale;
  - evitare la compromissione di ulteriore territorio agricolo, salvo che in contiguità con aree già insediate;
  - qualificare e potenziare le attività di logistica della produzione in relazione ad una adeguata dotazione delle infrastrutture per la mobilità pubblica e privata;
  - particolare attenzione rivolta agli insediamenti prossimi a zone residenziali, da separarsi, in ogni caso con opportune barriere vegetali.



## DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL P.I.

Negli ambiti produttivi da confermare e riqualificare ciascun Comune, e in quelli del presente P.A.T.I., già dotato di zona industriale adeguatamente servita da idonee opere infrastrutturali, può prevedere ampliamenti delle proprie zone "D" nel limite del 5% di quelle previste nel P.R.G. vigente alla data di adozione del presente P.T.C.P., purchè tali previsioni siano rivolte a soddisfare reali esigenze fisiologiche di potenziamento e adeguamento delle aziende già insediate nella zona da almeno tre anni; rientreranno nel suddetto calcolo anche le previsioni di espansione produttiva contenute nelle varianti ai P.R.G., già adottate dai Comuni alla data di adozione delle presente P.T.C.P., a seguito della loro eventuale approvazione da parte della Regione.

Le previsioni di espansione andranno comunque subordinate, tramite accordo con i soggetti privati, alla realizzazione di opere di urbanizzazione anche aggiuntive, ivi comprese l'asservimento dei terreni ai fini del riequilibrio idrogeologico, di mitigazione degli impatti delle zone industriali esistenti, sotto il profilo visivo, di inquinamento acustico, dell'aria e dell'acqua, nonché di potenziamento dei servizi alle imprese e delle dotazioni infrastrutturali esistenti.

Eventuali richieste di ampliamento avanzate dai singoli comuni, superiori alla percentuale indicata (5%) e fino ad un massimo del 10%, andranno di regola soddisfatte con particolare riguardo al comune di Campo San Martino, a seguito di studio sulle aree in disponibilità, programmate o da programarsi al riconosciuto polo produttivo di rango provinciale nell'ambito della pianificazione intercomunale del P.A.T.I. di riferimento; ciò attraverso l'applicazione dell'istituto della "perequazione territoriale" sulla base dei criteri da individuare nello strumento di pianificazione intercomunale.

### **Art.93 – Poli produttivi da confermare (non inserito in elaborati grafici del P.A.T.I.)**

Valgono le norme di cui al precedente art. 92.